

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



CHAMPIONS SEI GOL E MAGIE A MADRID
CHE SHOW



Il City scatta, il Real rimonta e resiste:
il 3-3 tiene tutto aperto tra Carlo e Pep
Divertono pure Arsenal e Bayern: 2-2

di CHINELLATO, IANDIORIO, RICCI ► 2-3-5-6-7
Commento di LICARI ► 34-35 (Phil Foden e Vinicius Junior)

Stasera Mbappé
contro il Barça
e Atletico-Borussia

di GRANDESSO ► 9

KEAN E MILIK IN PARTENZA



JUVE RIECCO MORATA

L'ex si propone
per fare coppia
con Vlahovic

di CORNACCHIA, DELLA VALLE
► 20-21 (Alvaro Morata)

EUROPA LEAGUE DOMANI IL DERBY

**VINCO
E RESTO**



Milan-Roma
non vale solo
per la Coppa:
chi passa tra Pioli
e De Rossi
mette al sicuro
la panchina
per il futuro

di CONTICELLO, D'URSO, ESPOSITO,
FALLISI, GARLANDO, IARIA
► 10-11-12-13-14-15
(Stefano Pioli e Daniele De Rossi)

DEBUTTO A MONTECARLO



**SINNER
SUL ROSSO**

Jannik attacca
«Posso fare bene
anche sulla terra»

di CRIVELLI ► 36-37
(Jannik Sinner)

ISSALINE
BY PIP

STRETCH WORKWEAR



www.issaline.com

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi

Caso Mancini, pugno duro
del giudice sportivo:
5000 euro di multa
al giocatore e 10 giornate
di squalifica al topo.



IN REGALO

Sette figurine
sabato con Sportweek

(Lautaro e Buongiorno)



CHAMPIONS

ANDATA QUARTI



Che spettacolo a

DOPPIO SCATTO CITY IL REAL È SEMPRE LÌ CONTO APERTO TRA CARLO E PEP

All'1-0 di Silva rispondono nel primo tempo un autogol e Rodrygo. Controsorpasso di Foden e Gvardiol, magia finale di Valverde

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

E

che non finisca mai. Questo ci auguriamo, ma purtroppo avremo al massimo altri 120 minuti mercoledì prossimo a Manchester, mentre lo spettacolo di Madrid-City per il bene del calcio dovrebbe durare in eterno. Per il terzo anno consecutivo questi due colossi si sono trovati l'uno sulla strada dell'altro. Due anni fa l'andata, in Inghilterra, finì 4-3 per il City. Lo scorso anno al Bernabeu fu 1-1. Ieri sera, sempre nel quartiere Chamartin della capitale spagnola, un 3-3 magnifico, pieno di calcio, di vita, di qualità. E anche di errori, perché la perfezione può essere stucchevole. Nel 2022 e nel 2023 chi ha passato la semifinale poi ha vinto il torneo. Facile pensare che chi uscirà vincitore dall'Etihad abbia poi grandissime possibilità di alzare la coppa a Wembley. Non ce ne voglia Carlo Ancelotti al quale il paragone non piace, ma la storia della finale anticipata quando ci sono in ballo queste due squadre vale eccome. Per Carlo sarà dura: il City in Europa non perde a Etihad dal 2018, una striscia di 28 vittorie e 2 pari.

Gol da fuori Ha rimontato il Madrid, ha rimontato il City, e alla fine, giustamente, non c'è stato un vincitore. Perché le due squadre sono state imperfette, hanno controllato e sono state sotto-messe, ognuna col suo spartito: palla al City, con i maestri del frasteggio che hanno trovato 3 gol con tiri da fuori area. Madrid comodo in difesa, con Rudiger di nuovo leonino col Robocop senza batterie Haaland, in attacco un filo fortunato e poco letale nei contropiede. A Manchester una delle due dovrà vincere prima o poi, magari ai rigori. L'anno scorso è finita 4-0 per il City, e quella partita è servita moltissimo ad

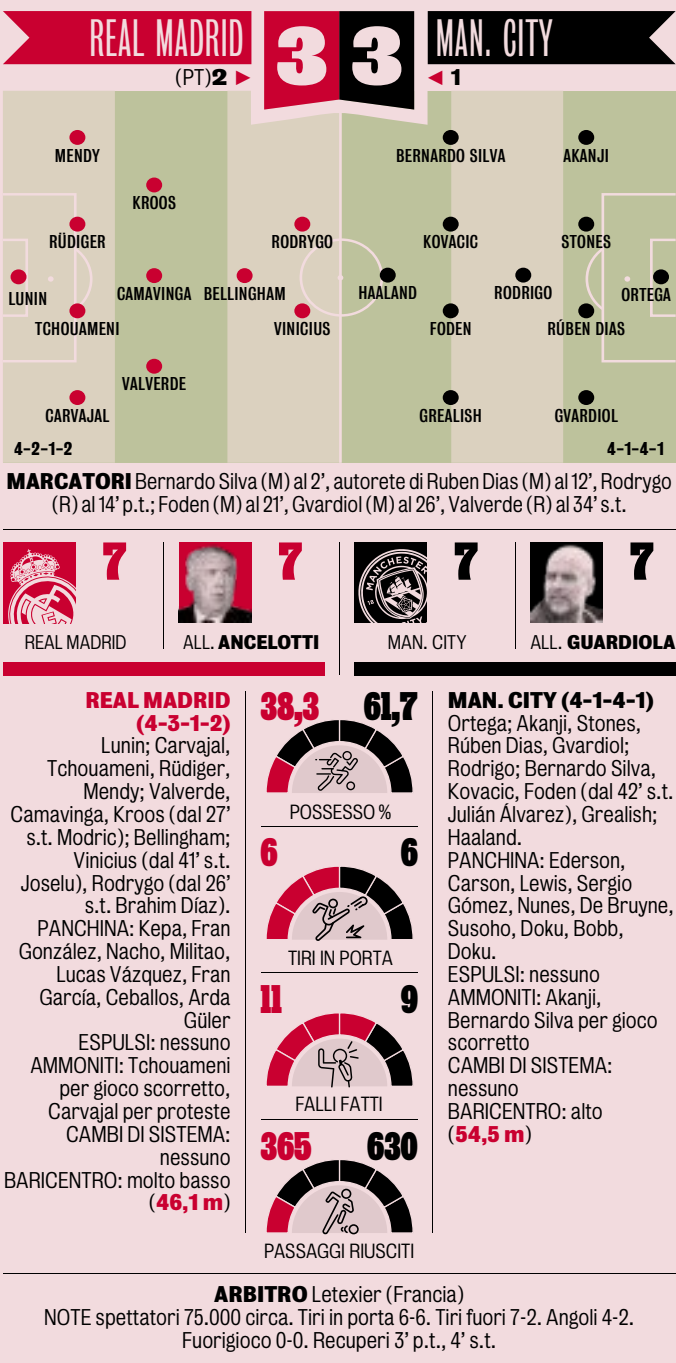
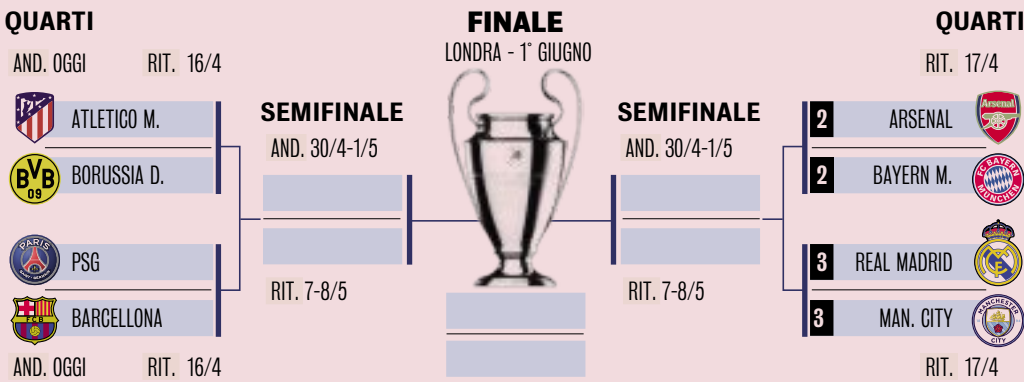


La magia Federico Valverde, 25 anni, esulta dopo aver realizzato la rete del 3-3 al 34' del secondo tempo con uno straordinario tiro al volo di destro che si è insaccato alla destra di Ortega EPA

LO SHOW

Quanta qualità: i campioni uscenti hanno segnato tre volte da fuori, i rivali a bersaglio anche con fortuna

Il cammino verso la finale di Londra



Occhio a...



Carletto fa 200
Nessuno come lui in Champions



● Carlo Ancelotti, tornato al Real Madrid nel 2021, ha collezionato la panchina numero 200 (escludendo i preliminari) in Champions League, diventando così il primo allenatore a raggiungere questo traguardo nella competizione. Il tecnico emiliano ha vinto da allenatore quattro volte (due da calciatore) il trofeo europeo più prestigioso: nel 2003, nel 2007, nel 2014 e nel 2022



proiettato il connazionale Camavinga nella posizione di pivote tra Valverde e Kroos. Davanti Ancelotti ha spostato Rodrygo a sinistra mandando Vinicius al centro, una mossa che potrebbe anticipare lo scenario che si verificherà con l'arrivo di Mbappé, una ma mossa che ha sorpreso Guardiola e frastornato Akanji, sofferente sostituto di Walker.

Inizio da incubo Ma torniamo su Tchouameni. Giochi fuori posizione, sei diffidato, te la devi vedere con Haaland e dopo 40 secondi peccchi di precipitazione, ti butti per terra quando dovresti restare in piedi, stendi Grealish e ti prendi un giallo che è un ceffone a freddo. E mica finisce lì. Perché la punizione pare innocua ma si trasforma nel vantaggio del City grazie alla collaborazione di Lunin che prima manda solo Vinicius a proteggere il palo vicino e poi si fa beffare da un tiro davvero non irresistibile. Tempo 110 secondi e il Madrid è sotto.

Questione di secondi Restiamo sui secondi. Ricordate l'incredibile semifinale di due anni fa, col City che al Bernabeu era avanti 1-0? Allora in 89 secondi Rodrygo segnò due volte, supplementari, gol di Benzema e Madrid in finale. Ieri il Madrid per mettere a segno la doppietta che ha girato per la prima volta la

REAL IN GOL PER 34 DI FILA IN CASA

● Il Real è andato a segno in tutte le ultime 34 in casa nella fase a eliminazione diretta di Champions (76 gol totali), striscia di ben 16 gare più lunga rispetto alla seconda (18 per lo United tra 2007 e 2018).



Questo è il risultato, quindi è giusto, ma nel primo tempo potevamo fare più gol, non è stato possibile vincere

Brahim Diaz Attaccante Real Madrid

Il Bernabeu!



Prodezza inglese Il gol del 2-2 segnato da Phil Foden, 23 anni, con un tiro da fuori area che si infila all'incrocio dei pali. Lunin cerca di intercettarlo ma non può arrivarci GETTY

Che numero



14

gol in contropiede
Real top in Europa



● Con il gol segnato da Rodrygo (nella foto) contro il City al 14' del primo tempo, su assist di Vinicius Junior, il Real Madrid di Ancelotti è salito a 14 reti realizzate in contropiede nel corso di questa stagione: un primato per il club "Blanco" sia considerando le squadre dei top-5 campionati in tutte le competizioni, sia nella Champions League attualmente in corso (6).

non è comune affrontare un City tanto grigio e incapace di tirare in porta per 43 lunghissimi minuti, tra il 7' del primo tempo e il 2' della ripresa.

E infatti... Tra il 66' e il 71' la squadra di Guardiola ha ribaltato nuovamente la 'tortilla' del risultato, segnando due gol splendidi con Foden, 22 reti stagionali, 5 in Champions, e il primo gol coi Citizen di Gvardiol, a secco dal marzo scorso. Due mazzate su un Madrid improvvisamente timido e contratto. Ma indomabile, come da storia del club. E così, ecco il magnifico pareggio di Valverde, un destro al volo sul secondo assist di Vinicius, che l'ha trovato dalla fascia opposta. Un golazo per chiudere un partidazo. Tutto ingigantito, sì, perché questa è la sfida tra le due squadre migliori d'Europa. Non vediamo l'ora che arrivi mercoledì 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'08"

IL RITORNO
Mercoledì prossimo si decide in un fortino inespugnabile. La squadra inglese non perde all'Etihad dal 2018: 28 vittorie e due pareggi

partita ha impiegato appena di più: 114 secondi. E si è appoggiato su una bella dose di fortuna. Perché i blancos erano in bambola, Lunin aveva fermato in qualche modo Haaland e il City controllava a piacere. Ma nello spazio di un sospiro e di un festeggiamento prima un sinistro di Camavinga ha sbattuto su Ruben Dias

spiazzando Ortega per il pari e poi un destro di Rodrygo ha colpito Akanji con Ortega di nuovo ingannato e il pallone che è morto lemme lemme nella porta inglese. Per Rodrygo sono 19 reti in 48 partite di Champions.

City irriconscibile Li è cominciata un'altra partita. Il City

si è trasformato nella Spagna di Luis Enrique, milioni di passaggi inutili con Bernardo Silva fallace, Haaland mangiato da Rudiger, Foden e Grealish fuori giri, Rodri isolato, Kovacic ex mai rimpianto. Il Madrid ha sbagliato tre volte con Rodrygo e Vinicius e qui può subentrare un notevole rimpianto, perché

SUI SENTIERI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

LE GUIDE PER SCOPRIRE I LUOGHI SIMBOLO DELLA GRANDE GUERRA.

Oltre i meravigliosi orizzonti delle nostre montagne, si nascondono alcuni dei più importanti capitoli della **Prima Guerra Mondiale**. La **Gazzetta dello Sport** e **Corriere della Sera** presentano **I sentieri della Grande Guerra**, una serie di guide per ripercorrere le tracce della storia, tra mappe, itinerari e passeggiate spettacolari. Una collana inedita, a cura di **Stefano Morosini** e in collaborazione con il **Club Alpino Italiano**, la voce più autorevole sulla montagna. Per chi ama la storia e per chi vuole passeggiare in montagna e ammirare la natura da una prospettiva diversa.

Il primo volume, **Ortles-Cevedale**, in edicola dal **5 aprile**

ACQUISTA ONLINE SU **GAZZETTA STORE**

1A
EDICOLA.IT

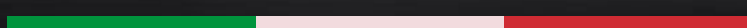
Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

* Collana composta da 26 uscite. Ogni uscita a €8,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.



172°

Anniversario fondazione della
Polizia di Stato



**BECOME
YOUR
OWN
HERO.**



Foto di Paolo Cerino

Macron e Fiamme Oro insieme per
onorare il 172° anniversario
della Polizia di Stato.



1852-2024

Partner ufficiale Fiamme Oro

[macron.com](https://www.macron.com)

f @ X in

CHAMPIONS LEAGUE

ANDATA QUARTI



LE PAGELLE
di Iacopo Iandiorio

Valverde, gol stupendo. Gvardiol eroe inatteso

REAL MADRID
7



Avvio shock, ma si riprende subito. A sinistra è la chiave vincente, con Vini e Rodrygo che dominano, avesse un centravanti alla Benzema...

MANCHESTER CITY
7



Deve rimediare ai ko di De Bruyne e Walker, qualcuno è appannato, ma i colpi dei singoli stavolta risolvono i problemi e regalano calcio show

L'ALLENATORE



7 Ancelotti

In Champions con lui Pep di solito soffre - ne aveva perse 3 su 6 finora - Sceglie di attaccare coi due brasiliani a sinistra, ha ragione, pure nei cambi

IL MIGLIORE



7,5 Vinicius

Assist per Rodrygo che si invola per il vantaggio. Nella ripresa grazie Ortega mirando altissimo. Sempre temibile, si sposta tanto e trova il secondo assist

IL PEGGIORE



5 Lunin

Clamoroso errore sul gol di Silva, non mette la barriera ma un uomo e non ci arriva. Salva su Haaland e Bernardo. Non fa nulla sui gol del 2° tempo.

L'ALLENATORE



7 Guardiola

Deve tenere De Bruyne in panchina perché non si sente bene, Akanji sui velocisti funziona. Prende 3 gol dopo 27 gare, ma esce imbattuto da 26

IL MIGLIORE



7,5 Bernardo Silva

In gol dopo 2' su punizione, sorprende Lunin; 17° gol in Champions. Rientra anche in copertura, perde qualche palla ma nel 2° tempo avvia pure il 2-2

IL PEGGIORE



5 Haaland

Ha una chance al 6', respinta da Lunin, poi non si vede, non riesce neanche a far salire i suoi. Di testa non incide, si impegna ma non quaglia



5,5 Carvajal

Solito motorino, anche se spinge con molta moderazione e sbaglia 12 passaggi, più di tutti. Sul suo lato poi Gvardiol lo fulmina per il 3-2. Becca il giallo per proteste (inutili)



6,5 Tchouaméni

Ammonito subito, salta la gara di ritorno. Ma non perde fiducia. Poi salva una botta di Grealish nella prima parte. Attento in un ruolo non suo ma cui ormai ci si è abituato



7 Rüdiger

Non fa respirare il centravanti norvegese, anche con le mani addosso, come l'anno scorso all'andata. Prezioso, pratico, senza fronzoli, ma c'è sempre



5,5 Mendy

Potente e rapido, a volte "brasilianeggia" in uscita. Si limita a coprire, tanto a sinistra c'è folla bianca. Ma in difesa Bernardo Silva lo traumatizza e gli sfugge, come sul 2-2



7,5 Valverde

A destra tocca a lui sfondare, tira una volta. Poi l'ex Pajarito, ormai un avvoltoio o un Falco, trova un destro al volo memorabile. Carlo glielo dice sempre di provarci...



6,5 Camavinga

Il francese "pareggia" 1-1 grazie a una deviazione di Ruben Dias però è bravo a provarci e bene. Lotta e governo, copre, corre e si incunea. A 21 anni è un talento maturo



5,5 Ortega

Non ha i piedi di Ederson per costruire e sui gol è sfortunato a causa di due deviazioni. Però si rifà: para su Rodrygo e Vinicius. Su Valverde non può far nulla



5,5 Akanji

Sostituisce in fascia Walker e deve sudare con le due furie brasiliane che volano. Becca un giallo e Rodrygo sull'1-2 se lo beve. Cerca di rimediare ma sul suo lato lo buca Vinicius per 3-3



7 Stones

Copre in seconda battuta sul velocissimo Vinicius e cerca di costruire come Guardiola insegna. Infatti nel 2° tempo si trova a dare l'assist a Foden. E chiude pure su Bellingham



6,5 R. Dias

Sicuro e attento al centro, sfortunato sul tiro di Camavinga che devia in rete per l'1-1. Secondo per passaggi positivi (ben 82), domina i duelli aerei ma è lento per i madridisti



7 Gvardiol

Torna dopo l'infortunio col Crystal Palace, chiude su Vinicius, prova a spingere a sinistra. Poi trova un destro, per lui mancino, incredibile e a giro. Eroe inatteso e imprevedibile



7 Rodri

Agisce da solito metronomo (116 passaggi positivi), trova meno compagni in profondità, col Real che si chiude. Corre tanto, copre km e tenta anche un'incursione di testa.



7 Kroos

Ruba palla nel finale del 1° tempo e lancia Vinicius a meraviglia, prima e dopo respinge Rodri e Kovacic, chiude (7 palle recuperate) e imposta. Fa bene Carlo a volerlo ancora



5,5 Bellingham

Parte da centravanti, poi a tutto campo, ma meno incisivo di altre volte. Nervoso e falloso rischia pure il giallo per proteste. Nella ripresa ha una chance di poco larga. Delude.



7 Rodrygo

Al quarto d'ora parte in velocità e Akanji non lo vede e firma il 2-1 fra le gambe del rivale. Suo gol in Champions n. 19. Poi spara un tiraccio fuori dal limite. Si intende a meraviglia con Vinicius.



6,5 Modrić

Avvia l'azione del 3-3 col suo piedino magico, poi un lancio di 70 metri per Carvajal e un cross in area. Peccato l'età avanzi...



S.V. Brahim Díaz

Gvardiol è un osso duro, lo respinge ma lui mostra velocemente le sue qualità nello stretto: personalità e dribbling.



S.V. Joselu

Per Vinicius, un centravanti vero ma soltanto a 5 minuti dalla fine, non ha palle giocabili.

SUPER RAPIDA

Shop now on [lotto.it](#)



5,5 Kovacic

In campo per De Bruyne all'ultimo momento, non dà lo stesso apporto. Passa spesso dietro o in linea, mai una genialata. Cerca qualche dribbling per trovare spazi. Si perde Valverde sul gol



7 Foden

Si vede al 39' p.t. con un cross fuori. Gli manca De Bruyne, si concentra allora cercando più palle giocabili. Al 59' spara un sinistro, respinto, e al 71' gol capolavoro, il 22° in stagione



7 Grealish

A sinistra prova ad andar via, Gvardiol lo segue poco all'inizio. Qualche dribbling, poi Tchouameni gli respinge un tiro e un altro è alto. Ma insiste, serve la palla per il 3-2 al croato.



S.V. Alvarez

L'argentino campione del Mondo entra per un infortunio di Foden nel finale, non fa a tempo a farsi notare



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

CHAMPIONS

ANDATA QUARTI



I protagonisti

LA SFIDA

CARLO & PEP

SI DIVERTONO

di Filippo Maria Ricci
CORRISPONDENTE DA MADRID

Gli abbracci prima e dopo la partita, caldi, sentiti, veri. E i colpi tremendi delle loro due squadre nei novanta minuti di questo incredibile primo round dei quarti di Champions. Carlo Ancelotti e Pep Guardiola sono due tipi speciali, che si stimano e si sfidano, e tra loro e i loro squadre non c'è mai niente di banale.

La storia È la quarta sfida europea, nel 2014 il Madrid di Carlo eliminò il Bayern di Pep con due vittorie e un tremendo 4-0 a Monaco di Baviera, nel 2022 di nuovo avanti Carlo, nel 2023 prima gioia per Guardiola. Con il suo 4-0 al rivale. Sono i due allenatori che hanno in bacheca più Champions di tutti, 4 per Carlo e 3 per Pep, e il conto diventa 6-4 se ci mettiamo dentro anche quelle da giocatori; con più semifinali, 10 a 9 per Pep e vediamo se Carlo potrà pareggiare la prossima settimana; più quarti di finale, 14 pari. Una vita in Europa la loro, passata a condurre grandi squadre al successo o quasi. E a provare a dare spettacolo.

L'analisi di Carlo Come ieri sera. «È stata una partita molto aperta, combattuta, lottata. Abbiamo iniziato molto male, poi grazie alla pressione alta l'abbiamo cambiata e abbiamo fatto molto bene. Abbiamo segnato due volte, e lì potevamo e forse dovevamo fare il fare 3-1. Bellingham, Rodrygo e Vinicius hanno avuto delle occasioni – ha commentato Carlo –. Poi la nostra energia si è abbassata e loro ne hanno approfittato per maneggiare meglio la palla e la partita. A quel punto noi abbiamo cercato di approfittare delle transizioni, e siamo riusciti a rimontare di nuovo, per questa squadra è così, non muore mai, non si arrende mai. Ora possiamo guardare al ritorno con fiducia, se riusciremo a giocare con la stessa attitudine mostrata qui al Bernabeu abbiamo la possibilità di tornare a casa con qualcosa di buono. L'unico rammarico è legato al fatto che non siamo riusciti a portarci in Inghilterra un piccolo vantaggio. È l'unico punto negativo della serata. Lunin? L'errore non lo ha condizionato, gli altri due gol sono stati due tiri all'incrocio, imprevedibili. Ci sta che a una squadra come il City concedi due tiri dal limite. Se poi te li mettono all'incrocio c'è poco da fare».



Fuoriclasse a confronto

Phil Foden, 23 anni, in un contrasto con Vinicius Junior, 23, entrambi hanno giocato una straordinaria partita. Tra i migliori in campo in Real Madrid-Manchester City

AFP

«Partita bellissima e sarà così anche quella di ritorno»

Ancelotti: «Questo Real non muore mai»
Guardiola: «Il City mi stupisce sempre»

E quella di Pep Anche Guardiola è soddisfatto. «Avevo detto che è quasi impossibile battere due volte di fila il Madrid, e non mi sono sbagliato. Abbiamo fatto una bella partita, e a questi ragazzi non posso chiedere di più. So-

no 6-7 anni che giochiamo ogni 3 giorni facendo cose grandi e belle, riescono sempre a stupirmi. Sapevo del pericolo delle transizioni del Madrid, una vera arma letale, e in qualche modo l'abbiamo controllata. Il tetto chiuso? A

me piace vedere il cielo, ma lo stadio è venuto benissimo, è impressionante. A Florentino faccio i complimenti e una sola critica: deve migliorare lo stato del prato, qui al Bernabeu c'è sempre stata un'erba magnifica. Ecco devono

far meglio solo su quest'aspetto».

Partita magnifica A Manchester lo stadio è senza tetto, e l'erba degli inglesi è sempre la più verde. Lì Carlo e Pep si sfideranno di nuovo, per l'ottava volta, al momento Carlo è davanti 3 successi a 2, ma il City in Europa quando ha pareggiato in una sfida a eliminazione diretta, 9 volte, è sempre passato. «La gente si è divertita – ha detto Pep –. È stata una partita magnifica e così sarà al ritorno. Passerà chi vincerà, non c'è molto da dire. Adesso pensiamo al Luton, visto che siamo dietro ad Arsenal e Liverpool. La Premier è durissima e non c'è riposo». Guardiola insegue il suo terzo triple, il secondo consecutivo del City. Carlo la quinta Champions. Ne resterà solo uno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'44"



Abbraccio sincero

Carlo Ancelotti, 64, allenatore del Real Madrid saluta Pep Guardiola, 53, tecnico del City prima della partita

GETTY

Che numero



19

Nessun brasiliano segna come Rodrygo

● Da quando è arrivato al Real Madrid (stagione 2019-20), Rodrygo è il calciatore brasiliano ad aver segnato più reti in Champions League: quella di ieri sera è stata la sua diciannovesima marcatura, che gli ha permesso di superare il compagno di squadra Vinicius Junior, rimasto fermo a quota 18.

A Madrid

Minacce Isis: allarme terrorismo
Bernabeu blindato e col tetto chiuso

Controlli Polizia a cavallo fuori dal Bernabeu AP

CORRISPONDENTE DA MADRID

«Uccideteli tutti». Questo tremendo messaggio è stato diffuso ieri mattina a corredo di una foto di un uomo mascherato con in mano una mitra e i nomi dei 4 stadi che tra ieri e oggi ospitano i quattro quarti di finale di andata della Champions. La minaccia di un attacco terroristico a margine delle partite di calcio è stata presa molto sul serio, ma fortunatamente ieri non è successo nulla.

Doppio appuntamento

L'allarme è scattato in maniera particolare a Madrid che ieri ospitava Real-Manchester City al Bernabeu e oggi Atletico-Borussia Dortmund al Metropolitano. Il Ministero dell'Interno ha convocato una riunione d'urgenza nella quale è stato deciso di elevare le misure di sicurezza attorno agli stadi nei quali si giocano le partite. Il protocollo è scattato immediatamente, però ieri al Bernabeu non si è notato in maniera eccessiva. I tifosi del Madrid si sono riuniti come sempre in gran

HA DETTO



Prendiamo questo pareggio e pensiamo al Luton: il campionato inglese è davvero durissimo



Mi stupisce il recupero dei giocatori rispetto a noi, con una voglia incredibile: sono leggende

Guardiola
ALL. M. CITY

HAALAND, TABÙ REAL

● Il Real Madrid è la squadra contro cui Erling Haaland ha giocato più minuti (269) e tentato più tiri (otto) senza riuscire a segnare con una squadra dei 5 top campionati europei in tutte le competizioni.



Risultato giusto, abbiamo avuto due occasioni per il 3-1 ma va bene così



numero su Plaza de los Sagrados Corazones per aspettare il bus degli uomini di Ancelotti, e le ore prima del calcio d'inizio sono scorse senza incidenti. La partita si è giocata col tetto chiuso: la decisione, già nell'aria, è stata in qualche modo giustificata, come già successo negli ottavi col Lipsia, anche per questioni di sicurezza: il tetto chiuso frustra un'eventuale azione terroristica operata con droni. Niente da segnalare anche da Londra, vedremo come andrà oggi a Madrid e a Parigi. Speriamo che si sia trattato solo di una minaccia senza fondamento.

f.m.r.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'05"



Auremmo dovuto avere un rigore netto, il portiere ha passato la palla e Gabriel l'ha raccolta con le mani

Harry Kane Attaccante Bayern Monaco

All'Emirates

Bayern essenziale: con due tiri fa due gol L'Arsenal in rimonta si prende il pareggio

Tuchel furioso: «Gabriel ha preso la palla con le mani ma l'arbitro ci ha detto che non fischia un rigore così»

di Davide Chinellato

CORRISPONDENTE DA LONDRA

I ruggito dell'Emirates stavolta non basta. L'Arsenal che sogna di essere grande anche in Europa deve accontentarsi del 2-2 contro il Bayern, che in Bundesliga sarà anche una barca che affonda ma che ha quell'esperienza così fondamentale per essere protagonisti in Champions League che la squadra di Arteta ancora non ha. I Gunners in Premier volano (10 vittorie su 11 nel 2024 e nemmeno un secondo in svantaggio) e avevano lo stadio tutto per loro per l'assenza dei tifosi ospiti, ma come già successo agli ottavi col Porto pagano di nuovo pegno all'Europa, dove si gioca un calcio diverso con cui la squadra di Arteta deve ancora familiarizzare. E così, dopo il vantaggio al 12' di Bukayo Saka che faceva pensare ad una di quelle partite dominate in casa che ai Gunners vengono tanto bene in Premier, l'Arsenal si è fatta ribaltare già nel primo tempo e ha dovuto raddrizzare la partita trovando il 2-2 al 76' con Leo Trossard, il re dei sostituti (6 gol dalla panchina col club quest'anno, massimo per un giocatore dei 5 campionati top europei). Il Bayern ha fatto due gol con due tiri in porta e preso un palo al 90', ma ha mostrato di avere ancora orgoglio e che l'Europa può davvero essere il salvagente per evitare che questa sia la prima stagione senza trofei per i bavaresi dal 2012.

Riscatto Il pari è il risultato più giusto. L'Arsenal ci ha messo anni con Arteta a tornare una potenza di Premier, e diventarlo in Europa richiede esperienze e partite con corazzate come il Bayern. La squadra di Tuchel ha dalla sua la storia, ma anche l'esperienza di un gruppo frustrato dal disastro in Bundesliga e desideroso di mostrare di non essere da buttare, di avere le individualità che servono per vincere anche in una delle stagioni peggiori della sua storia recente. Campioni come Harry Kane, che nel silenzio incredulo dell'Emirates firma il rigore del momentaneo 2-1 al 32', il suo gol numero 15 in 20 partite in carriera contro i Gunners. E come Leroy Sané, che quel rigore se l'è procurato con uno spunto meraviglioso e che a destra ha fatto meraviglie fino a quando il fisico ha retto. Lo ha rimpiazzato Coman, che nel finale ha preso un palo legittimando la partita del Bayern. Il quale si è lamentato a fine partita con Tuchel in prima persona per l'intervento con la mano in area di Gabriel al 66'. «L'arbitro ci ha detto che non avrebbe fischiaato un rigore così in un quarto di Champions, lo trovo incredibile» - ha detto l'allenato-



Gol su rigore Harry Kane, 30 anni, bomber del Bayern AFP

ARSENAL	2
BAYERN	2

(PRIMO TEMPO) ► 1-2

MARCATORI Saka (A) al 12', Gnabry (BM) al 18', Kane (BM) su rigore al 32' p.t.; Trossard (A) al 31' s.t.

ARSENAL (4-1-4-1) Raya; White, Saliba, Gabriel, Kiwior (dal 1' s.t. Zinchenko); Jorginho (dal 22' s.t. Jesus); Saka, Ødegaard, Rice, Martinelli (dal 21' s.t. Trossard); Havertz (dal 41' Partey) PANCHINA Ramsdale, Hein, Tomiyasu, Smith Rowe, Vieira, Elneny, Nketiah, Nelson ALLENATORE Arteta ESPULSI nessuno AMMONITI Partey per gioco scorretto

BAYERN (4-2-3-1) Neuer; Kimmich, De Ligt, Dier, Davies; Goretzka, Laimer; Sané (dal 21' s.t. Coman), Musiala, Gnabry (dal 25' s.t. Guerreiro); Kane PANCHINA Peretz, Ulreich, Upamecano, Kim, Choupo-Moting, Zaragoza, Müller, Tel, Mazraoui, Pavlovic ALLENATORE Tuchel ESPULSI nessuno AMMONITI Davies e Kane per gioco scorretto

ARBITRO Nyberg (Sve) NOTE Spettatori 60.221. Tiri in porta 4-2. Tiri fuori 9-6. Angoli 2-1. Fuorigioco 3-2. Recuperi p.t. 2'; s.t. 6'

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'58"

LE PAGELLE

di d.c.

ARSENAL

6

7 TROSSARD IL MIGLIORE



Entra e 10' dopo firma il pari, ispirato dall'altro rimpiazzo Jesus. Sesto gol della panchina: nessuno come lui in Europa.

5,5 RAYA Brutta incertezza sull'1-1, poi è inoperoso 6,5 WHITE Spina nel fianco nel primo tempo, nella ripresa contiene 5,5 SALIBA Il fallo da rigore è evitabile, la prestazione sotto tono. 5 GABRIEL Combina lui la frittata su cui il Bayern costruisce l'1-1. 4,5 KIWIOR Non tiene Sané e Arteta lo toglie all'intervallo. Livello troppo alto per lui stavolta. 6,5 ZINCHENKO Rimpiazza Kiwior nella ripresa, si sdoppia bene nel ruolo ibrido di difensore-mediano. 6 JORGINHO Dà ordine ma non brilla 6,5 JESUS Dentro al 67', serve a Trossard l'assist del 2-2. Ha voglia di spaccare il mondo e si vede. 6,5 SAKA Il gol è una perla, lo spunto al 95' su cui vorrebbe il rigore un altro lampo di talento. 5,5 ØDEGAARD Arretra per prendersi palloni giocabili, ma si vede poco, inizia tante azioni ma davanti si vede meno del solito. 5,5 RICE Meglio davanti alla difesa nel finale che in appoggio all'attacco. 5,5 MARTINELLI A sinistra combina poco. 5 HAVERTZ Stavolta non si vede mai (PARTEY s.v.) 6 ALL. ARTETA Raddrizza coi cambi nella ripresa una formazione sbagliata. E non riesce a dare ai suoi il carattere che serve in Europa.

BAYERN

6,5

7 SANE IL MIGLIORE



Imprendibile. Lo scatto che porta al rigore del 2-1 è la punta dell'iceberg di una splendida gara. Finisce le energie al 66'.

6 NEUER Incolpevole sui gol, bravo a ipnotizzare White nel primo tempo. 6,5 KIMMICH Ordinato a destra, annulla Martinelli. 6,5 DE LIGT In mezzo non sbaglia quasi nulla. 6 DIER Meno statuario di De Ligt, ma comunque efficace. 5 DAVIES In difficoltà contro Saka, ammonizione evitabile che gli costerà il ritorno. 6,5 GORETZKA Ordine a centrocampo e l'assist per l'1-1. 6,5 LAIMER Corre tanto e sbaglia poco. 6,5 COMAN Dentro al 66' per Sané, fa meno male a destra ma prende il palo al 90'. 6 MUSIALA Prova a far giocare meglio la squadra ma non illumina. 6,5 GNABRY Il gol del pari è la cosa migliore della sua partita. Fuori per infortunio al 70'. 5,5 GUERREIRO Dentro per Gnabry al 70', ma combina poco. 6,5 KANE Rigore perfetto alla sua vittima preferita (15 gol in 20 gare contro l'Arsenal), è una minaccia costante anche se tocca solo due volte il pallone in area. 7 ALL. TUCHEL Partita preparata benissimo, soprattutto nella reazione di carattere dopo lo svantaggio. Il Bayern ha ancora speranze di salvare la stagione.

GLI ARBITRI

di d.c.



5,5 NYBERG (SVE) (Arbitro) Il rigore per il Bayern è giusto, restano i dubbi su quello di Saka nel finale e su un mano di Gabriel che ha fatto infuriare Tuchel 6 BEIGI (Assistente) 6 SÖDERKVIST (Assistente)

Calciatori



NON PERDERE 7 FIGURINE ESCLUSIVE
PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI PANINI 2023-2024
PIÙ UN COUPON SPECIALE PER LE PANINI DIGITAL COLLECTION



LAUTARO MARTINEZ



ALBERT GUDMUNDSSON



RAFAEL LEAO



WLADIMIRO FALCONE



**COUPON SPECIALE
PANINI DIGITAL COLLECTION**



ALESSANDRO BUONGIORNO



THIAGO MOTTA



PAULO DYBALA

**COLLEZIONALE
TUTTE!**

IN REGALO SOLO SABATO 13 APRILE
CON LA GAZZETTA DELLO SPORT E SPORTWEEK

CHAMPIONS LEAGUE

ANDATA QUARTI



Leader Luis Enrique, 53 anni, spagnolo, in panchina al Psg

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Anche il Barcellona è roba sua. E guai a chi ne mette in discussione la proprietà. Anche se stasera lo affronta da avversario e da allenatore del Psg che punta a vincere la Champions League. Per Luis Enrique comunque non significa tradire. Anzi, è lui il vero rappresentante dello spirito catalano nel calcio. Non di certo Xavi. E lo ha ribadito ieri con forza, per tre volte, andando a muso duro contro l'ormai collega che prima fu suo compagno di squadra e poi un suo giocatore al Barcellona: «Ma da allenatore non lo conosco», ha detto il Lucho scatenato.

Schiaffi «Non c'è dubbio - ha dichiarato il tecnico parigino che non ha mai negato la voglia di tornare alla guida del Barcellona -, sono io quello che rappresenta di più lo spirito catalano nel calcio». In sala stampa si è sparsa un brusio tra il serio e il faceto. «Non è un'opinione - ha ribadito l'asturiano - lo dicono i dati del possesso, del pressing, i gol e i titoli vinti. Ripeto: sono io senza dubbio. Lo ridico: sono io». Un triplice schiaffo pubblico, dopo un primo affondo: «Xavi da allenatore lo conosco quanto voi giornalisti». Detto da uno che odia i media, è già tutto dire. E così è scoppiata la polemica da cui il tecnico del Barcellona, che

Luis Enrique col Psg sfida il suo passato «lo, spirito Barça»

Lucho provoca: «Possesso, pressing, gol. Sono un vero catalano». Xavi: «Gli risolsi tanti problemi»



Un mito
Xavi Hernandez, 44 anni, al Barcellona dal novembre del 2021 EPA

invece ha annunciato di voler lasciare la panchina a fine stagione, si è chiamato fuori, con una certa eleganza, ma con una replica più fine.

Richiamo «Sapete com'è fatto - ha prima finto Xavi - con lui ho un buon rapporto e ho molto rispetto per uno dei migliori tecnici al mondo». Lo spirito catalano? «Possiamo vantarlo anche io, Guardiola e Arteta». Come dire, Lucho non può appropriarsi proprio di nulla. E se lo fa, lo deve anche a Xavi: «Da capitano della sua squadra - ha ricordato l'allenatore del Barça - gli risolsi molti problemi, in un anno difficile almeno all'inizio». Un richiamo allo scontro con Messi, mandato in panchina da Luis Enrique, poi tornato in campo con la mediazione dell'allora centrocampista

che magari non era più titolare, ma chiuse il suo ciclo vincendo il secondo Triplete del club. Inclusa la Champions che oggi contende al vecchio compagno di strada.

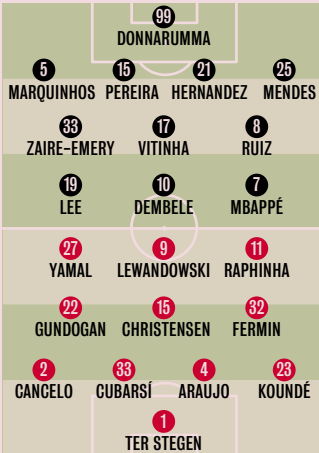
Dubbi Insomma, storiacce blaugrana, ma quella di stasera sarà una sfida pure per Mbappé che intende fare bene da futuro madridista, in attesa dei veri classici. Per i parigini persistono dubbi a destra della difesa in assenza di Hakimi. Il Barcellona, con sette diffidati e un Pedri in bilico, si affida al talento sedicenne Yamal, per dimostrare che anche senza grandi stelle si può guardare con ottimismo al futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'12"

PSG (4-3-3)
BARCELONA (4-3-3)

OGGI ORE 21 ARBITRO Taylor (Ing)
ASSISTENTI Beswick-Nunn
QUARTO UOMO Jones **VAR** Attwell
AVAR Coote **TV** Amazon Prime Video
INTERNET www.gazzetta.it



PANCHINA 1 Navas, 80 Tenas, 30 Letellier, 35 Beraldo, 37 Skriniar, 4 Ugarte, 28 Soler, 41 Mayulu, 9 ramos, 11 Asensio, 29 Barcola, 23 Kolo Muani.
ALLENATORE Luis Enrique
SQUALIFICATI Hakimi
DIFFIDATI Dembélé, Ugarte, Skriniar, Hernandez
INDISPONIBILI Kimpembe, Mukiele

PANCHINA 13 Peña, 26 Astralaga, 5 Iñigo Martínez, 39 Fort, 17 Marcos Alonso, 18 Romeu, 30 Casadó, 21 De Jong, 8 Pedri, 20 Sergi Roberto, 38 Guiu, 14 Joao Félix, 19 Vitor Roque, 7 Ferran Torres.
ALLENATORE Xavi
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Christensen, De Jong, Ferran Torres, João Félix, Ronald Araújo, Sergi Roberto, Lamine Yamal.
INDISPONIBILI Gavi, Balde



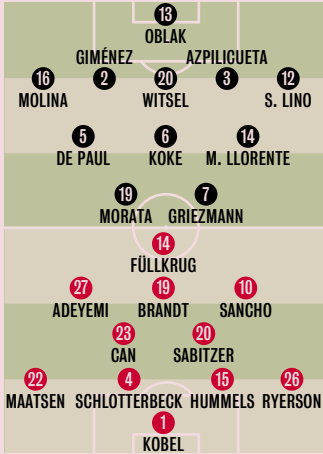
Quattro squadre

per un sogno finale



ATLETICO (5-3-2)
DORTMUND (4-2-3-1)

OGGI ORE 21 ARBITRO Guida (Ita)
ASSISTENTI Carbone-Peretti
QUARTO UOMO Maresca
VAR Valeri **AVAR** Irrati **TV** Sky Sport 1 (201), Sky Sport 213, Infinity+, NOW



PANCHINA 1 Moldovan, 31 Gomis, 4 Gabriel Paulista, 22 Mario Hermoso, 23 Reinildo, 15 Savic, 11 Lemar, 8 Nmecha, 43 Bynoe-Gittens, 18 Moukoko, 9 Haller, 38, Wätjen, 48 Bamba.
ALLENATORE Terzic
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Koke, Samu Lino, Morata, Savic, Mario Hermoso
INDISPONIBILI Memhis Depay

PANCHINA 33 Meyer, 17 Wolf, 25 Stüle, 6 Özcan, 11 Reus, 16 Duranville, 8 Nmecha, 43 Bynoe-Gittens, 18 Moukoko, 9 Haller, 38, Wätjen, 48 Bamba.
ALLENATORE Terzic
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Hummels
INDISPONIBILI Bensebaini, Malen

Occasione Atletico Griezmann guida l'assalto al Borussia

Simeone e Terzic in ritardo in campionato ma possono entrare tra le prime 4 d'Europa

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

C'è il quarto stellare, tra Madrid e City. Quello dei ricordi, tra Psg e Barça. Quello della rivincita, di Kane contro l'Arsenal e del Bayern contro una stagione negativa. E poi c'è il quarto dell'opportunità. Questo è Atletico Madrid-Borussia Dortmund, sfida incerta e aperta tra la quarta della Liga, che 10 giorni fa era quinta dietro all'Athletic Bilbao, e la quinta della Bundesliga, che lotta col Lipsia al momento a pari punti. I tedeschi di Terzic un anno fa hanno perso il campionato all'ultima giornata e quest'anno rischiano addirittura di star fuori dalla Champions League. Però si sono conquistati la possibilità



Sulla panchina
Edin Terzic, 41 anni, tecnico tedesco del Borussia Dortmund AFP

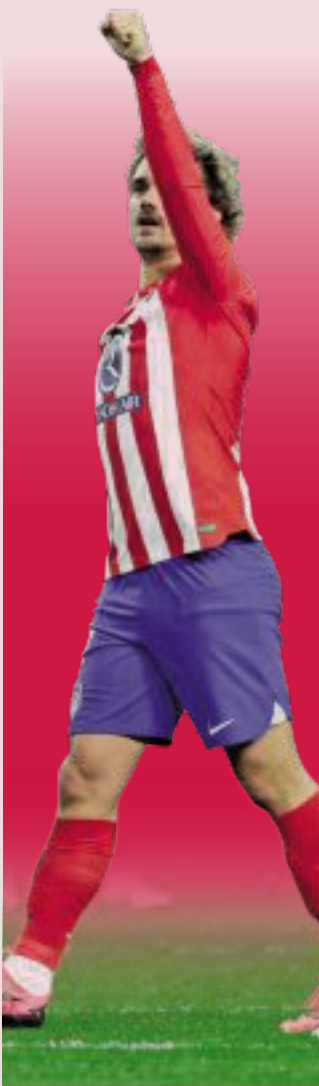
di arrivare tra le prime quattro d'Europa oggi.

Record di presenze Per farlo devono eliminare l'Atletico dell'immortale Simeone, sadico giustiziere dell'Inter negli ottavi. Si parte stasera al Metropolitan, che stabilirà un nuovo record di affluenza battendo quello stabilito nel ritorno con i ne-razzurri di Inzaghi ma che non potrà far valere il suo grande peso nella gara di ritorno, dove invece conterà il canto del muro giallo. Chi va a casa si lecca le ferite e continua la fondamentale e un po' triste corsa al quarto posto in campionato, chi passa aggiusta in maniera egregia una stagione altrimenti dimenticabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'2"

Alvaro e Antoine Dopo 5



Francese Antoine Griezmann, 33 anni, attaccante dell'Atletico Madrid

EUROPA LEAGUE

ANDATA QUARTI



VALE QUASI

L'EUROPA È DECISIVA
MISSIONE SEMIFINALE
PIOLI, ULTIME CURVE
PER TENERSI IL MILAN

Contro la Roma
il tecnico
si gioca tanto.
Per domani
squadra quasi
fatta: dentro
Bennacer
e Reijnders,
dubbio Thiaw

di **Marco Fallisi**
MILANO

CHI È



Stefano Pioli
È nato a Parma il 20 ottobre 1965. Ex difensore, allena dal 1999: giovanili del Bologna, poi Salernitana e Modena. Con il Parma nel 2006-07 la prima esperienza in Serie A, quindi altri 9 club tra cui Lazio, Inter e Fiorentina. È al Milan dall'ottobre 2019: ha vinto lo scudetto 2021-22 e condotto i rossoneri in semifinale di Champions nel 2023

G

li undici giorni più importanti della stagione si sono schierati con un tridente che fa paura: domani la Roma a San Siro, giovedì prossimo ancora Roma all'Olimpico e lunedì 22 l'Inter a caccia di scudetto e stella a casa del Milan. Domarli non sarà facile ma sarà fondamentale: in palio non ci sono solo un posto in semifinale di Europa League e l'orgoglio ferito da cinque ko di fila con l'Inter. In ballo c'è il futuro di Stefano Pioli.

L'Europa decide E c'è una coppa che il Milan non ha mai vinto: nella sua bacheca stellare luccica di tutto, ma non l'Europa League. Molto, se non tutto, per Pioli passerà dalla sfida con la Roma perché l'Europa League è diventato il grande obiettivo del Milan. Nonché un traguardo realisticamente alla portata: il tabellone sorride – il Liverpool è dall'altra parte, se incrocio sarà sì materializzerà solo nella finale di Dublino –, la squadra ci crede e oggi pare attrezzata per arrivare fino in fondo. Vincere significherebbe rivalutare la stagione del Milan e di Pioli. Coppa possibile e prestigiosa: alzarla significherebbe anche cominciare a riempire il curriculum di RedBird da proprietario rossonerio, e la cosa è tutt'altro che secondaria. Perché Gerry Cardinale si è messo al timone di un Milan con lo scudetto sul petto, ma per due volte lo ha visto scivolare troppo presto fuori dalla corsa al primo posto in campionato. Ecco, il suo punto di vista sul tema è stato fin troppo chiaro: «Io e Ibra non siamo sod-

disfatti, faremo dei cambiamenti».

Cosa può succedere Cardinale parlava così a fine febbraio. Proprio allora, nel momento più difficile, Pioli si è esibito nella specialità che gli riesce con una regolarità clamorosa: quando tira aria di crisi e le voci di possibili sostituti si rincorrono, lui sterza e accelera. Il suo Milan è sbocciato a marzo, iniziando a correre col ritmo giusto proprio in Europa. La coppa ha rigenerato Leao, ha lanciato in orbita Loftus-Cheek, ha ridato smalto ai leader, da Maignan e Theo a Giroud. Nel frattempo, il Milan ha blindato il 2° posto che garantisce la Champions, alzando i giri del motore al momento giusto: 5 vittorie di fila in A e un punto in più rispetto all'anno dello scudetto. La panchina di Pioli, oggi, è molto più salda di quanto non fosse qualche mese fa. Occhio alle ultime curve, però: se nuove accelerate la rafforzerebbero, eventuali sbandate rimetterebbero tutto in discussione. Il piano di Pioli è di partire a tutta domani, sotto gli occhi di Cardinale: «Proveremo a prenderci un vantaggio dall'andata in casa».

Come se la gioca Pioli oggi parlerà in conferenza stampa insieme a un giocatore, come vuole la prassi Uefa. Chi lo accompagnerà non sarà solo una spalla davanti ai microfoni, sarà anche un indizio di formazione in carne e ossa: Bennacer è l'uomo che il

tecnico ha scelto per il centro-campo anti-Roma. Nel cuore del Milan peseranno l'esperienza e il dinamismo dell'algerino, decisivo un anno fa ai quarti di Champions contro il Napoli. Con lui ci sarà Reijnders, incursore che può salire sulla linea di Loftus-Cheek muovendosi da trequartista aggiunto, mentre Adli, titolare nelle ultime uscite, partirà dalla panchina. Il resto della formazione è deciso per dieci undicesimi: Pulisic, Giroud e Leao in attacco, Calabria e Hernandez sulle fasce e Gabbia al centro. L'ultima maglia, Pioli la assegnerà a uno tra Kjaer e Thiaw, alle prese con una fascite plantare. Riflessioni più che giustificate, i clienti di domani sera si chiamano Dybala e Lukaku.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'38"

Il tabellone



DOPO IL DERBY

Mancini multato
Cinquemila euro
per la bandiera
contro la Lazio

La decisione presa dal Giudice Sportivo che ha anche chiesto alla Procura Figg un supplemento d'indagine sui cori razzisti

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

Alla fine Gianluca Mancini se l'è cavata con 5mila euro di multa. Ma nella giornata di ieri ci sarà stato un momento in cui deve aver pensato che quel gesto a fine del derby potesse costargli caro. Nonostante il procuratore Figg Chinè avesse già aperto un fascicolo per la bandiera Anti Lazio sventolata sotto la Sud, ieri il Giudice Sportivo, nel suo consueto comunicato del martedì, ha invitato la Procura federale «a relazionare, a titolo di supplemento, in ordine ad eventuali ulteriori fatti avvenuti e comportamenti tenuti dai tesserati al termine dell'incontro ai fi-

ni delle valutazioni e delle determinazioni finali spettanti a questo Giudice Sportivo». Insomma, Gerardo Mastrandrea, ritenendosi competente di quanto avvenuto anche a fine partita, ha chiesto la documentazione raccolta finora da Chinè su Mancini per poter infliggere la sanzione. Una procedura piuttosto insolita ma corretta, che apriva però uno scenario nuovo: se è il Giudice Sportivo a sanzionare, non è previsto patteggiamento, prassi comune in situazioni analoghe. Una situazione che ha fatto pensare che Mancini sarebbe stato punito più duramente, magari con una squalifica. Invece poche ore dopo quella richiesta è arrivata la comunicazione: ammenda di 5 mila euro. Una multa perfettamenteamente



IBRA JR DECIDE BELGIO-SVEZIA U16

● Belgio-Svezia Under 16 0-1, gol di Vincent Seger Ibrahimovic. Il doppio cognome non inganna: il figlio di Zlatan, che gioca nelle giovanili del Milan, ha deciso l'amichevole di Tubize (Belgio)

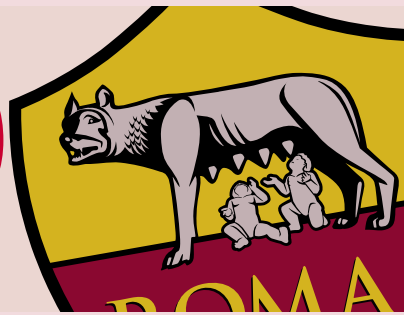


Io capitano? Una grande responsabilità, soprattutto dopo Totti e De Rossi, che qui hanno fatto la storia ...

Lorenzo Pellegrini Centrocampista Roma



TUTTO



DIFESA E PRESSING LA ROMA È PRONTA COSÌ DE ROSSI VUOLE BLINDARE IL FUTURO

L'allenatore a Milano punta su Smalling e prova a sorprendere il Diavolo: in palio anche il sigillo sul rinnovo

A caccia di un posto in semifinale
Stefano Pioli, 58 anni, tecnico del Milan, e Daniele De Rossi, 40, allenatore della Roma GETTY

di **Alessio D'Urso**
ROMA



è un tasto del pianoforte giallo-rosso sul quale Daniele De Rossi picchia ogni giorno: siete tutti utili, tutti importanti, prendete l'iniziativa. Un chiodo fisso. A furia di sentire la stessa (piacevole) musica, i giocatori della Roma hanno imparato a cantare il ritornello alla perfezione, se è vero com'è vero che finora hanno giocato 27 elementi e tutti ora si sentono parte del progetto. Cambiano i protagonisti, l'anima forte resta. In una gara "decisiva" come quella di domani col Milan, in cui si da giocare molto anche del suo futuro, il tecnico punta proprio su quel filo invisibile che lega i suoi giocatori: è del resto la condivisione l'unico modo per sorprendere Stefano Pioli, perché DDR ha sempre la certezza che tutti rispetteranno le consegne, chiunque sia a partire dal 1'.

Effetto sorpresa Ci fosse stato José Mourinho ancora in panchina, per Pioli sarebbe stato di certo più facile: 3-5-2 d'ordinanza, blocco difensivo basso, grande copertura soprattutto sul lato sinistro dove insiste la coppia Leao-Hernandez, spazi da andarsi a prendere sulle seconde palle e

sulle possibili sponde di Lukaku. Ma con De Rossi, alla prima sfida da allenatore col tecnico del Milan, non tutto è scontato: potrà pure giocare a tre dietro con Smalling fisso su Giroud, ma l'aspetto più rilevante della sua strategia che cambia è per esempio il pressing offensivo sui portatori di palla (con marcature a uomo sugli attaccanti avversari), lo stesso che ha mandato in tilt il Brighton di Roberto De Zerbi agli ottavi. A volte, invece, può bastare anche una singola scelta, come quella di Angelino, così attento in marcatura contro la Lazio da consentire a Llorente, Mancini e Paredes di costruire il gioco senza troppi grattacapi per quasi tutto il match.

Concretezza E poi la Roma di De Rossi ha imparato pure ad essere cinica. Lukaku e Dybala non segnano? Basta un gol di un centrocampista (Pellegrini, e che gol...) contro il Sassuolo in campionato o di un difensore (Mancini) nel derby, tanto poi c'è una difesa-bunker che proteggerà il risultato. Non a caso la porta di Sviatar è inviolata in Serie A da 291' (recuperi esclusi, l'ultimo gol subito è quello di Mandragora a Firenze), grazie a due reparti, retroguardia e centrocampo, che si aiutano fino a dare vita a un perfetto mutuo soccorso. Senza contare, peraltro, che la stessa difesa si sta rivelando decisiva pure sottoporta, con le incursioni vincenti non solo di Mancini, ma anche di Huijsen a Frosinone o di Llorente a Firenze, che hanno fruttato in tutto dieci gol in stagione, esterni compresi.

Tesoretto Ecco perché solo con i suoi "fratelli" tutti utili De Rossi potrà giocarsela a viso aperto, come faceva da giocatore. A Milano, con la sua mentalità vincente, l'allenatore potrebbe prendersi un vantaggio importante in vista del ritorno, per un eventuale passaggio del turno che frutterebbe alla società 2,8 milioni di euro. E che, a quel punto, non potrà non tradursi per DDR in un rinnovo di contratto (che già peraltro meriterebbe). Ecco perché San Siro è un crocevia che vale quasi tutto. E non è difficile immaginare su quale tasto, sedendosi di nuovo al pianoforte giallorosso oggi e domani, De Rossi insisterà...

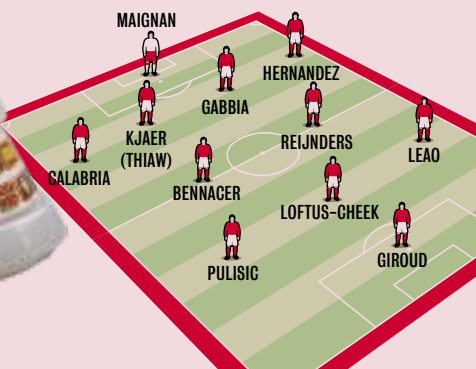
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È



Daniele De Rossi
È nato a Roma il 24 luglio 1983. Da giocatore ha legato la sua carriera alla Roma. In maglia giallorossa ha giocato in tutto 616 partite e segnato 63 reti. Ha vestito anche la maglia del Boca Juniors nella stagione 2019-2020. Da allenatore, ha guidato la Spal in Serie B nel 2022. È poi subentrato a José Mourinho sulla panchina della Roma il 16 gennaio di quest'anno

Se la giocheranno così



La bandiera Gianluca Mancini sotto la Sud

in linea con quelle di chi nel recente passato aveva patteggiato.

Abodi critico Del gesto di Mancini ieri ha parlato anche il ministro dello Sport Andrea Abodi: «Il Giudice Sportivo si è espresso sulla base delle regole esistenti, ma io credo che quello che si debba fare in maniera sempre più significativa è contrastare la maleducazione e la mancanza di rispetto che arriva fino alle forme estreme dei cori, contrastare il razzismo ma anche la cattiva educazione che spesso viene declassata in goliardia».

Cori razzisti A questo proposito, nel primo dispositivo del Giudice emerge pure la richiesta di un supplemento di indagine da

parte della Procura Fige sui «cori di discriminazione razziale e religiosa, intonati dalle tifoserie delle società Roma e Lazio». In particolare i cori razzisti dei biancocelesti (Curva Nord centrale) contro Lukaku, sentiti in tre occasioni, quelli di discriminazione religiosa verso gli avversari arrivati dallo stesso settore e quelli dei giallorossi (Curva Sud centrale e laterale) di discriminazione razziale verso Guendouzi. La Curva laziale, che per le stesse motivazioni è già stata chiusa per un turno, rischia ora una sanzione anche più importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'51"

Occhio a...



La sfida su TikTok Roma a un passo dai rossoneri

● Un video con una maglia giallorossa con il numero 15. Così la Roma ha festeggiato ieri su Tik Tok i 15 milioni di follower. I giallorossi si piazzano così sul podio dei club più seguiti della Serie A, restando distanti dalla Juventus, che ne ha 32,2 milioni, ma a un passo dal Milan che è a 15,2. L'Inter, con 13,1 milioni di follower, resta dietro.

TEMPO DI LETTURA 2'36"

EUROPA LEAGUE

ANDATA QUARTI



Un uomo della
finanza e un
imprenditore
Business
diversi,
investimenti
comuni in A
puntando su
sport, media
e spettacolo

HA DETTO

“
Il Milan
è un gigante
che dorme,
una delle
cose più
esaltanti
che
abbiamo
fatto
Cardinale
nel 2022

di Marco Iaria

G

erry Cardinale e Dan Friedkin
rappresentano due facce della
stessa medaglia: partendo da
strade diverse, stanno cavalcando
l'onda statunitense che si è abbat-
tuta sul calcio europeo.

Scenario Solo negli ultimi
quattro anni ci sono state 126 ac-
quisizioni di quote di club euro-
pei da parte di investitori Usa, se-
condo Cies Sports Intelligence.
Tra queste anche le operazioni
che hanno riguardato le sfidanti
di Europa League. Per la verità,

erano ameri-
cani pure i
precedenti
proprietari di
Milan e Roma.
Ma sono gli
azionisti di og-
gi a interpreta-
re compiuta-
mente la mis-
sion di questi
tempi: estrarre
valore dall'in-
dustria calci-
stica del Vec-
chio Contine-
nente, che pre-
senta margini
di crescita net-
tamente supe-
riori a quelli
delle leghe
professionisti-
che Usa. Le
estrazioni dei
due patron so-
no differenti,
come le gestio-
ni adottate nei club.

Cardinale, per oltre 20 anni in Goldman Sachs, nel 2014 ha creato il fondo di private equity RedBird svilup-
pandosi nello sport: un uomo della finanza. Friedkin ha fatto fortuna vendendo auto per poi al-
largarsi a turismo di lusso e in-
trattenimento: un imprenditore.
Ecco perché è sbagliato metterne
a confronto le ricchezze. Così
come è fuorviante paragonare i 10
miliardi di dollari di patrimonio
gestito da RedBird con gli 11 mi-
liardi di ricavi del gruppo Fried-
kin. Entrambi, tuttavia, man-

È qui
l'America
CARDINALE-FRIEDKIN
È DERBY NEL DERBY
ANIMA MADE IN USA
E AFFARI ITALIANI

REDBIRD

FONDAZIONE: 2014

PATRIMONIO
GESTITO **10**
MILIARDI DI DOLLARI

VALORE
DEL CLUB ALL'ACQUISTO

1,2
MILIARDI
DI EURO
(vendor loan di 550 milioni)

INVESTIMENTI

- ◀ Energia
- ◀ Sport
- ◀ Tech e Media
- ◀ Consumer
- ◀ Finanza

FRIEDKIN GROUP

FONDAZIONE: 1969

FATTURATO
2022 **11**
MILIARDI DI DOLLARI

VALORE
DEL CLUB ALL'ACQUISTO

591
MILIONI DI EURO
199 per l'acquisto
reale, più 392
di debiti

INVESTIMENTI

- ◀ Automotive
- ◀ Ospitalità
- ◀ Golf
- ◀ Intrattenimento



tengono un'impronta tipicamen-
te americana e, quindi, puntano
alle intersezioni con lo spettaco-
lo, la moda, i media, il turismo.

Milan Nell'estate 2022 RedBird
ha ereditato un gioiellino da El-
liott. Milan risanato e ritornato in
Champions. Nel passaggio di
proprietà è stato assegnato ai ros-
soneri un enterprise value di 1,2
miliardi di euro (con debiti mar-
ginali). La progressione del conto
economico spiega tanto: -195 mi-
lioni nel 2019-20, -96 nel 2020-
21, -66 nel 2021-22, +6 nel 2022-
23. Cardinale si è ritrovato una
macchina dal costo leggero e ha
potuto perpetuare il modus ope-
randi di Singer. Il piano di Red-
Bird impone l'autosufficienza, fa-
vorito dalla capacità del Milan di
generare cassa. È vero che nella
scorsa stagione l'azionista ha ef-
fettuato un versamento di 40 mi-
lioni ma questo era finalizzato a
dotare il club "dei fondi necessari
per coprire le spese per la realiz-
zazione del nuovo stadio".

Roma È stato meno caro com-
prare la Roma per la famiglia
Friedkin. Nell'estate 2020 sono
bastati 199 milioni per rilevare le
azioni della cordata di Pallotta
(più di recente, poi, sono serviti
37 milioni per arrivare al 100%).
Considerato che l'enterprise va-
lue della Roma era di 591 milioni,
la parte restante si riferiva all'in-
debitamento del club. Al 30 giu-
gno 2020 i giallorossi perdevano
204 milioni, il turnaround deve
arrivare: -185 milioni nel 2020-
21, -219 nel 2021-22, -103 nel
2022-23. D'altronde la Roma ha

stipendi da big
pur mancando
dalla Cham-
pions da cin-
que anni. Frie-
dkin è dovuto
intervenire a
più riprese per
ripianare le
perdite: in to-
tale sono 622 i
milioni iniet-
tati nelle casse
societarie.
Prendendo in
considerazio-
ne solo il peri-
odo a partire
dall'estate
2022, Friedkin
ha versato 253
milioni nella
Roma, contro i
40 versati da
RedBird nel
Milan. Se però
guardiamo al-
l'esposizione
totale dei due investimenti, Car-
dinale è gravato da un carico
maggiore. Tra apporto cash (600
milioni) e vendor loan (560 nel
frattempo saliti a 610 con gli inte-
ressi) legati all'acquisizione e il
successivo versamento di 40,
l'ammontare teorico dell'investi-
mento di RedBird è di 1250 milio-
ni. Friedkin si ferma a 858. Ma è
giusto che sia così: il Milan è un
asset più pregiato della Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

HA DETTO

“
La Roma è
un po' come
un gigante
che dorme.
Vogliamo
costruire
lo stadio
il prima
possibile
Dan Friedkin
nel 2020

Roma



0,86

Miliardi investiti
dal Friedkin Group

● I Friedkin hanno speso
199 milioni per comprare
la Roma, più 37 milioni
investiti per salire al 100%
delle quote. Aggiungendo i
622 milioni messi sul tavolo
negli anni per ripianare
le perdite, l'investimento
complessivo nel club
sale a 858 milioni

“
Nessun
posto
è come
Roma
il Friedkin
Group
dopo il derby
vinto sabato

A SAN SIRO

Gerry atteso
allo stadio
Con la Roma,
è a tre su tre

Gerry Cardinale stasera è
atteso a San Siro per
vedere dal vivo Milan-
Roma: un quarto di
finale di Europa League vale il
viaggio dagli Stati Uniti.
Cardinale in questi giorni è in
Europa e potrebbe vedersi in
tribuna anche per il ritorno
all'Olimpico o per il derby di
campionato. La presenza di
domani non è casuale: Cardinale
ha seguito dal vivo entrambi i

derby con la famiglia Friedkin,
che evidentemente sente. Alla
terza di campionato era a Roma,
il 14 gennaio a San Siro. Quella
sera, assieme a Ibrahimovic,
Cardinale parlò alla squadra: un
discorso motivazionale. Proprio
Zlatan, nel frattempo, è stato
incoronato suo braccio destro:
«Ha l'autorità per essere la mia
voce con tutti a casa Milan», ha
detto Cardinale a fine febbraio a
Londra. I prossimi mesi sono

particolarmente importanti:
Cardinale deve definire la
questione stadio (vicina la
partenza dell'accordo di
programma), definire
l'organigramma del suo Milan,
decidere se confermare Pioli per
la prossima stagione e, ultimo
ma non ultimo, dare il via libera
all'investimento sul numero 9. Il
più ingente della sua vita nel
calcio.

I.b.



Amici Gerry Cardinale, 56,
con Zlatan Ibrahimovic, 42 GETTY

EUROPA LEAGUE

ANDATA QUARTI



Rivincita Mondiale



Le scintille del derby

Tensione alta sabato nel derby fra il francese Guendouzi e l'argentino Dybala quando Paulo ha mostrato a Matteo il parastinco con la foto mentre alza la coppa (qui a sinistra)

A SAN SIRO FA CALDO COME IN QATAR FRANCESI E ARGENTINI NON DIMENTICANO

di Luigi Garlando

M

ilan-Roma di domani è tridimensionale. E' il derby tra due squadre italiane, è la prima delle due sfide che valgono un posto nelle semifinali di Europa League, ma c'è anche un livello mondiale, nascosto nei calzoncini di Paulo Dybala: la rivincita franco-argentina tra i reduci di Qatar '22. La Disfida del Parastinco, che la Joya ha lanciato nel derby sbattendo in faccia al francese Guendouzi l'immagine della Coppa del Mondo, si sposta a San Siro. Rinfoderato nel calzettone l'amuleto, come una pistola nel fodero, Dybala, spalleggiato dal rude Leandro Paredes, è pronto a puntarlo contro Theo Hernandez e Olivier Giroud. Nel caso si scaldasse l'aria nel saloon.

Al Mondiale '22 Milanisti protagonisti Romanisti più felici

I due romanisti sono entrati nella storia, ma in Qatar sono stati molto più protagonisti i due milanisti. Dybala, che non apparteneva al cerchio magico di Messi, come De Paul e il Papu, è stato l'ultimo dei giocatori del c.t. Scaloni a mettere piede in campo, all'altezza delle semifinali (Croatia), per uno spezzone finale. Nella finalissima contro la Francia è entrato al 121'. Paredes era titolare al debutto, ma è stato tra i peggiori nella clamorosa sconfit-

ta contro l'Arabia Saudita e ha perso il posto a vantaggio dei giovani Fernandez e Mac Allister, poi in copertina nel trionfo. Il contributo più prezioso dei due giallorossi è arrivato dal dischetto nei due match finiti ai rigori: Paredes ne ha segnato uno all'Olanda negli ottavi e uno alla Francia in finale; Dybala uno alla Francia. Hernandez e Giroud, invece, hanno raccolto 6 presenze a testa da titolari. Theo ha disputato un ottimo torneo (gol in semifinale al Marocco), ha stecato solo l'epilogo. Olivier, che in Russia era diventato campione del mondo senza segnare un gol, in Qatar ne ha firmati 4, senza però trovare il guizzo sul traguardo. Di sicuro, domani, saranno tutti e quattro protagonisti. Con o senza parastinco in canna.

Hernandez leader La forza sta a sinistra Riferimento anche fuori

Fatta la tara di qualche passaggio a vuoto, Theo Hernandez ha disputato una buona stagione. Resta il solito punto di riferimento. Anche fuori dal campo. Il francese è stato il più esposto nella difesa del suo allenatore nelle ore tempestose. Leader anche tattico. Fin dalla prima ora, Pioli gli ha costruito il Milan addosso, prevedendo la costruzione a 3 e il suo

Milan-Roma racchiude la sfida tra i reduci della finale '22. Hernandez e Giroud contro Dybala e Paredes

LeFigurine

In regalo sabato



● Sabato con SportWeek troverete 7 figurine Panini in omaggio: tra loro, quella di Leao

sganciamento continuo. La catena di sinistra, che Theo salda con Leao, resta il punto di forza del Diavolo e il primo enigma tattico per De Rossi: come imbrigliarla, sapendo che Dybala, che lavora da quelle parti, non è nato per difendere e tamponare?

Olivier sa come si fa Giroud si è già girato contro la Roma

Il probabile recupero della fisicità e dell'esperienza del pirata Smalling potrebbe invece rasserenare De Rossi in prospettiva Giroud che ha segnato in entrambi gli incroci del campionato in corso, vinti dai rossoneri. Su rigore all'Olimpico (2-1), dopo soli 9'; di testa, su sponda di Kjaer, al ritorno, quando San Siro per davvero sembrava lo stadio Lusail, teatro di Argentina-Francia. Gol francesi di Adli, Giroud e Theo Hernandez per il Milan, rigore argentino di Paredes per la Roma: 3-1. Con uno Smalling in più a presidiare il cielo, la Roma si sente più protetta, anche perché l'ex Manchester United ha battagliato per anni con il francese in Premier e ne conosce la pericolosità. Ma vale anche il contrario, cioè che Olivier conosce bene Smalling. Senza dimenticare che, in Qatar, l'attaccante francese fece gol anche all'Inghilterra. Giroud ha segnato

alla Roma anche nell'anno dello scudetto: ancora un rigore lampo, poi Messias e Leao (3-1).

Il tocco De Rossi Paredes ora fa calcio Dybala è più libero

De Rossi ha preso Paredes dal retrobottega, lo ha lucidato, responsabilizzato ed esposto in vetrina. Dopo una stagione grigia in una Juve ancora più grigia, dopo le randellate nella Roma isterica di Mourinho, DDR gli ha chiesto di tornare a giocare a calcio. Oggi arretra tra i due centrali per impostare ed è il più bravo a verticalizzare per innescare al più preso la qualità di Pellegrini e Dybala. Leandro sarà una chiave del match, per l'interdizione alla mediana di qualità di Pioli e per armare le ripartenze giallorosse che avranno in Dybala il protagonista principe. La Joya faceva male al Milan negli spazi aperti di San Siro già 10 anni fa: Milan-Palermo 0-2 (2-11-2014). Con i siciliani in vantaggio, Dybala dilagò nel vuoto, si mangiò Zapata e andò a raddoppiare. Questo è il rebus tattico di Pioli: attaccare come ama, alzando le mezz'ali, stendendo una falange di 5 attaccanti, senza però soffrire le transizioni dei giallorossi. Nei primi 5 campionati juventini, la Joya ha sempre segnato al Milan, a Torino; negli ultimi 2, ha fatto gol a San Siro, all'Inter. Le milanesi lo ispirano. Con De Rossi, ha ancora più libertà d'azione. Theo lo sa: se quel parastinco prende velocità, il francese Maignan rischia.

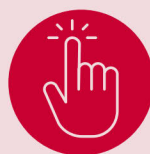
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quarti di nobiltà

Qui sopra gli argentini della Roma Leandro Paredes, 29 anni, e Paulo Dybala, 30. A sinistra i francesi del Milan Olivier Giroud, 37 anni, e Theo Hernandez, 26

GETTY



Gazzetta.it
Sul nostro sito notizie in tempo reale, analisi, video, curiosità sulle partite delle coppe europee

TEMPO DI LETTURA 3' 34"

EUROPA LEAGUE

Unastoriapocotricolore

I SUCCESSI ITALIANI



Champions League / Coppa dei campioni

7	3	2
Milan	Inter	Juventus
1963, 1969, 1989 1990, 1994, 2003 2007	1964 1965 2010	1985 1996



Il 22 maggio 2010 l'Inter festeggia a Madrid la vittoria della Champions League



Coppa Uefa

3	3	2	1
Inter	Juventus	Parma	Napoli
1991, 1994 1998	1977, 1990 1993	1995 1999	1989



Supercoppa Europea

5	2	1	1
Milan	Juventus	Parma	Lazio
1989, 1990 1995, 2003 2007	1985 1997	1994	1999



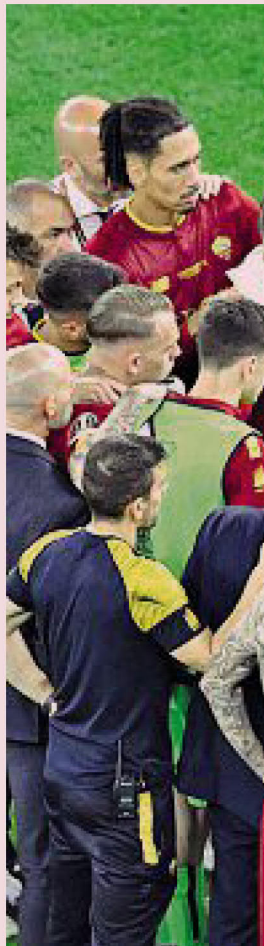
LA COPPA CHE CI MANCA

Dal 2009 -10 comandano gli spagnoli

LE VITTORIE PER NAZIONI IN EUROPA L.*

9 SPAGNA	3 INGHILTERRA	GERMANIA
5 SIVIGLIA	2 CHELSEA	1 EINTRACHT FRANCOFORTE
3 ATLETICO MADRID	1 MANCHESTER UNITED	
1 VILLARREAL		PORTOGALLO
		1 PORTO

*Dall'edizione 2009-10, prima con il nuovo nome



di Filippo Conticello

N

LA GUIDA

La nascita della Coppa

Nel settembre 2008 il Comitato Esecutivo Uefa annuncia che la Coppa Uefa sarà rinominata Europa League a partire dalla stagione 2009-10, con un nuovo format più simile a quello della Champions

Il maxi formato

Già nella prima edizione partecipano 192 squadre di 53 federazioni con un massimo di quattro squadre per nazione. Dal 2014-15 i vincitori si qualificano automaticamente per la Champions

oi, antichi navigatori nei mari Uefa, non riusciamo più a portare la barca in porto. È bastato cambiare il nome e dare un tocco di mascara al formato della seconda coppa del Continente per renderci irriconoscibili alla nobiltà europea. L'Europa League è ufficialmente nata nel 2009-10, ma continua a essere un tabù: per anni le nostre squadre l'hanno guardata con sospetto, magari a volte snobbandola un po' perché attratti più dalla grandeur della Champions. Grave errore, non solo economico, poi nell'ultimo quinquennio si sono avvicinate finalmente alla vetta. L'hanno sfiorata sia l'Inter nell'anno dannato del covid, il 2020, sia la Roma nella scorsa stagione, ma le mani sul trofeo le hanno messe sempre gli altri. Per inciso, il Siviglia, accumulatore seriale di Europa League. In questo scorcio gli andalusi ne hanno vinte 5 e ne sommano altre due con il vecchio nome tra 2005 e 2007: nell'ultimo ventennio l'innno della coppa è un giro di flamenco. Considerando il tris dell'Atletico e il guizzo del Villarreal un paio di stagioni fa, si capisce perché qualche cugino spagnolo la chiami "Europa Liga".

Il tabù Le italiane che avevano nella vecchia Uefa il proprio terreno di caccia stanno a guardare da anni. Il digiuno è antico, ancora prima dello spartiacque 2009-10: sono passati 25 interminabili anni dal Parma di Malesani trionfante nel 1998-99. Altra epoca del nostro calcio, altra grandezza. Ma se si ripercorre la storia delle ultime coppe si scoprono cadute inattese, beffarde, anche contro rivali di basso lignaggio. Ad esempio, è capitato di perdere l'ultima italiana nel torneo già ai sedicesi-

DALLA BEFFA DELL'INTER AL RIMPIANTO DELLA ROMA L'EUROPA LEAGUE È TABÙ

Mai un'italiana ha alzato il secondo trofeo continentale
Prima delle finali 2020 e 2023, le delusioni per Juve e Napoli

mi di finale, come il Napoli 2010-11 contro il Villarreal. L'anno dopo è andata leggermente meglio, ma sempre ben sotto la sufficienza: l'Udinese ha resistito di più di tutti, ma già agli ottavi cadeva contro l'Az Alkmaar. Nel 2016 il tricolore lo ha ammainato la Lazio, fuori agli ottavi di finale con lo Sparta Praga. E ancora nel 2017 Roma sconfitta dal Lione sempre agli ottavi, poi nel 2018 è stato il Salisburgo a rovinare il cammino della Lazio. Nel 2019 l'Inter è naufragata contro l'Eintracht Francoforte, altri ottavi maledetti. In quella stagione, però, è stato poi Maurizio Sarri a sbaciucchiare la coppa con il suo Chelsea. Il tecnico toscano è stato l'unico nostro connazionale a cui l'Europa League abbia mai sorriso.

Che rimpianti Prima delle ultime due finali, c'è stato un trio di semifinali con montagna di rimpianti da allegare. L'ultima Juve di Antonio Conte concentrò ogni energia sulla rincorsa del record di punti in A e, quando mancava l'ultimo passetto nell'Europa League 2014, scivolò sul più bello: soprattutto nel ritorno in casa, in cui bisognava ribaltare il 2-1 del Ben-

Bestia nera

Il Siviglia ha fatto cadere sul più bello sia i nerazzurri di Conte che i giallorossi di Mou

fica con freddezza, i nervi hanno ceduto di schianto. I bianconeri avrebbero giocato la finale nel proprio giardino, allo Juve Stadium, come se fosse tutto apparecchiato per la festa. Nel 2015 il Napoli di Benitez buttò alle ortiche un'altra semifinale contro il Dnipro, società tanto umile da essere poi fallita: pareggio amaro al San Paolo con gol ucraino in posizione irregolare e nella partita persa al ritorno, giusto per non farsi mancare niente, un paio di occasioni divorate da Higuain. Nel 2021 è toccato alla Roma, ma con lo United c'è stato assai meno pathos: il 3-2 orgoglioso all'Olimpico dopo il naufragio a Old Trafford per 6-2. Certo, per Paulo Fonseca, allenatore giallorosso, non sarà stato facile preparare la

battaglia sapendo già che sulla sua sedia si sarebbe seduto José Mourinho, connazionale piuttosto ingombrante. Proprio il portoghese, l'anno scorso, si è avvicinato alla coppa come nessun altro collega su una panchina italiana. Giocarsela col Siviglia è diventata una sentenza ma, dall'autogol di Mancini nei tempi regolamentari agli errori dal dischetto dello stesso difensore e di Ibanez, fino al penalty non fischiate dall'arbitro Taylor per mano di Fernando su cross di Matic, sono tante le spine conficcate sulla pelle giallorossa: chissà se verranno mai tirate via con il tempo. Strana per tutti questa coppa: l'Antonio Conte interista arrivato in fondo due anni prima, in una edizione strana con gare secche e stadi vuoti, è stato invece tradito proprio dal suo pupillo. Lukaku ha marcato subito, ma ha pure divorato una rete prima di segnare nella sua porta il 3-2. Una secchiata d'acqua gelata, ma qualche mese fa, in finale a Istanbul Romelu, ha fatto quasi lo stesso. Ma quella era Champions, un'altra storia, un'altra Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a...



Sarri unico italiano che ha trionfato Col Chelsea nel 2019



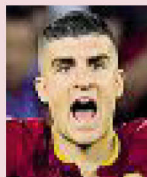
● A portare in alto i colori dell'Italia in Europa League è stato Maurizio Sarri, che nel 2018-19 vinse il trofeo sulla panchina del Chelsea. Nella finale di Baku i Blues superarono 4-1 l'Arsenal, bissando il successo del 2012-13 (quando l'allenatore era Benitez).

GLI ERRORI



Romelu Lukaku

Nella finale 2020 col Siviglia, il belga dell'Inter realizza l'1-0, divora un gol e... segna nella sua porta la rete della sconfitta



Gianluca Mancini

Il difensore protagonista in negativo nella finale 2023 Roma-Siviglia: suo l'autogol e uno sbaglio ai rigori



Coppa delle Coppe

2	1	1	1	1	1
Milan	Fiorentina	Juventus	Sampdoria	Parma	Lazio
1968 1973	1961	1984	1990	1993	1999



Il 19 maggio 1999 la Lazio vince col Mallorca l'ultima Coppa delle Coppe della storia

Coppa Intercontinentale/
Mondiale per club

4	3	2
Milan	Inter	Juventus
1969, 1989 1990, 2007	1964 1965 2010	1985 1996



Il 16 dicembre 2007 il Milan supera il Boca Juniors e trionfa nel Mondiale per Club

**Nella storia
Dai trionfi
delle milanesi
alla Juve
campione in
tutte le coppe**



Grandi delusioni
A sinistra Antonio Conte toglie dal collo la medaglia del secondo posto dopo la finale 2020; in mezzo al grafico il siviliano Juan Jesus con la Coppa 2023; qui a fianco José Mourinho consola la squadra dopo il ko di Budapest

IL PRECEDENTE FORMATO

Vecchia Uefa Nove i trionfi Quando i re... eravamo noi

L'ultimo boom del Parma 1999
Il titolo del Napoli con Maradona



Favola emiliana Il Parma esulta dopo aver vinto con il Marsiglia la Coppa Uefa '99, seconda della sua storia

di **Filippo Conticello**

Quando eravamo re, e quando bastavano quattro lettere per chiamarla, la Uefa era davvero... "Coppa Italia". Nelle 38 edizioni dell'antico formato ne avevamo vinte 9, più di ogni rivale. E nel decennio d'oro, fra il 1989 e il 1999, addirittura 8 su 11, con 4 derby fraticidi in finale. Gli altri campionati arrancavano: 6 successi tedeschi, 6 inglesi, 5 spagnoli, 4 olandesi. Altri tempi perché dall'ultimo trionfo, quello del Parma di Malesani nel 1999, sono passati 25 infiniti anni.

Che tempi La Coppa Uefa nasce nel 1971-72, ma la A deve aspettare 5 stagioni per brindare. La Juventus tutta italiana del Trap sfidava l'Athletic Bilbao in finale: all'andata nacque l'urlo di Tardelli, al ritorno una battaglia senza quartiere e decisivo gol di Bettiga. Di Uefa i bianconeri ne hanno altre due in bacheca: nel 1990 in panchina c'era Dino Zoff contro la Fiorentina allenata da Ciccio Graziani, campione del mondo insieme a lui. La doppia sfida (3-1 e 0-0) bru-

ciò di polemiche e Roby Baggio stava in mezzo: dopo quel match passò dal viola alla Juve. Nel tris bianconero del 1993, ottenuto contro il Borussia Dortmund, proprio Baggio era la superstar. L'Inter non è stata da meno e il primo tripleto lo ha fatto proprio in Uefa: il successo sulla Roma del 1991 fu la fine dell'epopea del Trap nerazzurro, il trionfo sul Salisburgo del 1994 chiuse la presidenza Pellegrini e nel 1998 l'uragano Ronaldo travolse la Lazio nell'ennesimo derby di finale. La cara vecchia Uefa era terreno di caccia anche per club meno abituati alle glorie europee: 4 anni prima di Malesani, ad esempio, il Parma aveva vinto con Scala in panchina contro la Juve di Lippi. Ancora prima, nel 1989, era stato il Napoli di Maradona ad alzare la coppa. Di quella finale contro lo Stoccarda, però, più che il gol del trionfo di Ferrara, resterà il palleggio di Diego sulle note di "Life is life". Tutti in adorazione nel pre-match, e ancora adesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'56"

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI/TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22
Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DELL'USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

GEOMETRA CAPOCANTIERE
esperienza pluriennale nel residenziale, industriale, infrastrutture, tracciamenti, coordinamento fornitori e squadre, preposto sicurezza. 338.25.24.574.

GEOMETRA esperto, ottimo inglese francese, diversificata conduzione cantieri Italia - estero, certificato coordinatore sicurezza, valuta serie proposizioni trasferista: 375.809.51.43

LAUREATO, pluriennale esperienza studi commercialista, offresi Milano o Pavia e province: 346.82.53.488.

PROGETTISTA meccanico senior valuta proposte di lavoro, esperto CAD e gestione DB: 348.75.02.891

RECEPTIONIST front office ottimo inglese / tedesco / francese, offresi preferibilmente part time mattino, vicinanze Novate Milanese. andredado04@gmail.com

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA 5.3

BUSTO ARSIZIO (VA)
via Bonsignora 43 vendonsi ultimi 2 ville a schiera 240 mq cad. 2 piani + taverna + garage, pronte recintate. Prezzo euro 450.000 cad. CE: A - IPE: 21,60 kWh/mq. Ottima opportunità per prezzo e ambientazione. Tel. 335.20.75.86 montech@iol.it

ACQUISTO 5.4

A Milano Investitori ricercano appartamenti, nude proprietà. Incaricata Immobiliare Ballarani: 333.33.92.734 - 02.77.297.570

PER Investimento cercasi appartamenti con terrazzo, palazzine, capannoni. Milano zone servite: 335.68.94.589.

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

CEDESI per raggiunti limiti di età, attività commerciale quarantennale attrezzature per tavola / cucina settore alberghiero. Possibilità vendita immobile. zona Aeroporto Malpensa. Per visite / informazioni: 335.56.96.372

17 MESSAGGI PERSONALI

BELLA, laureata conoscerebbe a Milano simpatico generoso per amicizia. email: lisaleoni20222022@libero.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

GIOIELLI, ORO, ARGENTO 18.2

GIOIELLERIA PUNTO D'ORO: acquistiamo pagamento immediato, supervalutazione. Oro - Gioielli antichi, moderni - Diamanti - Rolex - Orologi prestigiosi. 02.58.30.40.26 - Milano, Sabotino 14.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

AGENZIE MATRIMONIALI 23.2

MADDALENA, distinta signora divorziata. Semplice e raffinata, amante del golf, tennis. 57enne. Bionda. medyas@medyas.it 333.123.15.63

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



CAIORCS MEDIA

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA

la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EUROPA LEAGUE

ANDATA QUARTI



VERSO LA PARTITA

GASP A LIVERPOOL PER AGGREDIRE MIRANCHUK-SCAMACCA PORTANO IDEE E GOL

Non solo difesa per l'Atalanta ad Anfield
Prova a sorprendere per passare il turno

di Matteo Brega

G

ian Piero Gasperini conosce la storia di Anfield e la storia dell'Atalanta a Anfield. Il 25 novembre 2020 c'era lui a guidare la Dea nella vittoria per 2-0. Quella sera, giocata senza pubblico, resterà per sempre. I gol di Ilicic e Gosens regalarono ore lenitive al popolo bergamasco schiacciato dal Covid. Domani sera il pubblico ci sarà, ma Gasperini saprà mantenere l'equilibrio e trasmetterlo ai suoi. Per aggredire i Reds bisogna vedere rosso ma con astuzia. Serviranno idee e corsa. Serviranno sensi sviluppati. Quello del gol di Gianluca Scamacca e quello dell'inventiva di Aleksey Miranchuk tanto per iniziare. All'Atalanta che questa sera proverà ad aggredire il Liverpool serviranno tante cose che ci sono nello spirito e nei pensieri del calcio di Gasperini. Jürgen Klopp lo sa che non sarà una serata di festa.

La voglia del bomber Scamacca ha anche concetti personali da sviluppare questa sera a

Anfield. Ha affrontato i Reds solo una volta in carriera, quando giocava con il West Ham. Era il 19 ottobre 2022, vittoria 1-0 dei Reds e Gianluca in campo per tutta la partita senza riuscire a scalfire la marcatura di Virgil van Dijk. Ecco, l'incrocio di oggi e del ritorno a Bergamo servirà pure a lui per accrescere le conoscenze del calcio d'alto livello. Quello che a Bergamo gli propongono da quando è arrivato e quello che il c.t. Luciano Spalletti vorrebbe assorbisse per poter fare un pensiero in vista dell'Europeo della prossima estate. Scamacca avrà gli occhi di uno dei migliori marcatori del mondo addosso. E dovrà pertanto essere centrato per tutta la partita in

Occhio a...



**Sono sei i diffidati
Da Bergamo
più di 2 mila tifosi**

● Saranno oltre 2 mila i tifosi bergamaschi presenti a Anfield domani sera. Assente Scalvini, Gasperini dovrà anche gestire i sei diffidati: De Roon, Djimsiti, Holm, Kolacinac, Lookman e lo stesso Scalvini.



Talenti offensivi

Da sinistra Aleksey Miranchuk, 28 anni, e Gianluca Scamacca, 25: sono due dei giocatori su cui Gian Piero Gasperini conta di più per la notte di Anfield GETTY

Josip Ilicic come miglior marcatore dell'Atalanta in una singola stagione nelle principali competizioni europee (ne fece cinque nella Champions League nel 2019-20).

Il talento Miranchuk Tra coloro che innescheranno il centravanti ci sarà Miranchuk. Anche lui sta vivendo un 2024 davvero interessante. A parte il passaggio a vuoto del Franchi in Coppa Italia - situazione un po' diffusa quella sera in casa bergamasca - si ricordano solo cose belle del russo. La prestazione eccellente al Maradona contro il Napoli (gol e assist), la partita determinante contro il Sassuolo in Coppa Italia (anche lì gol e assist), l'assist al Milan sempre in Coppa, i tre assist tra andata e ritorno contro lo Sporting negli ottavi di Europa League, il gol nell'amichevole con la Russia contro la Serbia. C'era anche lui quel 25 novembre del 2020 a Anfield. Subentrò a Matteo Pessina nel finale. Il suo ingresso servì per avere un giocatore in grado di tenere la palla lontana dall'area nel tentativo finale dei Reds di riaprire la partita. Anche lui conosce la storia di quella notte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 2'51"

IL NUMERO

4

Gli assist

Miranchuk ha fornito 4 assist in questa Europa League con l'Atalanta

3

I gol segnati

Scamacca ha segnato 3 reti in questa Europa League, tutti contro lo Sporting: uno nella fase a gironi e due nelle gare degli ottavi

GLI ALTRI



Teun Koopmeiners
Olandese,
26 anni, 13 gol stagionali:
11 in campionato e 2 in Coppa Italia



Ademola Lookman
Nigeriano,
26 anni,
9 gol in stagione finora: 8 in Serie A e 1 in Europa League



Charles De Ketelaere
Belga, 23 anni,
10 gol finora:
6 in A, 2 in Coppa Italia e 2 in Europa League

LO SCENARIO

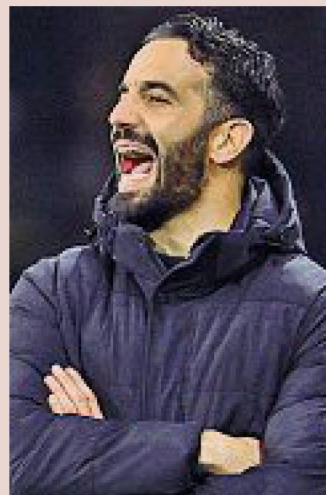
Amorim ai Reds, può iniziare il dopo-Klopp Triennale pronto

L'allenatore portoghese dello Sporting è vicino alla panchina del Liverpool
L'ostacolo? La clausola da 15 milioni

di Davide Chinellato

CORRISPONDENTE DA LONDRA

Il Liverpool dice di non aver ancora deciso, ma Ruben Amorim sembra sempre più vicino a essere l'erede designato di Jürgen Klopp, che a fine stagione saluterà Anfield. Il 39enne allenatore dello Sporting avrebbe, secondo indiscrezioni che rimbalzano tra Portogallo, Germania e Inghilterra, trovato l'intesa per un accordo triennale con i Reds, che lo avrebbero preferito a Roberto De Zerbi. Fuori da Anfield credono così tanto che il prescelto sia Amorim che il suo nome è la parola più ricercata su Google nella città dei Beat-



Il prescelto Ruben Amorim, 39 anni, allo Sporting dal 2020 AFP

les. E che molte agenzie di scommesse hanno chiuso le puntate sul nome del prossimo tecnico dei Reds: la percentuale che fosse Amorim aveva superato il 90%.

Clausola L'accordo con Amorim è solo una parte dell'affare. Va trovato quello con lo Sporting: il tecnico ha una clausola d'uscita di 15 milioni di euro ma anche la promessa che sarebbe stata ridotta in caso di chiamata da una delle grandi d'Europa. Come il Liverpool, appunto, che dovrà accordarsi con lo Sporting con cui per il momento non ci sarebbero stati contatti. Accordo o no, Amorim è decisamente il preferito ora: è uno degli allenatori in rampa di lancio d'Europa,

uno abbastanza intelligente da rifiutare i paragoni col mostro sacro José Mourinho per rispetto allo Special One ma anche capace, ambizioso, con uno stile di gioco ben definito e la sicurezza di essere pronto al grande salto, anche se gli manca l'esperienza in Premier. Quella ce l'avrebbe De Zerbi, ma al Liverpool l'interesse per l'italiano si è raffreddato anche dopo alcune uscite pubbliche, come quella contro il patron del Brighton Tony Bloom per gli errori commessi nella costruzione della squadra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TEMPO DI LETTURA 1'27"

EUROPA LEAGUE ANDATA QUARTI

Il mito Liverpool

Ad Anfield si può fare

0  **2** 
CHAMPIONS LEAGUE
25 NOVEMBRE 2020

Ilicic e Gosens per la rivincita dell'Atalanta

● Fase a gironi della Champions 2020-2021. L'Atalanta di Gasperini, reduce dallo sfortunato quarto contro il Psg dell'edizione precedente, il 25 novembre 2020 compie un'impresa mitica violando Anfield (senza tifosi) per 2-0 con il mago Ilicic e Gosens (foto). All'andata, ventidue giorni prima, i Reds avevano vinto a Bergamo 5-0. Alla fine i nerazzurri usciranno agli ottavi contro il Real Madrid.



Roma si rifà con gli interessi in campionato, vince lo scudetto.

Gila batte Rafa Fase a gironi della Champions 2009-10, il Liverpool di Rafa Benitez contro la Fiorentina di Cesare Prandelli. Non c'è pista, i viola vincono tutte le due partite. Ad Anfield, il 9 settembre 2009, Jorgensen e Gilardino ribaltano l'1-0 iniziale dei rossi. Il Gila-gol gela la Kop, il covo dei tifosi Reds, al 92'. A Firenze 2-0 per la Fiorentina, con doppietta di Jovetic. Non sono molti i club che possono dire di aver battuto il Liverpool sia all'andata sia al ritorno. La Fiorentina uscirà agli ottavi, eliminata dal Bayern Monaco e penalizzata dall'arbitro norvegese Ovrebo, lui stesso ammetterà gli errori nella gara in Germania, ma questa è un'altra questione.

Lo sfizio di Totò Fase a gironi dell'Europa League 2012-13, l'Udinese chiude all'ultimo posto, con 4 punti, ma 3 non sono banali, perché l'Udinese se li prende ad Anfield. Successo per 3-2, con gol friulani di Totò Di Natale e Di Pasquale, su assist dello stesso Totò, e un'autorete di Coates. Una grande notte a Liverpool, lo sfizio di Totò.

La Dea l'ha già fatto... L'Atalanta ha già vinto a Liverpool, l'ha fatto nella fase a gironi della Champions 2020-21, segnata dalla pandemia, dunque con lo stadio vuoto. Reti di Ilicic e Gosens e pazienza se a Bergamo i "kloppiani" avevano marmaldeggiato per 5-0. Conta il principio: se Gasperini l'ha fatto una volta, può rifarlo. E domani sarà l'andata, non il ritorno. Quell'Atalanta, non fortunata al sorteggio, uscì agli ottavi contro il Real Madrid.

Inzaghi batte Klopp Dopo l'andata degli ottavi della Champions 2021-22, l'Inter di Simone Inzaghi pareva spacciata. Aveva perso per 2-0 a San Siro contro il Liverpool (Firmino e Salah) e ci si chiedeva quanti gol avrebbe preso nel ritorno ad Anfield. Pregiudizi errati, l'Inter a Liverpool gioca una partita di grande spessore strategico, Lautaro segna l'1-0 al 61'. Alexis Sanchez viene espulso poco dopo, ma l'inferiorità numerica non frena l'Inter. In 10 contro 11 gli inzaghi mettono pressione ai kloppiani. Un'eliminazione a testa altissima. Klopp, nel dopo gara, omaggia i battuti: «Un'Inter forte e scomoda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'21"

DAL GENOA DI BAGNOLI A LAUTARO SEI VITTORIE ITALIANE A CASA REDS

di Sebastiano Vernazza

L

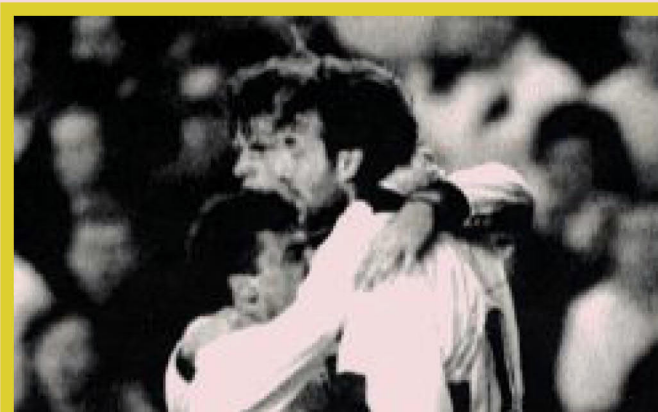
iverpool terra di conquista. Una provocazione, ma con un fondo di verità. Sono sei, non poche, le vittorie della squadre italiane nel tempio di Anfield. In ordine cronologico: Genoa, Roma, Fiorentina, Udinese, Atalanta e Inter. Non tutte hanno goduto del lieto fine della qualificazione, ma alla vigilia di un'andata, qual è Liverpool-Atalanta di domani sera, il particolare conta fino a un certo punto. Quel che importa è il messaggio. Nulla è inespugnabile, neppure la casa dei Reds, con le sue scritte mitologiche, "You'll never walk alone", sulla cancellata, e "This is Anfield", sul muro del corridoio che conduce le squadre sul campo, cartello affisso per impressionare gli avversari.

Il Grifone, poi la Roma, la Fiorentina, l'Udinese, la stessa Atalanta e l'Inter: il tempio dei rossi non è inviolabile

La notte di Aguilera Prima squadra italiana a nascere, fondata dai britannici nel 1893. Prima squadra italiana a vincere ad Anfield, nel ritorno dei quarti di finale della Coppa Uefa 1991-92. Forte del 2-0 nell'andata a Marassi, il Genoa di Osvaldo Bagnoli sbanca Anfield (2-1) con una doppietta di Carlos "Pato" Aguilera. Prestazioni monumentali del portiere rossoblu Simone Braglia, più che mai "Tenaglia" nella notte inglese, e del capita-

no Gianluca Signorini. In tandem con Fulvio Collovati, Signorini le respinge tutte, specie di testa. Sembra il generale Custer al Little Big Horn, però vincitore. Il Genoa uscirà in semifinale contro l'Ajax, ma la vittoria di Anfield resta il momento più alto della storia del Grifone nell'età moderna.

"Johnny" Guigou Ritorno degli ottavi della Coppa Uefa 2000-2001, la Roma di Fabio Capello deve rimontare la sconfitta per 2-0 all'Olimpico. Un incubo, il Liverpool rimane la squadra della finale di Coppa dei Campioni 1984, giallorossi sconfitti ai rigori, lacrime e recriminazioni. Nel ritorno ad Anfield la Roma, senza Totti e con Batistuta inizialmente in panchina, accarezza la grande impresa. Segna l'uruguayano Gianni "Johnny" Guigou, l'arbitro Garcia Aranda trasforma un rigore per la Roma in un corner, decisione sconcertante. L'1-0 non basta. Un successo onorifico, però importante perché spezza il sortilegio. La



1  **2** 
COPPA UEFA
18 MARZO 1992

Il 2-0 a Marassi Poi al ritorno è super Aguilera

● La prima italiana a vincere ad Anfield fu il Genoa di Bagnoli nella Coppa Uefa '91-92. Dopo il 2-0 di Marassi grazie a Fiorin e Branco, il Grifone completa il capolavoro a Liverpool con una doppietta di Pato Aguilera (nella foto con Skuhravy e Onorati). Inutile il gol di Rush. In semifinale però arriva l'eliminazione contro l'Ajax

1  **2** 
CHAMPIONS LEAGUE
9 DICEMBRE 2009

Jorgensen e Gila dopo Benayoun Blitz Fiorentina

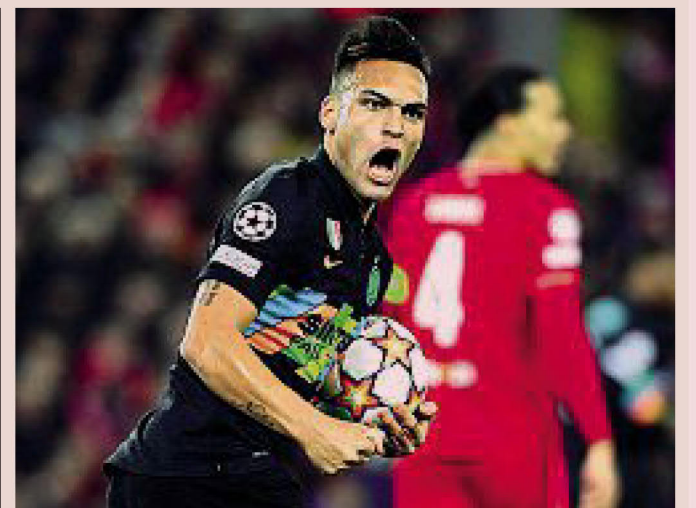
● La Fiorentina di Prandelli ad Anfield va sotto per un colpo di testa di Benayoun ma prima Jorgensen e poi Gilardino (al 92', nella foto) fanno la storia per la Viola



0  **1** 
CHAMPIONS LEAGUE
8 MARZO 2022

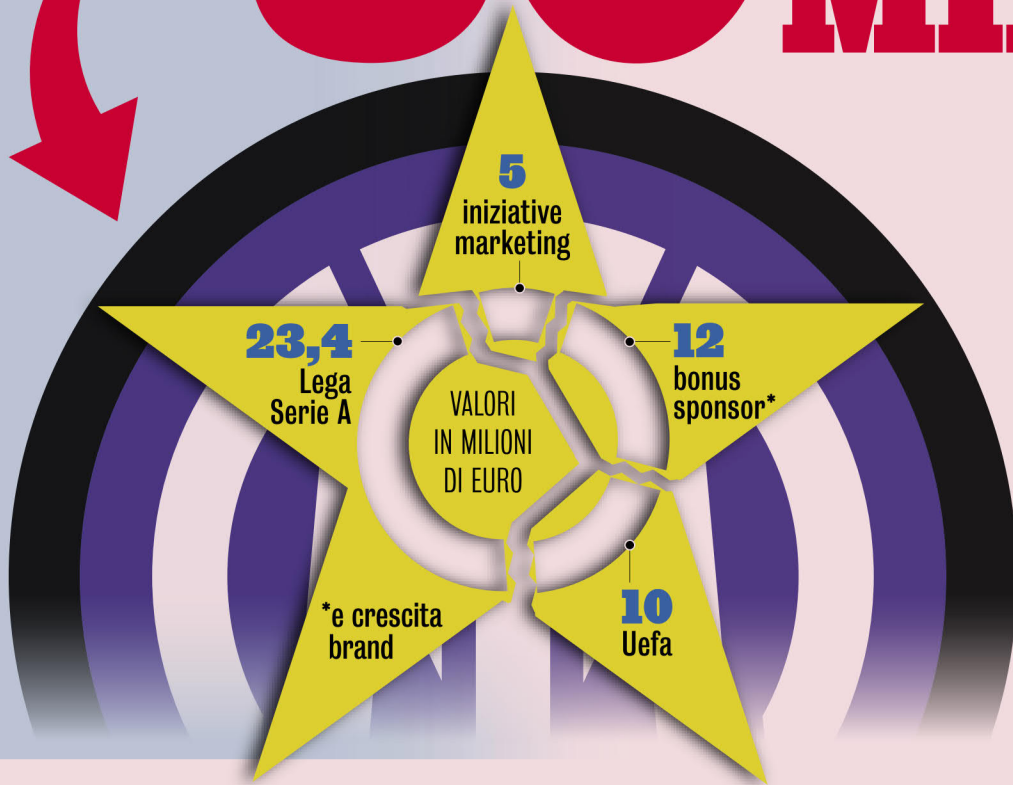
Magia di Lautaro ma ai quarti vanno gli inglesi

● L'ultima vittoria italiana a Liverpool è firmata Lautaro, con l'Inter di Inzaghi che nel 2021 vince 1-0 negli ottavi di Champions. Il 2-0 dell'andata a San Siro però premia i Reds



SERIE A

LA CAPOLISTA

UNA STELLA
DA 50 MILIONIG+
FOCUSdi Davide Stoppini
MILANO

L

LA GUIDA

La coppa
il 19 maggio

Se sarà davvero il 22 aprile la data del festeggiamento Inter lo si capirà presto. Ma in ogni caso, anche dovesse arrivare il titolo in quella giornata, la festa con la consegna della coppa avverrebbe per l'ultima giornata in casa a San Siro con la Lazio, ad oggi prevista (ma ancora non sono stati decisi anticipi e posticipi) per il 19 maggio

a stella numero due porta soldi. Non è gratis, non è solo gloria, riempie le casse dell'Inter. E sì, è vero, la società dovrà anche onorare i premi scudetto inseriti nei vari contratti. Ma c'è un conto che sorride, non banale. Cinquanta milioni di euro, tanto vale lo scudetto nerazzurro. Il tutto senza considerare il valore in crescita dei vari cartellini, perché un giocatore che vince - lo dice la storia del mercato - vale più di uno che in curriculum non aggiunge nulla.

I conti Come si arriva alla cifra di 50 milioni di euro? Beninteso: non è il differenziale tra il primo e il secondo posto, ma è la cifra complessiva che si mette in tasca l'Inter, tra entrate sicure e stime per le iniziative post vittoria. I primi 23,4 arrivano dalla Lega di Serie A: è la quota di diritti tv garantita a chi vince lo scudetto, l'Inter è un passo dal metterci la mano. Altri 10 milioni sono quelli garantiti dalla Uefa la prossima stagione a chi ottiene il primo posto in Serie A. Siamo già oltre quota 30 milioni. Ma non è finita: circa 12 milioni sono stimabili tra i premi che l'Inter incasserà dagli sponsor (tanto per dare un'idea, solo la Nike nel 2021 pagò 3 milioni) e l'incremento inevitabile del brand nerazzurro. Perché questo non è uno scudetto qualsiasi, che di per sé non garantisce chissà quale salto in

PREMI, SPONSOR
E MARCHIO AL TOP
INTER RICCA E FELICE
CON IL 20° SCUDETTO

Gli incassi da Lega e Uefa, le iniziative commerciali, le maglie da collezione. Il titolo vale tanto e se arriva nel derby...

avanti per una società comunque abituata a primeggiare in Italia. È lo scudetto numero 20, che inevitabilmente porta con sé ricadute positive in termini di immagine. L'ultima voce è la stima degli incassi per le iniziative di marketing previste per lo scudetto numero 20. E dunque non solo una maglia da collezione che acquisteranno moltissimi tifosi dell'Inter, ma una linea di abbigliamento dedicata. E ancora, iniziative varie che coinvolge-

ranno tutta la città di Milano, con campagne pubblicitarie che resteranno a lungo - questo promettono dal club nerazzurro - impresse nella memoria dei tifosi. L'idea del club sarà quella di marcare la differenza con il Milan, l'altra squadra della città la-

LaFigurina
Sabato con Sportweek

● La figurina di Lautaro che sarà regalata sabato in edicola insieme a Sportweek. Con l'argentino anche altri sei figurine Panini "esclusive"

sciata a 19 titoli, dunque dietro nella corsa alla seconda stella.

Quell'esultanza... Ecco spiegato perché questa stella vale anche fuori dal campo. Ma ecco pure uno dei motivi per cui tutto il mondo Inter spinge affinché il titolo venga conquistato il 22 aprile. Perché sarebbe un trampolino incredibile in ottica futura, sul piano economico, evidentemente anche sul piano psicologico in vista della prossima stagione. La seconda stella nel derby vale tanto per Steven Zhang, certo. Perché il presidente, il cui ritorno in Italia non è previsto a breve, ha vissuto sempre con grande trasporto la rivalità cittadina. E dunque vien da sé che esultare proprio contro il Milan sarebbe un valore aggiunto emotivo enorme. Lo sarebbe anche per Inzaghi, evidentemente. Perché i rossoneri gli hanno complicato la vita due stagioni fa, con quel titolo sfilato sul più bello. Le critiche ai tecni-

co sono nate in quel momento. Chissà come sarebbe stata la storia di Simone senza quel titolo perso. Ma tanto, cosa conta più adesso? Inzaghi è pronto a voltare pagina. Ed esultare contro il Milan sarebbe come chiudere per sempre il cerchio. E poi, i giocatori. Al netto delle motivazioni individuali che è superfluo persino sottolineare - Calhanoglu, Dimarco, Acerbi, Lautaro, Thuram... -, i giocatori hanno stretto un patto tra di loro e con i tifosi. Il legame tra questa squadra e la gente è evidente anche ai più distratti. E l'idea di regalare una gioia nella gioia è un qualcosa che non può non stuzzicare i giocatori. Tutto porta lì, allora. Tutto porta al derby in agenda tra 12 giorni. E le motivazioni sono ovunque, non si fa fatica a trovarne. Altrimenti non si spiegherebbe l'esultanza straordinaria di dirigenti e giocatori al gol di Frattesi a Udine. No, non c'era la sensazione di uno scudetto vinto. O almeno, non c'era solo quella. C'era, più che altro, la possibilità riaccuffata in extremis di giocarsi la possibilità di vincere proprio contro il Milan, che invece un pareggio a Udine avrebbe praticamente annullato. Potenza di uno scudetto che non sarà mai ricordato come uno scudetto qualunque.

DOMANDA
& RISPOSTA

Quando può arrivare il titolo nerazzurro?

● La prima data utile per lo scudetto Inter è il 22 aprile. Se nel prossimo turno (nerazzurri in casa col Cagliari, Milan a Sassuolo) la squadra di Inzaghi otterrà lo stesso risultato dei rossoneri, poi «basterà» vincere lo scontro diretto tra 12 giorni per esultare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'30"

DE VRIJ, RESPINTO IL RICORSO DI SEG

● Respinto il ricorso in appello della SEG, vecchia agenzia di De Vrij, contro il risarcimento da 5 milioni di euro per avere svantaggiato il difensore durante il suo trasferimento dalla Lazio all'Inter nel 2018



Non voglio tabelle pensando a quando vinceremo il titolo. Dobbiamo restare lucidi e finire il lavoro

Simone Inzaghi Allenatore Inter



IL TIFOSO IN PIÙ

IL PRESIDENTE

Zhang festa a distanza Il suo post dopo Udine segnale che ora è fatta

Steven riappare con un messaggio nerazzurro
Ora i preparativi scudetto e la tournée in Cina

di **Luca Taidelli**
MILANO

Attendere l'alba per fare festa al gol di Frattesi per Steven Zhang non è stato certo un problema. Inutile immaginarsi il presidente dell'Inter in vestaglia nella casa di Nanchino dopo avere puntato la sveglia alle 2.45 locali per assistere a Udinese-Inter ancora intorpidito dal sonno. Steven infatti vive su due fusi e mezzo (Asia, Europa e una spruzzata di Stati Uniti), dorme appena tre ore a notte e dell'Inter non si perde nulla e ieri ha riposato un po' solo a fine match. Costretto a stare lontano da Milano dal giugno scorso, Zhang jr. è ri-

masto vicinissimo a squadra e società. Al limite è diventato più parsimonioso sui social, ma quando posta è perché l'Inter ha centrato il bersaglio grosso. O quasi. Le ultime apparizioni sul suo profilo Instagram erano infatti coincise con la vittoria della coppa Italia, nel maggio scorso contro la Fiorentina, con la finale di Champions persa in giugno a Istanbul giocando alla pari con i marziani del City e poi col più recente trionfo in Supercoppa, in Arabia contro il Napoli. Ecco perché il suo "Amala" sulla marea arancione che abbraccia Frattesi dopo il gol da tre punti a Udine ha un significato doppio: il numero uno dell'Inter c'è sempre e anche lui ormai vede lo scudetto che

varrà la seconda stella e il settimo trofeo della gestione Suning.

Assente presente Pur impegnato su diversi fronti (compreso il rifinanziamento del club), Steven del resto partecipa quotidianamente a tutte le riunioni. Sta seguendo in prima persona la programmazione della prossima stagione, soprattutto a livello di budget per il mercato, ma anche i meeting del commerciale per i nuovi sponsor e le varie iniziative di merchandising, la questione legata al nuovo stadio e la definizione della tournée che in estate riporterà la squadra in Cina per una serie di amichevoli. Punto sul quale la proprietà ha fortemente insistito malgrado una



preparazione alla stagione 2024-25 che si annuncia non facile visto che sono in programma Europeo in Germania, Coppa America negli Stati Uniti e poi anche l'Olimpiade a Parigi. Ma il fronte più immediato è proprio quello legato alle celebrazioni per la seconda stella, con la dirigenza che sta studiando una serie di iniziative per festeggiare un traguardo storico. Sono allo studio diverse iniziative, al momento ancora top secret.

Empatia Pur se a distanza, Steven spesso interagisce direttamente anche con la squadra. Venerdì scorso, è stato il presidente il primo a fare al telefono gli auguri a Simone Inzaghi nel giorno in cui compiva 48 anni. Così come ha condiviso in chat con diversi uomini del management i reels della festa in campo dopo la rocambolesca vittoria di Udine. Una festa che sapeva definitivamente di scudetto. Come certificato dal post presidenziale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUI APPIANO

Oggi la ripresa De Vrij e Bastoni ritornano a disposizione



● Dopo la vittoria di Udine Inzaghi ha concesso una giornata di riposo non prevista ai suoi giocatori: potenza di un successo che ha avvicinato ulteriormente il traguardo scudetto e confermato la possibilità di vincere il titolo già il 22 aprile nel derby con il Milan. La ripresa degli allenamenti ad Appiano è fissata per oggi pomeriggio. Vanno monitorate le condizioni di De Vrij e Bastoni, che per guai fisici hanno saltato la trasferta in Friuli. Entrambi viaggiano verso il completo recupero, il rientro in gruppo non sarà immediato ma per la gara con il Cagliari saranno tutti e due a disposizione. Anche perché nel reparto difensivo mancherà pure lo squalificato Pavard (in avanti fermato pure Lautaro, come scontato dopo l'ammonizione di lunedì). Prevedibile che il posto del francese venga preso da Bisseck, mentre Bastoni dovrebbe riprendersi il posto sul centrosinistra.

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATEMATICA: LA FORMULA PERFETTA PER METTERSI ALLA PROVA



Per approfondire e comprendere meglio il mondo dei numeri

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano "Matematica", una collana di volumi inediti curati da **Maurizio Codogno**. Uno strumento utile per gli appassionati della materia dove ogni argomento verrà approfondito con nozioni, teoremi e dimostrazioni. Il tutto arricchito da curiosità sui più famosi matematici della storia e speciali sezioni di esercizi e giochi logici, per mettersi alla prova!

Ogni giovedì un nuovo volume è in edicola

ACQUISTA ONLINE SU **STORE.it**

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

TEMPO DI LETTURA **2'21"**

Occhio a....



**Sanchez nel futuro
Sulla maglia spunta
la seconda stella...**



● **Alexis Sanchez** si è portato avanti con il lavoro. In una storia instagram ha infatti aggiunto sulla maglia dell'Inter una seconda stella dorata vicino a quella già presente, una specie di anteprima di quel che sarà. Un po' come dire: ormai il traguardo è raggiunto...

SERIE A

MERCATO

LE MANOVRE PER L'ESTATE

KEAN E MILIK
VERSO L'ADDIO
RIECCO **ALVARO**
INSIEME A VLAHOVICJUVE
IDEA MORATA

La Signora progetta un nuovo attacco per la Champions e il Mondiale per club: torna di moda il grande ex bianconero

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

I

Il San Valentino della Signora anche quest'anno arriva in ritardo e ha come protagonista uno dei suoi cavalieri più fedeli e innamorati: Alvaro Morata. Passano gli anni e cambia la Juventus, ma il nome di Alvarito resiste sempre nelle stanze della Continassa. Merito di un feeling che va oltre il campo e coinvolge anche la famiglia e i sentimenti. Ma se lo spagnolo, già protagonista in bianconero in due periodi differenti (2014-16 e 2020-22), è un'idea che torna di moda

per l'attacco, non è soltanto per ragioni di cuore. La questione è soprattutto tecnico-tattica: dallo spessore internazionale del madrileno alla sua duttilità. Gli aspetti calcistici si intrecciano a quelli economici. Alvaro è una certezza a grandi livelli e lo sta dimostrando anche in questa stagione, dove è già a quota 20 reti con l'Atletico Madrid tra Liga (14), Champions (5) e Coppa del Re (1). Ma il prezzo per divorziare dai biancorossi, in virtù degli ottimi rapporti di Morata con la società spagnola, potrebbe ricalcare quello della scorsa estate: 15-20 milioni con i bo-

nus. Non poco in generale per un giocatore di 31 anni. Ma non così tanto per Alvaro. L'ex bianconero, oltre a conoscere alla perfezione la Juventus e i palcoscenici più importanti d'Europa, sembra aver raggiunto l'apice proprio adesso e potrebbe garantire almeno altri tre anni al top. Senza contare l'affidabilità di Morata, dentro e fuori dal campo. L'ex Chelsea e Real Madrid a Torino è ricordato per i 59 gol e per la cavalcata Champions 2015, ma anche per i sorrisi e per lo stile molto juventino. Mai una polemica, neppure quando gli è capitato di finire in panchina. A maggior ragione non sbufferebbe ora, a 31 anni.

Vantaggi tecnici

Lo spagnolo può giocare con Dusan nel tridente, ma anche fare il nove in sua assenza

lik (2026) per inserire un altro attaccante e lanciare così con meno pressioni anche il 18enne Kenan Yildiz, a segno tre volte in questa stagione tra campionato (1) e Coppa Italia (2). Il Morata III, già valutato dodici mesi fa dal d.t. Cristiano Giuntoli, non è l'unica opzione per il restyling del reparto avanzato. Ma sul tavolo c'è anche quella idea e sono diversi gli aspetti che intrigano. A partire dalla capacità di Morata di ricoprire più ruoli nel 4-3-3/4-2-3-1 che alla Continassa stanno progettando per il 2024-25. Alvaro potrebbe giocare assieme a Vlahovic nel tridente

Due ruoli

E chi farebbe spazio a Morata? L'idea della Juventus è quella di salutare Moise Kean (contratto in scadenza nel 2025) e Arkadiusz Mi-

come nei primi sei mesi del 2022, ma anche sostituirlo nelle giornate di assenza. Una cosa è certa: affrontare il probabile ritorno nell'Europa che conta e il debutto nel Mondiale per club a 32 squadre con "mister Champions Morata" sarebbe un bel valore aggiunto per una Juventus giovane e a caccia di esperienza. Proprio per questo Giuntoli, in questo momento attivo su più tavoli, ci pensa. L'uomo mercato bianconero custodisce l'opzione nel cassetto in attesa di capire se più avanti - e soltanto dopo aver trovato una soluzione alle punte in uscita (Kean e Milik) - si dovessero verificare condizioni economiche



L'attaccante spagnolo

Alvaro Morata, 31 anni, punta dell'Atletico Madrid e della Spagna, con cui ha collezionato 71 presenze e 34 gol

59

I gol di Morata con la Juventus

L'attaccante spagnolo ha giocato in bianconero quattro stagioni tra il 2014-2016 e il 2020-22: 185 presenze, 2 scudetti

IERI LA RIPRESA

Allarme rientrato: Chiesa si è allenato Per il derby Max conferma la formazione

● Allenamento con un ospite speciale alla Continassa: ieri pomeriggio alla ripresa dei lavori era presente il ciclista Alberto Bettiol, fresco vincitore della Milano-Torino. Tifosissimo della Juventus, ha potuto assistere alla seduta e godersi dal vivo i suoi idoli, in particolare Federico Chiesa. «Mi rivedo un po' in lui e mi piacerebbe allenarmi con la Juventus», aveva raccontato dopo il suo recente successo. La Juventus si è allenata sotto la pioggia in un clima che pareva più novembrino che primaverile: la squadra si è

concentrata sul possesso palla, con esercitazioni tecniche e la classica partitella finale. Tutti in campo tranne Arkadiusz Milik, che dovrebbe riaggregarsi al gruppo domani ma resta in forte dubbio per il derby di sabato contro il Torino di Juric. L'attaccante polacco è out da metà marzo per una lesione di primo grado dell'adduttore lungo. Arek scalpita e contro il Torino (a cui ha fatto gol all'andata) vorrebbe esserci, ma Massimiliano Allegri frena perché ha paura di una ricaduta e preferisce



Attaccante Federico Chiesa, 26 anni, in allenamento GETTY

ritardare il suo rientro in campo. Allarme rientrato invece per Chiesa, che ieri si è allenato regolarmente nonostante l'affaticamento muscolare per cui è stato sostituito nell'ultimo match contro la Fiorentina. Probabile che il tecnico livornese confermi la stessa formazione che ha battuto la Viola domenica sera all'Allianz Stadium. In attacco quindi spazio a Vlahovic e Chiesa, entrambi a segno nella semifinale d'andata di Coppa Italia contro la Lazio (il ritorno il 23 aprile, a Roma) ma a secco in campionato. Oggi il gruppo si ritroverà al mattino per proseguire la preparazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alvaro Morata

GOL

41
PRESENZE

20

par...y.com



“**Ho scommesso che Yildiz sarà nominato per il Pallone d'Oro entro 5 anni. Non ho mai visto un talento simile**”

Wojciech Szczesny Portiere della Juventus

Il nuovo che avanza

Yildiz l'intoccabile I tifosi lo adorano Già pronti il rinnovo e la maglia numero 10

La sua divisa è la più venduta, piace a tante big ma il club vuole blindarlo fino al 2029

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

Nel calcio tutto cambia in fretta. L'estate scorsa per un ragazzo che voleva comprare la maglia di Kenan Yildiz la strada era tutta in salita: non esistevano quelle già pronte e nemmeno la scritta prestampata, il cognome andava composto lettera per lettera e agli addetti alla personalizzazione dello Juventus Store bisognava fare lo spelling, perché non sapevano esattamente come si scrivesse. Normale, visto che fino a quel momento il ragazzino turco non aveva giocato neppure un minuto in Serie A. Adesso la sua casacca numero 15 è la più venduta e nessuno nello store bianconero chiede più come si scrive Yildiz. All'Allianz Stadium è uno dei più applauditi e i tifosi, soprattutto i giovani, stravedono per lui, probabilmente perché nei suoi piedi educati e nella faccia pulita vedono il futuro della Signora. Un futuro che tutti si augurano torni a essere splendente, lasciandosi alle spalle l'ultimo periodo senza successi. C'è grande fiducia nonostante Yildiz abbia segnato una sola rete in campionato (il 23 dicembre al Frosinone) e da quasi due mesi (17 febbraio con il Verona) non giochi una partita da titolare.

Rinnovo e dieci «Ho scommesso che Kenan Yildiz sarà nominato per il Pallone d'Oro entro 5 anni. Ho giocato con molti ragazzi, ma non ho mai visto un talento simile. Sono fiducioso di vincere la scommessa»: così Wojciech Szczesny, intervistato da «Foot Truck», ha incoronato il suo compagno di squadra, che a 18 anni è già stato lanciato da Vincenzo Montella in nazionale. Allegri lo sta dosando come ha sempre fatto con i giovani, la Juventus però ha deciso di blindar-



Nuova stella Kenan Yildiz, 18 anni, attaccante turco LAPRESSE

lo, rinnovando un contratto prolungato appena un anno fa fino al 2027. Gli estimatori non mancano (Borussia, Lipsia, Liverpool e Arsenal), ma per il club è un intoccabile e la nuova scadenza (2029 con adeguamento dell'ingaggio dai 350 mila attuali al milione) è per dare un segnale al ragazzo e alle big europee. Col rinnovo potrebbe arrivare anche il cambio di maglia: l'idea è di proporgli la 10 che fu di Alessandro Del Piero – l'idolo di Yildiz che come lui esulta con la linguaccia – attualmente di proprietà di Paul Pogba, che presto potrebbe lasciare la Juventus per la squalifica per doping (si attende il ricorso al Tas). Kenan l'ha avuta in Next Gen e ha il talento per impazzirla. Anche l'Adidas sarebbe felice: scontata un'ulteriore impennata nelle vendite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'59"

OBIETTIVI



Felipe Anderson
30 anni, ala brasiliana della Lazio: 43 gare, 3 gol e 7 assist. Ha il contratto in scadenza



Teun Koopmeiners
26 anni, tuttocampista olandese dell'Atalanta: 37 presenze e 13 gol in stagione



Riccardo Calafiori
21 anni, jolly difensivo del Bologna: 33 presenze e 3 assist in stagione

L'ANTICIPAZIONE



La nuova maglia Righe più larghe

● Ecco la proiezione della prima maglia della Juventus 2024-25 pubblicata da La Maglia Bianconera: righe larghe con il grigio a sfumare la fascia nera ai fianchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 45"

vantaggiose. Aspetti che saranno più chiari in estate. Aprile è tempo di valutazioni, non ancora di affondi.

L'assist del cuore Come direbbe Adriano Galliani: certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano. Morata lo ha già provato di persona. Alla Juventus la prima volta è arrivato giovanissimo, nel 2014, e ci è tornato in prestito nel 2020 dopo il ritorno al Real Madrid e le avventure con Chelsea e Atletico. Una nuova tappa a Torino, dove ha comprato casa e ha deciso di vivere a fine carriera, non solo non gli dispiacerebbe, ma probabilmente è una delle poche opzioni che lo po-

Ragioni di cuore

La punta sta bene all'Atletico, ma è legato a Torino ed è pronto a venire incontro alla Juve

trebbe convincere a lasciare Madrid e l'Atletico. Tornare alla Juventus, la squadra del cuore anche della moglie Alice e dei suoi bambini, sarebbe anche una scelta di vita. Tutto a vantaggio del club bianconero e di una quadra economica ancora da trovare. Alvarito, sotto contratto con gli spagnoli fino al 2026, attualmente guadagna 5 milioni, più o meno come Federico Chiesa. L'idea dell'Alvaro III stuzzica, però è legata al futuro di Milik e Kean. Il polacco, 6 gol in stagione, ha appena cambiato agente e i nuovi rappresentanti si guarderanno intorno in questi mesi. Mentre all'azzurro, a un passo dall'Atletico Madrid a gennaio e sempre nei radar della Fiorentina, non dispiacerebbe una nuova opportunità in Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3' 45"

VIAGGI BREVI. ITINERARI INSOLITI.



*9,90€ oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 30 volumi. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio Clienti 02.53791510.

LE EMOZIONI PIÙ BELLE SONO DIETRO L'ANGOLO: SCOPRILE IN UNA COLLANA DI GUIDE INEDITE

Ogni viaggio è il più bello se a definire l'itinerario sono le tue passioni. La Venezia degli scrittori, la Parigi degli Impressionisti, la Napoli dei misteri o le scogliere d'Irlanda: luoghi da conoscere per la prima volta o in cui lasciarsi di nuovo sorprendere attraverso punti di vista inattesi. Una nuova serie di guide che raccoglie percorsi tematici e originali in Italia e in Europa. **Ideali anche per una vacanza di pochi giorni o per un fine settimana.**

UN NUOVO VOLUME
OGNI SABATO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SERIE A

MERCATO

La difesa è da blindare Il centrale viola piace per fisico e rapidità

CON LA FIORENTINA



CON L'ARGENTINA



CONTRATTO



NAPOLI riparte in QUARTA

Gli azzurri orfani di Kim hanno perso solidità
L'argentino vale 10 milioni e ha le qualità giuste

di Vincenzo D'Angelo
MILANO

Tra le dieci squadre della parte sinistra della classifica della Serie A, il Napoli è quella con la peggior difesa: 38 reti subite in 31 partite, una montagna se paragonati ai 28 gol presi in tutto il campionato scorso, quello che ha portato al terzo scudetto. Francesco Calzona ha rimesso in piedi una squadra che sembrava perduta a metà febbraio, ma non è riuscito a sistemare l'annoso problema difensivo: da quando c'è lui in panchina, il Napoli non ha mai chiuso un match con la porta inviolata. «È un dato che mi disturba parecchio - ha ammesso Calzona dopo il Monza -, ma non è un problema di linea difensiva, piuttosto di fase difensiva». D'accordo, è il sistema di protezione di squadra che non funziona e i gol arrivano spesso per una somma di errori. Però è anche innegabile la responsabilità della società, che non è stata in grado di sopprimere in maniera adeguata alla partenza di Kim Minjae, il miglior difensore dello scorso campionato e vero leader difensivo della macchina spallettiana. In estate è arrivato Natan, acerbo difensore brasiliano dal Bragantino. E a gennaio... nessuno, malgrado Mazzarri - all'epoca tecnico azzurro - avesse indicato come prioritario l'arrivo di un difensore veloce e forte fisicamente.

Esperienza La caccia è riaperta, ora più che mai. Nell'anno della rivoluzione ogni mossa dovrà essere ponderata e non sa-

ranno più ammesse scommesse. Per questo, il club è alla ricerca di un profilo di primo livello, con esperienza internazionale e soprattutto pronto ad avere un impatto forte soprattutto in campionato. E da mesi il Napoli ha messo gli occhi addosso a Lucas Martinez Quarta, centrale argentino della Fiorentina in scadenza nell'estate 2025. Ingaggio in perfetta linea parametri napoletani, da appena un milione netto, Martinez Quarta vanta un'esperienza importante sia in Italia sia in Sudamerica, dove con la maglia del River Plate ha anche vinto una Coppa Libertadores. Quarta è un

Occhio a...



**Arriva il Frosinone
Voglia di vendicare
il tonfo in Coppa**

● Domenica al Maradona arriverà il Frosinone (12.30) e Napoli si prepara al riscatto: l'ultima sfida tra le due squadre, infatti, si è giocata a dicembre e segnò l'umiliante eliminazione dei campioni d'Italia dalla Coppa Italia, con un clamoroso tonfo interno per 4-0 (Barrenechea, Caso, Cheddira, Harroui). Da allora molto è cambiato, anche il tecnico azzurro: tocca a Calzona vendicare Mazzarri...

difensore goleador (4 reti in questo campionato, 9 in assoluto da quando è in Italia) ma soprattutto un roccioso marcatore, rapido nello stretto, dal passo potente in campo aperto e un discreto piede in fase di impostazione. In estate entrerà, come detto, nel suo ultimo anno di contratto e il costo del cartellino potrebbe scendere intorno ai 10 milioni (o anche qualcosa in meno). De Laurentiis ha ottimi rapporti col presidente delle Fiorentina Comisso ed è probabile che prima della fine del campionato farà una telefonata all'amico Rocco, per capire i margini di manovra.

Polivalente Quarta può giocare da centrale nella difesa a quat-

tro ma anche da braccetto (o esterno, come preferite) di una difesa a tre e il la capacità di adattarsi a più sistemi non è un elemento di poco conto. È uno dei pupilli di Vincenzo Italiano, guarda caso l'allenatore attualmente in pole position per guida-

re il Napoli nella prossima stagione; ma a tre si è messo in mostra in passato e a tre gioca Antonio Conte, il vero sogno del presidente De Laurentiis. Insomma, Mar-

tinez Quarta è un giocatore affidabilissimo su cui il Napoli può iniziare a lavorare da subito, senza bisogno di avere la certezza su chi sarà la prossima guida tecnica. E il giocatore, come tutti gli argentini, vedrebbe di buon occhio il possibile trasferimento in azzurro, con la possibilità di vivere lo stadio intitolato all'idolo Maradona con la maglia del Napoli.

Viavai Quarta piace parecchio da queste parti e sarebbe il primo tassello per la difesa, ma non l'unico. Il Napoli, infatti, ha intenzione cercherà una soluzione in prestito per Natan, per permettergli di giocare con continuità e crescere anche tatticamente. Oltre al brasiliano, partirà anche Leo Ostigard, che ha le valigie pronte da gennaio: il norvegese vuole più spazio e ha diverse richieste, in Italia e all'estero. Ecco perché resta sempre forte l'interesse per Hancko del Feyenoord, su cui può garantire anche Calzona. Hancko è uno dei leader della sua Slovacchia, ha forza fisica e personalità: uno da Napoli, insomma. Due colpi per rialzare il muro davanti a Meret e non sentire più la nostalgia di Kim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN USCITA



Natan de Souza
Arrivato dal Bragantino per 10 milioni, è stato bocciato da tutti i tecnici della stagione



Leo Ostigard
A gennaio aveva la valigia pronta e in estate saluterà: ha voglia di giocare con continuità

QUI CASTEL VOLTURNO

Olivera ha una lesione all'adduttore Per l'uruguaiano stop di 20 giorni

● (v.d'a.) La smorfia di dolore con cui Mathias Olivera aveva lasciato il campo domenica pomeriggio a Monza, aveva già dato un primo responso. E gli esami effettuati ieri all'ospedale Pineta Grande hanno confermato la sensazione comune: "lesione di basso grado del muscolo adduttore lungo della coscia destra" recita il comunicato del club, che poi sottolinea come il calciatore abbia già cominciato l'iter riabilitativo. Ma il danno c'è e il Napoli perderà il terzino uruguaiano per almeno due o tre settimane: out sicuro contro



Uruguaiano Mathias Olivera, 26, terzino, secondo anno a Napoli

Frosinone e Empoli, Olivera proverà a recuperare per essere almeno tra i convocati contro la Roma nell'ultimo weekend di aprile, anche se sarà complicato.

intanto ieri la squadra è tornata ad allenarsi dopo un giorno di riposo: Calzona ha ritrovato Lindstrom, che aveva saltato la trasferta di domenica scorsa per una lombalgia. Contro il Frosinone, oltre a Olivera, mancherà quindi soltanto Ngonge, fermato per un turno dal giudice sportivo dopo aver conquistato a sorpresa una maglia da titolare nel tridente. Al suo posto rientrerà Politano, l'uomo della scossa a Monza: Napoli vuole sperare ancora e deve ritrovare la vittoria interna che manca da inizio marzo (2-1 contro la Juve).

Muro argentino
Lucas Martinez Quarta, 27, difensore argentino della Fiorentina, arrivato in Italia nell'ottobre del 2020
GETTY IMAGES

TEMPO DI LETTURA 3'16"

SERIE A

IL TEMA



Toro mosse da derby

OCCHIO
AI CROSS

Buongiorno
e Zapata
per marcare
Gatti e Bremer



Pilastro Duvan Zapata, 33 anni, prima stagione al Torino LAPRESSE

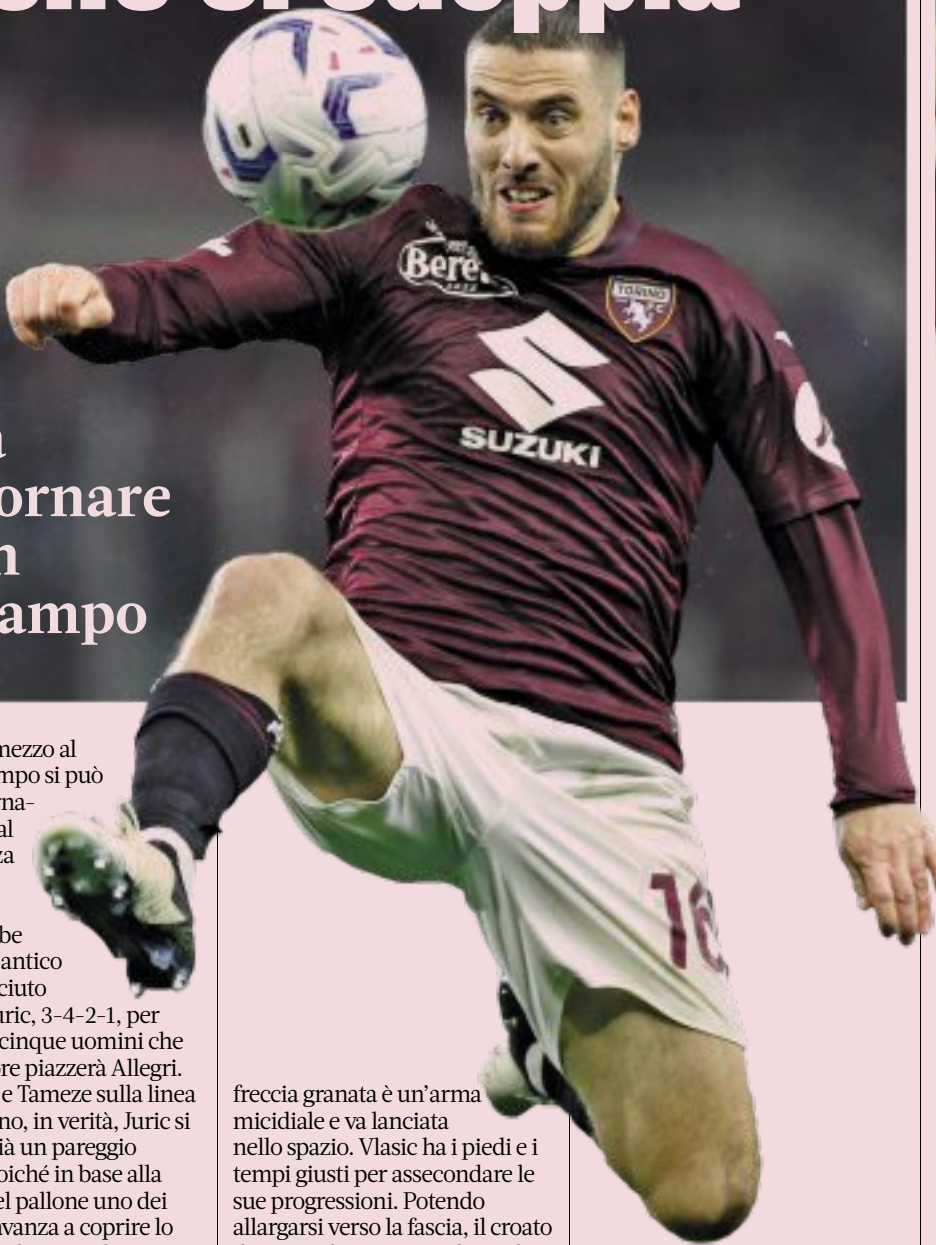
«La squadra l'ho vista bene, giusta. E ho ancora molta fiducia per il finale di stagione. Ora dobbiamo preparare al meglio il derby». Fedele alle parole post Empoli, Ivan Juric si è messo al lavoro con rinnovata determinazione e sta sperimentando al Fila le mosse che potrebbero dare scacco alla Juve. La prima riguarda l'assetto difensivo. Il tecnico croato ha già avvertito i suoi uomini che bisognerà fare particolare attenzione ai corner e alle punizioni che possono mandare palloni spioventi in mezzo all'area. «Nella mia gestione il derby lo abbiamo perso spesso sui calci piazzati» aveva ricordato al Castellani. Così, impressionato pure dagli sconvolgenti creati nell'area della Fiorentina dalla coppia Bremer-Gatti, Juric potrebbe affidare i difensori-assaltatori di Allegri alle cure speciali di Zapata e Buongiorno. L'organizzazione del Toro prevede che sui calci da fermo ci si piazzino a zona. Però qualche accorgimento particolare in deroga alle solite consegne è nell'aria. Ci si aspetta pure la presenza dal 1° di Adam Masina, che porterebbe più centimetri davanti a Milinkovic.

Juric e il piano anti-Juve Aiuti alla difesa, Okereke e Vlasic che si sdoppia



Il tecnico granata potrebbe anche tornare al 3-4-2-1 per non soffrire a centrocampo

di Nicola Cecere

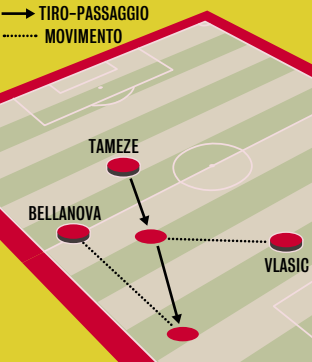


Seconda stagione
al Torino

Nikola Vlasic, 26 anni, trequartista croato, 3 gol nel 2023-24 LIVERANI

LA MOSSA
TATTICA

Il croato si stacca
per calciare
e per lanciare
Bellanova



In mezzo al campo si può tornare al passato senza traumi, nel senso che il Toro dovrebbe riproporre l'antico e ben conosciuto sistema di Juric, 3-4-2-1, per non patire i cinque uomini che in quel settore piazzerà Allegri. Con Masina e Tameze sulla linea di Buongiorno, in verità, Juric si garantisce già un pareggio numerico poiché in base alla posizione del pallone uno dei due terzini avanza a coprire lo spazio libero davanti a lui. Un compito delicato attende Vlasic perché dovrà sdoppiarsi tra i movimenti del fantasista-suggeritore e quelli della mezzala destra, al servizio in special modo di Bellanova. La

freccia granata è un'arma micidiale e va lanciata nello spazio. Vlasic ha i piedi e i tempi giusti per assecondare le sue progressioni. Potendo allargarsi verso la fascia, il croato diventerà la rampa preferita di Bellanova, soprattutto quando sarà Tameze ad avviare l'azione permettendo al neo azzurro di guadagnare una decina di metri prima di involarsi verso il fondo in previsione del cross-assist.

LA SCELTA
A SORPRESA

Novità davanti
L'uomo in più
diventa utile
con i rientri



La novità David Okereke, 26 anni, attaccante nigeriano LAPRESSE

Nella formazione di partenza Juric può piazzare un uomo a sorpresa, Okereke. Con Sanabria in paziente attesa in panchina, ecco che Zapata farebbe la punta centrale in maniera da sfruttare più vicino alla porta il suo eccezionale momento di forma. Dei suoi ripiegamenti difensivi (che non ha mai fatto mancare, del resto) si riferisce a parte. Qui va aggiunto che Duvan centravanti significa ostacolare meglio l'impostazione dal basso della Juventus, sovente affidata al piede brasiliano di Bremer. Inoltre, la presenza di Okereke permette al Toro di infoltire il centrocampo perché il nigeriano ha la consistenza fisica necessaria ai rientri. Dietro di lui andrebbe a collocarsi capitan Rodriguez, sloggiato dal suo ruolo di difensore dall'inserimento di Masina sulla linea più arretrata. Insomma, se Juric optasse, come pare in questi giorni, per il 3-4-2-1, ecco che l'investitura di Okereke diventerebbe indispensabile. Ma nessuno al Fila crede che possa diventare un salto nel buio: l'attaccante nigeriano appare in ottime condizioni.

L'ALLENAMENTO A PORTE APERTE

Oggi la spinta dei tifosi: in 3000 al Filadelfia

Oggi porte aperte al Fila. Dalle 14.45 il glorioso stadio granata spalancherà i cancelli alla gente del Toro per l'allenamento pomeridiano. C'è bisogno della spinta, del calore, dei cori e delle bandiere, insomma, dell'affetto popolare, in attesa dello spettacolare colpo d'occhio che regalerà l'Olimpico gremito sabato sera (mancano poche centinaia di biglietti al soldout). Empoli, perlomeno a parole, è stata subito archiviata, ma adesso i giocatori granata possono

constatare dal vivo che la fiducia nelle loro qualità non è stata incrinata dallo scivolone di sabato scorso e che tutti insieme, tifosi e giocatori, si può tentare la scalata finale. E poi c'è da sottolineare come lavorare sotto gli sguardi dei tuoi tifosi sia sempre gratificante e coinvolgente per un gruppo che deve preparare un appuntamento importante. Difatti il Fila alla vigilia dei derby è sempre stato open sotto la gestione di Ivan Juric: la consuetudine non si interrompe anche se in questa stagione le occasioni di incontro



Granata I tifosi del Toro durante un allenamento al Filadelfia LAPRESSE

sono state rare. La precedente e unica volta del 2024 risale alla metà di febbraio, ovvero all'indomani della vittoria sul Lecce (25ª giornata).

Pellegrini out I tremila tifosi attesi al Fila non vedranno in azione Pietro Pellegrini, fermato da un infortunio muscolare accertato giusto ieri dagli esami strumentali: si tratta di una lesione focale del muscolo lungo adduttore sinistro. Non c'è la prognosi, che verrà definita in base alla evoluzione clinica, ma di solito per questo tipo di danno il recupero

avviene entro due-tre settimane, quindi l'attaccante potrebbe tornare a disposizione il 5 maggio (Toro-Bologna). Per contro è molto probabile che oggi Ivan Ilic possa allenarsi insieme con i compagni. Il centrocampista manca dal match con la Fiorentina del 2 marzo, interrotto in fretta a causa di una lesione del legamento collaterale mediale, e averlo in panchina sabato sarebbe di sicuro conforto per Juric che nel reparto centrale ha perso di recente Gvidas Gineitis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LaFigurina

Sabato c'è Buongiorno



● La figurina di Buongiorno è una delle 7 esclusive (per finire l'album Panini) in regalo sabato con Sportweek

CONFERENCE LEAGUE

ANDATA QUARTI



Gonzalez fuori forma
Ma la Fiorentina
non può farne a meno



NON C'È EUROPA
SENZA NICO

di Ilaria Masini
FIRENZE

S

LA GUIDA

Calendario
Ecco i prossimi impegni dei viola
Conference
Viktoria Plzen-
Fiorentina
Domani
ore 18.45
Serie A
Fiorentina-
Genoa
Lunedì 15 aprile
ore 18.30
Conference
Fiorentina-
Viktoria Plzen
Giovedì 18 aprile
ore 18.45
Serie A
Salernitana-
Fiorentina
Domenica
21 aprile ore 18
Coppa Italia
Atalanta-
Fiorentina
Mercoledì 24
aprile ore 21

embra di sentire le sue parole anche fuori dal Viola Park, a distanza. Vincenzo Italiano ai suoi giocatori chiede di resettare la sconfitta di Torino contro la Juventus, di ripartire da quel secondo tempo che gli è piaciuto e di buttarsi, testa e cuore, sulla Conference League. Tutto il resto i calciatori lo sanno già: alzare un trofeo è una soddisfazione per loro stessi, per la città ma soprattutto un regalo per il presidente Rocco Commisso e in onore del direttore generale Joe Barone. Questo non c'è bisogno di ripeterlo, lo sanno già. Quello che dovrà fare l'allenatore sarà scegliere gli uomini migliori da mettere in campo. E non è soltanto una questione di talento, ma anche di condizione.

La decisione La scelta più importante di Italiano sarà su Nico Gonzalez che è fuori forma, ma è il più qualitativo della rosa. È possibile privarsene? Grazie alla doppietta nel ritorno dei playoff contro il Rapid Vienna, l'argentino ha trascinato la Fiorentina alla fase a gironi, ribaltando la sconfitta dell'andata, e con il Genk, su calcio di rigore, ha regalato tre punti decisivi per raggiungere gli ottavi. Non c'è riprova, ma senza Nico probabilmente la Fiorentina non sarebbe neanche in Conference, eppure ora ci sono delle riflessioni su di lui (per il presente e per il futuro) perché è in un periodo di appannamento e, dopo l'infortunio a Budapest con il Ferencvaros del 14 dicembre, è irriconscibile. La passata stagione, in un periodo di appannamento, alla vigilia della partita contro il Lech Poznan, prese la parola e disse: «Domani ci penso io». Prestazione maestosa e chapeau Nico. I tifosi viola adesso aspettano la stessa presa di posizione e soprattutto di rivedere la "vecchia" versione di Nico. A Torino contro la Ju-

Il tabellone



ventus lo ha fermato il palo, il sesto personale della stagione, ma questa volta vuole mettere bene nel mirino la porta del Viktoria. Poi in estate probabilmente torneranno all'assalto i club di Premier League, ma adesso c'è soltanto la Fiorentina e la voglia di trascinarla verso un trofeo. Se starà bene, se darà garanzie sarà in campo anche domani dall'inizio, altrimenti entrerà in corsa.

Come vitamina E poi adrenalina porta adrenalina e non fermarsi mai, a parte la stan-

L'argentino è irriconscibile dopo il ko di dicembre, ma in Europa è sempre stato decisivo e sarà determinante anche in Coppa Italia

chezza con cui fare i conti, può essere perfino una specie di "Vitamina C" a cui la Fiorentina è "assuefatta" dalla passata stagione. Serie A, Coppa Italia e Conference League avanti tutta, fino alla finale, come è riuscita a fare un anno fa con l'Inter a livello nazionale e il West Ham sul piano internazionale. Due finali perse che rimangono un grande rimpianto e che quest'anno cercano riscatto. Adesso i viola in Serie A hanno 43 punti e una partita in meno (recupero con l'Atalanta) rispetto al Napoli, che in questo momento occupa il

LE ULTIME

Italiano, mosse contro la super difesa
Saranno 730 i tifosi viola in trasferta

● FIRENZE Il Viktoria Plzen ha dei numeri record in Conference League a livello difensivo. In tutta la competizione internazionale, fra fase gironi e ottavi di finale, la formazione ceca ha incassato soltanto un gol in otto partite e nel girone ha sempre vinto, arrivando prima a punteggio pieno. Per la Fiorentina segnare contro i cechi sarà una sfida in più e ci proverà grazie alla propria cooperativa internazionale, dal momento che ha già mandato in rete 10 diversi marcatori. In campionato il Viktoria occupa il terzo



Tecnico Vincenzo Italiano, 46, allena la Fiorentina dal 2021 LAPRESSE

posto in classifica con 55 punti dietro alla Slavia (68) e allo Sparta Praga (67). Questa mattina alle ore 10.15 la Fiorentina svolgerà la rifinitura al ViolaPark e poi,

dopo pranzo, volerà verso Plzen dove alle 19 è in programma la conferenza stampa del tecnico Vincenzo Italiano che sarà affiancato da un calciatore. La "Doosan Arena" che domani ospiterà la gara, sarà tutta esaurita (la capienza è di circa 12mila posti) e i sostenitori della Fiorentina saranno 730, con il settore ospiti sold out e molti tifosi viola che avrebbero voluto seguire la squadra in trasferta ma non sono riusciti a trovare i biglietti.

il.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al tris in viola

Nico Gonzalez, 26 anni, argentino, sta disputando la terza stagione con la Fiorentina. Ha totalizzato 32 presenze realizzando 10 gol (7 in campionato, 3 in Conference di cui 2 nelle qualificazioni) GETTY

settimo posto a 48 e contro cui ci sarà pure lo scontro diretto in casa. Il resto delle giornate di campionato, sulla carta, non presentano un calendario proibitivo e la voglia di recuperare posizioni in classifica può perfino fare da traino mentale alle Coppe e viceversa. La speranza di un piazzamento europeo non è stata accantonata e il primo a crederci è proprio l'allenatore che sembra una molla e rimbalza da un rettangolo verde all'altro. Ieri è stato svolto il primo allenamento in vista dell'andata dei quarti di finale di Conference League, oggi la squadra parte da Firenze per Plzen dove domani affronterà il Viktoria. Non c'è respiro. La prossima settimana gli impegni saranno Genoa-Viktoria-Salernitana e subito dopo ci sarà l'appuntamento contro l'Atalanta in Coppa Italia per il ritorno della semifinale. Il primo round è stato contro lo stadio Artemio Franchi per 1-0.

Condizione fisica Scegliere i migliori, i calciatori che stanno meglio, di gambe e di testa, sarà la vera sfida del tecnico. Oggi farà la domanda più semplice a ognuno: "come stai?" e in base alle risposte deciderà, con il conforto dei test fisici. Una delle pedine su cui vorrebbe contare è Beltran che contro la Juventus è entrato in corsa in modo positivo. È duttile, ha già segnato 3 gol nella competizione europea (9 totali in stagione) e anche per questo vorrebbe schierarlo dal primo minuto in Repubblica Ceca. Ma scalpita pure Barak che gioca nel suo Paese ed è stato deciso con il Maccabi Haifa agli ottavi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI È



Nico Gonzalez
È nato a Belen de Escobar (Argentina) il 6 aprile 1998. Cresciuto nell'Argentinos Juniors: nel 2016 il debutto in prima squadra (11 gol in 47 gare). Nel 2018 il passaggio allo Stoccarda: in 3 stagioni 79 partite e 23 gol. Nel 2021 arriva alla Fiorentina per 27 milioni: è l'acquisto più caro della storia gigliata. Con i viola ha giocato 113 gare segnando 32 gol

NAZIONALE

Ungranderitorno

Azzurro Antognoni

LA STORIA RICOMINCIA GIANCARLO ACCANTO ALLA GIOVANE ITALIA

Il campione del mondo 1982 nominato capo delegazione della nazionale Under 21

di Alex Frosio

I

l filo azzurro si riannoda, la storia ricomincia. Poco più di una settimana dopo aver tagliato il traguardo dei settant'anni, Giancarlo Antognoni torna nell'alveo di quei colori che gli appartengono almeno quanto il viola. È stato infatti nominato come nuovo capo delegazione dell'Under 21 in sostituzione di Mauro Balata, presidente della Lega di B, ruolo che aveva già ricoperto brevemente tra il 2015 e il 2017 e lo stesso che Gigi Buffon riveste nella Nazionale maggiore. L'Italia ritrova dunque un altro campione del mondo, uno dei ragazzi di Enzo Bearzot del Mundial 1982. È proprio per i ragazzi della Generazione Z Antognoni sarà un punto di riferimento per riconoscere e apprezzare i valori azzurri.

Che storia Giancarlo li ha rappresentati fin da giovane. La sua esperienza con la Nazionale iniziò infatti prestissimo, nel 1973 proprio con l'Under 21 e poi anche con l'Under 23, quando aveva da poco intrapreso la sua brillante carriera nella Fiorentina. E

Chi è



Giancarlo Antognoni

È nato a Marsciano (Pg) il 1° aprile 1954. Acquisito dal Torino da ragazzo, non giocò in granata e iniziò in D all'Asti MaCoBi. Nel 1972 fu ingaggiato dal Fiorentina, la squadra della sua vita, conquistando la Coppa Italia nel 1975. Con l'Italia ha vinto il Mondiale 1982: in azzurro 73 presenze con 7 gol



Campione Antognoni in maglia azzurra, vestita dal 1974 al 1983

presto arrivò anche la convocazione con la Nazionale vera, uno dei primi della ricostruzione post-Germania '74, quando anche uscire ai gironi del Mondiale era un'onta difficilmente cancellabile. Il c.t. Fulvio Bernardini fece esordire il 20enne Antognoni il 20 novembre 1974 contro l'Olanda, e non in un ruolo qualsiasi: da 10, quello che fino a pochi anni prima era affidato ai piedi e ai cervelli fini di Rivera e Mazzola. Fu però con l'arrivo di Enzo Bearzot che Antognoni diventò protagonista assoluto. Già titolare fisso al sorprendente Mondiale di Argentina, quando la giovane banda azzurra gettò le basi - tecniche, tattiche e forse soprattutto di formazione del gruppo - che quattro anni dopo, con la parentesi del deludente Europeo giocato in casa, avrebbe alzato la Coppa del Mondo nell'indimenticabile notte di Madrid. Il Mundial è stato la consacrazione di tanti, da Paolo Rossi a Bruno Conti, dal magistero di Scirea alla spietatezza di Gentile. E sì, anche delle visioni di Giancarlo Antognoni. Ci arrivava dopo 4 mesi passati a riprendersi dal tremendo colpo alla testa subito dal portiere Martina che aveva fatto temere per la sua vita. Bearzot andò a trovarlo in ospedale: «Pensa a recuperare, perché in Spagna ti voglio con me», gli disse. Antognoni recuperò e quasi portò la Fiorentina allo



Una guida per i giovani

Giancarlo Antognoni, 70 anni, torna come capo delegazione dell'Under 21, ruolo già rivestito tra il 2015 e il 2017: un campione del mondo per gli azzurrini LAPRESSE

Soddisfazione

«Volevo tornare, ringrazio il presidente Gravina per la fiducia che saprò ricambiare»

scudetto. Poi partì con gli altri per la Spagna. Con il numero 10 sulle spalle. Nessuno, in Nazionale, lo ha indossato quanto lui: 73 partite complessive in azzurro. Non la più importante. La finale del 1982. Saltata per un colpo al collo del piede preso in semifinale dal polacco Matysik. L'azzurro, forse, gli deve ancora qualcosa. «Giancarlo è tornato a casa», ha detto il presidente Figg Gabriele Gravina che lo ha fortemente voluto.

Le parole «Ambivo a tornare - le parole di Antognoni - il presidente Gravina mi ha dato questa

opportunità e lo ringrazio molto per la fiducia, che saprò ricambiare come ho sempre fatto. Il sogno per chi inizia a giocare a calcio è quello di indossare la maglia azzurra, io sono riuscito a realizzarlo quando avevo vent'anni per poi realizzarne uno ancora più grande diventando campione del mondo. Ai ragazzi che troverò in Under 21 cercherò di trasmettere quei valori che ho sempre avuto, primo tra tutti il rispetto per la maglia azzurra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'41"

FINLANDIA

2

ITALIA

1

(PRIMO TEMPO) ► 0-1

MARCATORI Di Guglielmo (I) al 39' p.t.; Rantala (F) al 3', Sevenius (F) al 30' s.t.

FINLANDIA (4-4-2)

Korpela; E. Koivisto, Kuikka, Nystrom, Tynnila; Siren (dal 26' s.t. Ahtinen), Summanen, Oling (dal 48' s.t. Kollanen), Kosola; Rantala (dal 18' s.t. Sevenius), Sallstrom (dal 26' s.t. Franssi). (Majasaari, Talaslahti, Lindstrom, Peltonen, V. Koivisto, Heroum, Hartikainen, Vapola)

ALLENATORE Saloranta

ITALIA (4-4-2)

Giuliani; Di Guglielmo, Lenzini, Linari, Boattin; Cantore (dal 35' s.t. Bonfantini), Caruso (dal 14' s.t. Greggi), Giugliano (dal 35' s.t. Piemonte), Galli; Giacinti (dal 14' s.t. Beccari), Cambiaghi (dal 24' s.t. Girelli). (Schröffenegger, Baldi, Bergamaschi, Bartoli, Salva, Severini, Dragoni).

ALLENATORE Soncin

ARBITRO Huerta de Aza (Spagna) AMMONITE Korpela (F) e Boattin (I) NOTE spettatori circa 5mila. Angoli 3-3. Recupero: p.t. 1', s.t. 7'.

Donne / Qualificazioni Europeo

Ahi ragazze, che scivolone La Finlandia ringrazia

Avanti con Di Guglielmo, l'Italia di Soncin si fa rimontare e battere dalle scandinave

di Pietro Scognamiglio

Due passi indietro, del tutto inaspettati dopo la gioia del successo sull'Olanda. L'Italia è scivolata a Helsinki, contro una Finlandia non irresistibile - la più debole del girone, sulla carta -, ma brava a evidenziare con ordine e atletismo scandinavo le mancanze delle

azzurre. Eppure, nel contesto di una partita bloccata, l'Italia era passata anche in vantaggio con il primo gol in nazionale di Lucia Di Guglielmo, brava a coordinarsi in area per infilare la compagna romanista Korpela (azione nata sulla sinistra, da Cambiaghi). Il momento favorevole, però, è durato poco: pari finlandese a inizio ripresa con il destro a giro di Rantala e poi sorpasso - complice una deviazione di Linari - firmato da Sevenius (attaccante del Como) su sviluppo di angolo. Su entrambi i gol subiti, forse, Giuliani avrebbe potuto fare meglio. Ma le pecche dell'Italia sono state più ampie di quelle ascrivibili al portiere del Milan. Nel confermato 4-4-2 asimmetrico, con quattro

protagoniste differenti rispetto a Cosenza, è mancata la capacità di muoversi senza palla e dare ampiezza. Un'Italia costantemente sotto ritmo ha lasciato la partita in balia degli episodi, che non le hanno sorriso. «È una sconfitta dalla quale dobbiamo imparare - il commento del c.t. Soncin -, non mi è piaciuto soprattutto come abbiamo gestito la seconda parte della gara». Per la qualificazione all'Europeo resta tutto aperto dopo il successo di ieri dell'Olanda sulla Norvegia, prossima avversaria delle azzurre il 31 maggio e il 4 giugno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'12"



Prima gioia Lucia Di Guglielmo, 26 anni, ha segnato il suo 1° gol azzurro

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
NORVEGIA	3	2	1	0	1	4	1	
ITALIA	3	2	1	0	1	3	2	
OLANDA	3	2	1	0	1	1	2	
FINLANDIA	3	2	1	0	1	2	5	

QUALIFICATE

AI PLAYOFF

IL CALENDARIO

NORVEGIA-FINLANDIA	4-0
ITALIA-OLANDA	2-0
IERI	
FINLANDIA-ITALIA	2-1
OLANDA-NORVEGIA	1-0
31 MAGGIO	
NORVEGIA-ITALIA	ore 18
OLANDA-FINLANDIA	ore 20.45
4 GIUGNO	
FINLANDIA-OLANDA	ore 17
ITALIA-NORVEGIA	ore 17
12 LUGLIO	
FINLANDIA-NORVEGIA	ore 17
OLANDA-ITALIA	ore 17
16 LUGLIO	
ITALIA-FINLANDIA	ore 17
NORVEGIA-OLANDA	ore 17

Pagellone di giornata

Che tiri mancini

QUASI
DA FERMO

8



2,23 METRI

Il “ventrale” di Osimhen
Salto da atletica

Sempre in Monza-Napoli, fantastico il salto di Osimhen per il suo gol di testa, un balzo quasi da fermo in cui ha toccato i 2,23 metri di altezza. È stato evocato Michael Jordan, ma a noi è ritornato in mente un saltatore in alto dell'ex Urss, il “ventralista” Volodymyr Yashchenko (o Jascenko). Nel 1978 a Milano stabilì il record del mondo con 2,35 e la *Gazzetta* gli dedicò un disegno in cui saltava una cabina telefonica, dettaglio ripreso in “Ventrale”, una canzone degli Offlagga Disco Pax, un gruppo italiano *new wave* anni Ottanta. Yashchenko, in realtà ucraino di Zaporizhia, morì nel '99, a 40 anni, alcolizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Di prima all'incrocio

Nel fotogramma, il gran sinistro di Matteo Politano, 30 anni, in Monza-Napoli (2-4) di domenica. Politano, al Napoli dal 2020, ha calciato al volo e ha messo la palla all'incrocio ALFATER



UN MONDO
A PARTE

8

QUANTE MAGIE

Qualcosa di speciale e di imprendibile

Il campionato ha svoltato a sinistra e la politica non c'entra, parliamo della prevalenza dei tiri mancini nell'ultima giornata. Il festival in Monza-Napoli (2-4), con tre grandi gol di sinistro: Politano al volo da fuori area con palla all'incrocio, poi Zielinski con pallone sotto la traversa e Colpani a giro. Nota di merito per il diagonale potente di Cancellieri in Empoli-Torino e per il tentativo di Gonzalez in Juve-Fiorentina, fotocopia della prodezza di Colpani, ma Szczesny è stato superlativo nella deviazione sul palo. A chiudere il “gollonzo” di Samardzic in Udinese-Inter, un tiro beffardo che ha disorientato Dumfries e Sommer. I mancini hanno qualcosa di speciale e di imprendibile, come hanno dimostrato Diego Maradona, Gigi Riva e Mario Corso, per citare tre grandi sinistri nella memoria dei “boomer”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDICI METRI
ZERO PAURA

8



14 SU 14 IN A

Calhanoglu il rigorista infallibile

Lunedì a Udine, Hakan Calhanoglu ha trasformato il suo 14° rigore in SerieA, su 14 calciati. In assoluto, Calhanoglu ha fin qui tirato 42 penalty e ne ha sbagliati appena 4. Un grande specialista. Di solito la sua esecuzione prevede un tiro troppo potente, radente e angolato per essere intercettato dal portiere. Secondo alcuni statistici, il miglior rigorista della storia è un albanese, Ledio Pano, oggi 56enne. Tra il 1986 e il 2002 ha fatto 50 su 50 dagli undici metri, ma Pano al massimo ha giocato nelle prime divisioni di Albania (Partizan Tirana) e Grecia. Calhanoglu “rigoreggia” a un altro livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIOCATORE
RITROVATO

7



MILAN

Finalmente “SuperChuk” con i suoi sprint

Se l'è presa comoda, ci ha messo un po' di tempo, ma alla fine Samuel Chukwueze ce l'ha fatta a diventare “SuperChuk” (non ci sia chi pensi male, questo soprannome è soltanto un omaggio a Alan Ford, un vecchio fumetto). L'esterno nigeriano è stato il grimaldello di Milan-Lecce 3-0. Con i suoi strappi ha aperto la partita. Si è rivisto l'attaccante che aveva impressionato nel Villarreal, in Spagna. Potente e dirimente, creativo e dentro la partita. Chukwueze è emblematico della stagione del Milan, riassumibile così: non è mai troppo tardi e c'è ancora l'Europa League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP & FLOP

POLITANO ZIELINSKI E GLI ALTRI
UNA BELLA SVOLTA A SINISTRA

In gol così anche Colpani a Monza e Cancellieri a Empoli, poi il palo di Gonzalez contro la Juve e il colpo beffardo di Samardzic a Udine: è stato il turno di un piede magico

di Sebastiano Vernazza

BOLLINO
ROSSO

0



IL DERBY...CIDIO

Troppa rabbia, Roma “scapoccia”

Hanno violentato il derby di Roma. Nella mattinata di sabato, gli scontri tra gli ultras di Roma e Lazio vicino all'Olimpico (nella foto, un momento dei tafferugli). Poi l'ex laziale Radu in curva Nord con felpa richiamante una certa simbologia nazista; il romanista Mancini che festeggia sotto la Sud sventolando una bandiera laziale con un ratto al centro; ululati razzisti verso Lukaku e Abraham. In campo, tanti tackle cattivi e otto ammonizioni. Il peggio del peggio. Troppa rabbia. Roma “scapoccia”, dal verbo “scapocciare”, che in romanesco significa sbroccare, perdere la testa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLOGNA
E 2 PUNTI PERSI

4



A FROSINONE

Ndoye egoista Anatomia di un erroraccio

Ultimi secondi di Frosinone-Bologna (0-0), Ndoye colpisce davanti alla porta: il portiere Turati, con un super intervento, devia sulla traversa la conclusione, il giocatore rossoblù cade, ma si rialza perché la palla è ritornata nei suoi paraggi. Ndoye però è in equilibrio precario, va indietro con il corpo e a due passi dalla linea alza il pallone al cielo. Errore pazzesco, causato dall'ingordigia. Accanto a Ndoye c'era Freuler, che avrebbe con comodità appoggiato in rete, se il compagno non fosse intervenuto. Il Bologna ha perso due punti perché i due svizzeri, Ndoye e Freuler, non si sono sincronizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA
CHE NON CI PIACE

5



A SAN SIRO

L'applauso del presidente del Lecce

In disaccordo con la direzione dell'arbitro Massimi e dei suoi varisti - l'espulsione di Krstovic e verso la fine Almqvist a terra nell'azione del 3-0 del Milan - il presidente del Lecce, Saverio Sticchi Damiani, al 30' della ripresa si è prodotto in un applauso sarcastico, assieme all'a.d. Sandro Mencucci. I due dirigenti (da sinistra nella foto) hanno poi lasciato San Siro in anticipo. L'uso dell'irrisione a scopo di protesta ha fatto il suo tempo, non si discosta da una contestazione veemente, se non nella forma. Ne ha la stessa valenza e fomenta la rabbia in uguale misura. Non è un lasciapassare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

IL MOTIVO



Così nei tornei top

SQUADRA	GARE	GOL SUBITI
INTER	31	15
BAYERN	28	19
REAL MADRID	30	20
NIZZA	28	22
BREST	28	23
ARSENAL	31	24
JUVENTUS	31	24
PSG	28	24
BOLOGNA	31	25
LILLA	28	25

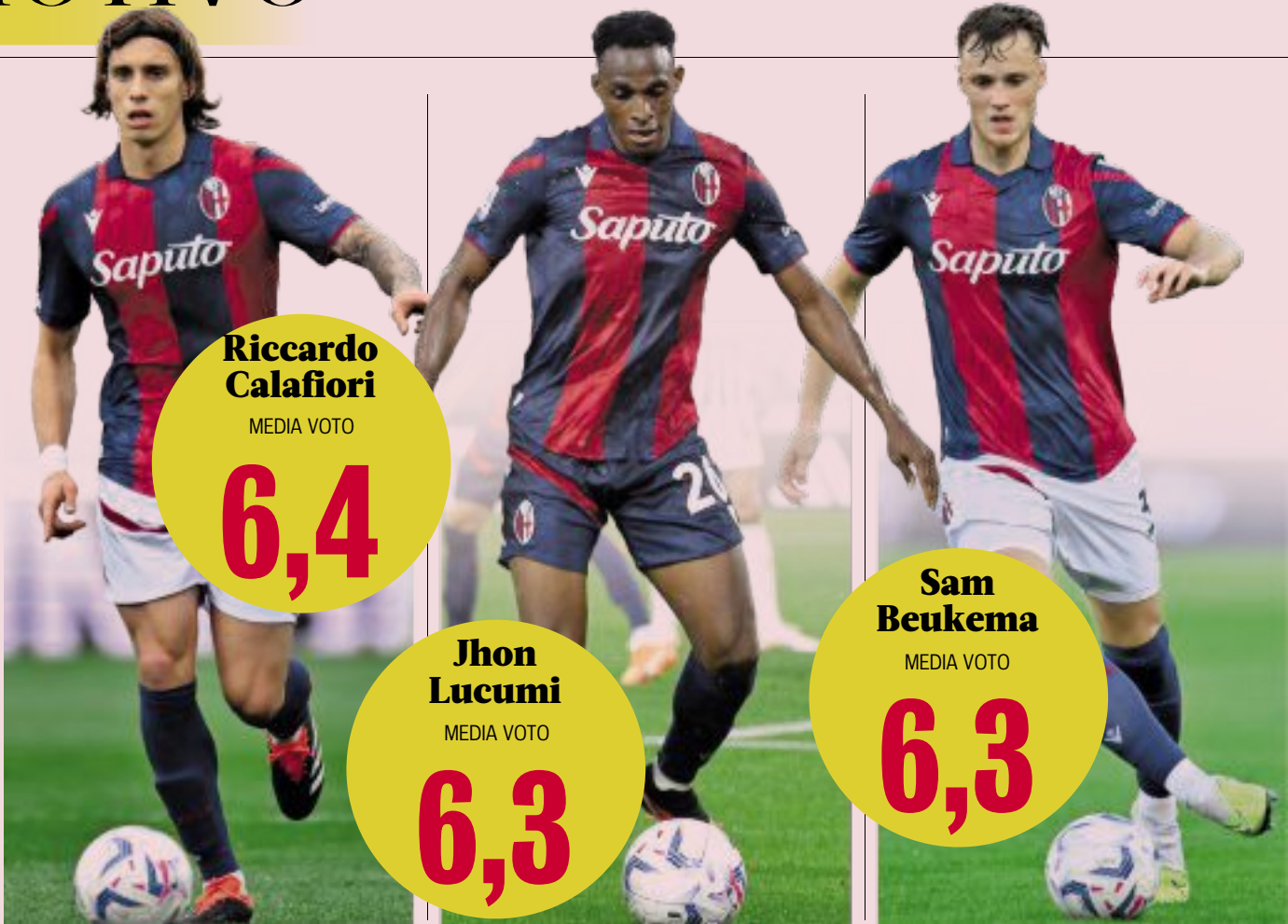
Beukema pronto al rientro, ma la svolta può arrivare dalla sfida del 22 con la Roma

di Filippo Grimaldi

E

Thiago Motta si prepara ad alzare il muro da Champions in vista degli appuntamenti decisivi di una stagione da grande rivelazione del campionato. Bisogna però andare oltre le apparenze, ed anche se metabolizzare il pari senza gol di Frosinone non è stato semplice, per chi aveva fatto l'abitudine a ben altri risultati, nel bicchiere mezzo pieno dell'ultimo turno di campionato c'è comunque il clean sheet numero quattordici della squadra rossoblù. Un dato che non va sotto-stimato: per trovare qualcosa di simile bisogna fare un salto in un'altra epoca, anno di grazia 1963-64, e a quel Bologna dell'ultimo scudetto conquistato dalla formazione guidata da Bernardini e dal presidente Dall'Ara, che arrivò a sedici gare senza subire reti. Risultato, peraltro, ampiamente alla portata di Zirkzee e compagni da qui al prossimo 26 maggio.

Come le big d'Europa Infatti se il Bologna è stabilmente lassù lo deve al fatto che ha subito sin qui 25 reti (media 0,80/gara), solo una in più della Juve (0,77), che vale il terzo posto in Serie A dietro al muro Inter (0,48). Siamo in linea, se non addirittura meglio, con i bilanci parziali delle grandi d'Europa. Il Real Madrid viaggia a una media di 0,66 reti subite a gara, il Leverkusen a 0,67, mentre il Psg ha fatto peggio della squadra di Motta (0,85), così come il Lilla (0,89), il City (1), il Valencia (1,06), il Lipsia e il Borussia Dortmund, entrambi a 1,17. Senza contare che nel caso del



MURO da CHAMPIONS

LA SUPER DIFESA È LA NONA IN EUROPA IL BOLOGNA CI PUNTA PER LA VOLATONA

Bologna sei clean sheet sono arrivati da febbraio in poi - un passo-gara che ricalca quello della squadra di Simone Inzaghi -, a conferma di un processo di crescita che è andato sviluppandosi nel tempo.

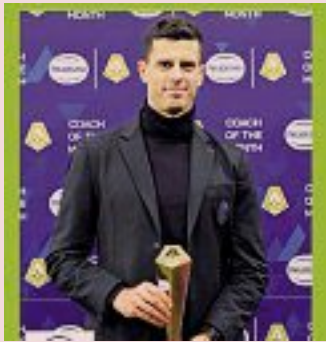
Bentornato Sam Motta ha maturato questa cura della fase difensiva sin da quando allenava l'Under 19 del Psg, ma ovviamente la qualità degli uomini in

rosa ha avuto quest'anno la sua importanza per arrivare a risultati di vertice in tal senso. E' vero che ora la Roma incalza a meno tre, sull'onda della cura-De Rossi, ma in vista della sfida decisiva contro i giallorossi di lunedì 22 all'Olimpico (quattro giorni dopo il ritorno dei quarti di Europa League contro il Milan) il Bologna si regalerà il ritorno di Sam Beukema, prezioso anche per la costruzione del gioco dal

basso: mancava da due partite e la sua assenza si è fatta sentire. Anche se poi in verità nelle ultime nove gare Motta ha subito appena tre gol, e qui il merito del tecnico sta nel fatto di avere costruito una difesa camaleontica, nella quale tanti giocatori sono intercambiabili. Con il Monza il rientro dell'olandese, che prima dello stop di queste due settimane era stato pressoché perfetto alla prima stagione italiana, of-

La figurina

Sabato c'è Thiago



● In regalo con Sportweek di sabato la figurina esclusiva del tecnico rossoblù Thiago Motta.

frirà la possibilità di variare il pacchetto difensivo. Beukema può giocare infatti anche a destra per lasciare spazio alla coppia centrale Lucumi-Calafiori, con quest'ultimo che può anche scalare a sinistra nel suo ruolo naturale in un reparto, appunto, di grande versatilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'29"

La corsa per il quarto posto

	32ª GIORNATA	33ª GIORNATA	34ª GIORNATA	35ª GIORNATA	36ª GIORNATA	37ª GIORNATA	38ª GIORNATA
BOLOGNA 58 PUNTI	Monza	ROMA	Udinese	TORINO	NAPOLI	Juventus	GENOA
ROMA 55 PUNTI	UDINESE	Bologna	NAPOLI	Juventus	ATALANTA	Genoa	EMPOLI
ATALANTA* 50 PUNTI	Verona	MONZA	Empoli	SALERNITANA	Roma	LECCE	Torino
NAPOLI 48 PUNTI	Frosinone	EMPOLI	Roma	UDINESE	Bologna	FIORENTINA	Lecce

In MAIUSCOLO le partite in trasferta - *da recuperare Atalanta-Fiorentina in data da stabilire

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	G	V	N	P	F	S
INTER	82	31	26	4	1	75	15
MILAN	68	31	21	5	5	60	34
JUVENTUS	62	31	18	8	5	45	24
BOLOGNA	58	31	16	10	5	45	25
ROMA	55	31	16	7	8	56	35
ATALANTA	50	30	15	5	10	55	34
NAPOLI	48	31	13	9	9	48	38
LAZIO	46	31	14	4	13	37	34
TORINO	44	31	11	11	9	31	29
FIORENTINA	43	30	12	7	11	42	35
MONZA	42	31	11	9	11	34	41
GENOA	38	31	9	11	11	34	38
CAGLIARI	30	31	7	9	15	32	52
LECCE	29	31	6	11	14	26	48
UDINESE	28	31	4	16	11	30	47
EMPOLI	28	31	7	7	17	25	47
VERONA	27	31	6	9	16	28	42
FROSINONE	26	31	6	8	17	38	61
SASSUOLO	25	31	6	7	18	36	59
SALERNITANA	15	31	2	9	20	25	64

CHAMPIONS E LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

32ª GIORNATA

VENERDÌ
LAZIO-SALERNITANA ore 20.45
SABATO
LECCE-EMPOLI ore 15
TORINO-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-MONZA ore 20.45
DOMENICA
NAPOLI-FROSINONE ore 12.30
SASSUOLO-MILAN ore 15
UDINESE-ROMA ore 18
INTER-CAGLIARI ore 20.45
LUNEDÌ
FIORENTINA-GENOA ore 18.30
ATALANTA-VERONA ore 20.45

33ª GIORNATA

VENERDÌ 19 APRILE
GENOA-LAZIO ore 18.30
CAGLIARI-JUVENTUS ore 20.45
SABATO 20 APRILE
EMPOLI-NAPOLI ore 18
VERONA-UDINESE ore 20.45
DOMENICA 21 APRILE
SASSUOLO-LECCE ore 12.30
TORINO-FROSINONE ore 15
SALERNITANA-FIORENTINA ore 18
MONZA-ATALANTA ore 20.45
LUNEDÌ 22 APRILE
ROMA-BOLOGNA ore 18.30
MILAN-INTER ore 20.45

34ª GIORNATA

DOMENICA 28 APRILE
ANTICIPI, POSTICIPI E ORARI DA STABILIRE
ATALANTA-EMPOLI
BOLOGNA-UDINESE
FIORENTINA-SASSUOLO
FROSINONE-SALERNITANA
GENOA-CAGLIARI
INTER-TORINO
JUVENTUS-MILAN
LAZIO-VERONA
LECCE-MONZA
NAPOLI-ROMA

MARCATORI

23 RETI Lautaro (Inter, 2)
15 RETI Vlahovic (Juventus, 2)
13 RETI Giroud (Milan, 4)
12 RETI Gudmundsson (Genoa, 3),
Osimhen (Napoli, 2), Dybala (Roma, 6),
Zapata (Torino; 1 all'Atalanta)
11 RETI Koopmeiners (Atalanta, 2)
10 RETI Orsolini (2), Zirkzee (Bologna, 2), Soulé (Frosinone, 4), Calhanoglu (8), Thuram (Inter), Pulisic (Milan), Kvaratskhelia (Napoli), Lukaku (Roma)

Occhio a...



La Serie A dedicata al Made in Italy

● La 32ª giornata di A sarà dedicata al Made in Italy. L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Giornata del Made in Italy (15 aprile) e nasce per confermare il ruolo dell'Italia all'estero, con il calcio eccellenza del nostro Paese.



WIZZ AIR MILANO MARATHON

07 APRILE 2024



33.000 RUNNER

hanno reso indimenticabile questo weekend.
Un grazie speciale a loro e a tutti i nostri Partner!



In collaborazione con



SERIE A

Atupertucon...

Il Sassuolo rilancia

L'INTERVISTA

SCOSSA CARNEVALI «TANTI ERRORI MA CI SALVEREMO COL NOSTRO STILE»

Giovanni Carnevali
NATO A MILANO
IL 19 NOVEMBRE 1960
RUOLO A.D. E D.G. SASSUOLO



**Il dirigente dei neroverdi:
«Ci vorrebbe una vittoria
per toglierci un po' di paura
A Salerno noi danneggiati»**

Scontri diretti

GIORNATA 32 ^a	LECCE	EMPOLI
GIORNATA 33 ^a	VERONA	UDINESE
GIORNATA 34 ^a	FROSINONE	SALERNITANA
GIORNATA 35 ^a	CAGLIARI	LECCE
GIORNATA 36 ^a	LECCE	UDINESE
GIORNATA 37 ^a	SALERNITANA	VERONA
GIORNATA 38 ^a	FROSINONE	UDINESE

calore. Il calendario, però, non lo guardiamo perché fare calcoli o previsioni è inutile. Basta vedere i risultati degli ultimi turni, alcuni inaspettati. Il bello della Serie A è che ormai ogni squadra fa sempre la sua partita cercando di vincere anche se non ha obiettivi. E per la salvezza sono in ballo tante società, dal Cagliari in giù. Non so quanti punti serviranno, ma dobbiamo farne più possibili».

► Domenica arriva il Milan. Un'impresa sulla carta impossibile è proprio quello che vi servirebbe?
«Siamo in un momento di difficoltà, a volte giocare contro queste squadre alleggerisce l'animo perché hai poco da perdere. Non bisogna pensare troppo alla classifica, anche se è naturale».

► Il gol del 2-2 della Salernitana è stato il momento più brutto da quando lei è al Sassuolo?
«Di sicuro è uno dei momenti in cui mi sono arrabbiato di più: per l'errore arbitrale decisivo, ma anche per la nostra gestione della gara che andava chiusa prima».

► La classifica a lungo andare non mente. È così debole questo Sassuolo?
«No, vale di più. E con Berardi la situazione sarebbe diversa. Purtroppo in questa stagione Mimmo c'è stato molto poco. Però, se la classifica è questa, dobbiamo farci un esame di coscienza e dividerci le colpe. Dobbiamo salvarci con il nostro stile di gioco, ma anche con altre armi: grinta, carattere, sacrificio».

► Le difficoltà di questa stagione danno ancora più risalto a quello che avete fatto in passato e che spesso è stato dato per scon-

tato?
«Il Sassuolo è diventato un modello per tanti motivi come la valorizzazione dei giovani e degli italiani. Chi passa da qui cresce e resta affezionato al club e ai suoi principi. Mi stanno arrivando molti messaggi di ex del Sassuolo che mi rincorano e aspettano di festeggiare la salvezza da lontano. Però non voglio nemmeno guardare al passato: quello c'è e non lo tocca nessuno. Ma adesso è importante il presente».

► Se potesse riprendere per le ultime giornate uno solo dei giocatori che ha ceduto, quale sceglierebbe?
«Frattesi: lo adoro. Ha uno spirito pazzesco, ci manca tantissimo, più di tutti sul campo e fuori».

► Un manager programma sempre. Lei ha già pensato a come ripartirebbe dalla B o è un'eventualità che proprio rifiuta?
«Non ci ho mai riflettuto. Noi siamo sempre stati abituati a programmare, per la prima volta non siamo in grado di farlo. E questo mi dispiace. Ma alla B adesso non voglio proprio pensare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'51"

Che numero



9

● A 9 gol i capocannonieri del Sassuolo sono Berardi (fuori fino a fine stagione dopo la rottura del tendine d'Achille a Verona) e Pinamonti, che non segna dal 24 febbraio con l'Empoli



In Serie A da 11 anni

Il Sassuolo è stato promosso in Serie A nel 2013 e da allora non è mai retrocesso

GETTY

Frattesi

Se potessi riprendere un nostro giocatore sceglierei Davide: ha uno spirito pazzesco

Ballardini

Il tecnico sta incidendo, anche se i risultati finora non lo hanno premiato

di G.B. Olivero
INVIATO A SASSUOLO (MODENA)

C

i sono stagioni che sembrano sabbie mobili: resti impantanato e non sai come uscirne. Servono calma, fiducia e magari il ricordo del percorso fatto e delle persone che non ci sono più ma è come se ci fossero ancora. «Penso a cosa mi direbbe in questo momento il dottor Squinzi. Mi metterebbe una mano sulla spalla e pronuncerebbe la sua frase preferita: «Mai smettere di pedalare». Sapeva infondere ottimismo». Giovanni Carnevali ci mette la faccia sempre: non solo quando si merita gli applausi per il modello Sassuolo o per le ricche cessioni, ma anche quando deve prendersi la responsabilità della crisi del club. La Serie B è un'eventualità molto concreta: «Abbiamo commesso tanti errori, io per primo. E poi ogni componente della società fino ai giocatori. Gli errori ci stanno, fanno parte del lavoro. La Serie A è un campionato difficile. In tutti questi anni abbiamo costruito qualcosa di speciale. Una stagione complicata può capitare e va-

le anche per società più prestigiose della nostra». A metà pomeriggio nell'ufficio di Carnevali entra tanta luce, quasi a voler illuminare il tunnel in cui è finito il Sassuolo. Lo scenario ideale per parlare a lungo.

► Carnevali, è opinione diffusa che, non avendo vinto nemmeno con la Salernitana, il Sassuolo sia spacciato. Come confuta?
«Le chance sono diminuite, ma ci sono ancora. Nonostante gli errori e i risultati negativi c'è la consapevolezza dei nostri mezzi. Crediamo nella salvezza nel modo più assoluto: vorrei giocare io per l'energia che ho. Ci occorrerebbe una vittoria importante per sbloccarci e aiutarci a toglierci qualche paura. L'ottimismo fa parte di me, non solo del mio ruolo, ma non è di facciata: questa squadra può fare molto di più, ne sono convinto».

► Di arbitri voi non parlate mai. Dopo Salerno, però, lei l'ha fatto anche se con pacatezza. Cosa si aspetta dalla categoria arbitrale negli ultimi turni?
«Noi non ci siamo mai lamentati perché non fa parte del nostro modo di essere. Siamo vicini al sistema arbitrale. Però a Salerno, e non solo, c'è stato un errore evidente. Agli arbitri chiedo attenzione massima, ma non solo nei confronti del Sassuolo: per tutti. Certi errori sono determinanti e possono costare caro».

► Per adesso con Ballardini la svolta non è arrivata. Il problema più grande è nella testa dei giocatori?
«Quella è una componente importante, anche se non l'unica. Ecco perché un risultato positivo può cambiare tutto dando spinta, energia, fiducia. Ballardini sta incidendo, anche se i risultati non lo premiano. Ha capito in fretta cos'è il Sassuolo».

► Il calendario non è facile, ma avete due scontri diretti in casa. Pensate a qualche iniziativa per portare più gente allo stadio?
«I nostri tifosi ci sono sempre vicini, abbiamo bisogno del loro

Occhio a...



Finora soltanto due successi di fila

● Per salvarsi ci vuole anche una certa continuità di risultati e al Sassuolo finora è mancato anche questo. La squadra neroverde ha vinto in successione contro Juve e Inter a fine settembre e poi non è più riuscita a vincere due partite di fila

Salvezza
Crediamo tanto nella permanenza in A: vorrei giocare io per l'energia che ho...

Arbitri
Non ci siamo mai lamentati, non è nel nostro stile, ma certi errori sono decisivi

Gazzetta | SCOMMESSE

Servizio informativo e comparativo. In collaborazione con **ODDS✓CHECKER**

Scopri tutte le novità sulla Serie A, le coppe e le nazionali.



Scopri i pronostici e confronta
le quote nella sezione
gazzetta.it/scommesse

COMPARAZIONE
OFFERTE



PRONOSTICI, ANALISI
& STATISTICHE



COMPARAZIONE
QUOTE

Inter - Monza			
	Inter	X	Monza
betway	1.4	4.71	6.94
5win	1.37	4.7	7.5
bet365	1.4	4.6	7.5
Planetwin	1.42	4.6	7.2
Sisal	1.4	4.75	7.5
GoldBet	1.36	4.33	8.0
NetBet	1.39	4.48	6.31
Gazza Bet	1.33	4.75	7.5
bet-at-once	1.4	4.6	7.5



Seguici su

ODDS✓CHECKER
ANALISI & COMPARAZIONE QUOTE

IL CASO

Il campione in declino

CR7 minaccia l'arbitro



GOMITATA, ROSSO E MOSTRA IL PUGNO RONALDO MAI VISTO

Irriconoscibile in Supercoppa di Arabia
Tra gol e polemiche, è un presente triste
Con un'ultima occasione: l'Europeo



Follia

in campo

Le immagini di Cristiano Ronaldo durante la Supercoppa del suo Al-Nassr contro l'Al Hilal: gomitata, espulsione e minaccia all'arbitro

di Furio Zara

Dal Cristiano spavaldo con la posa del Marchese del Grillo - lo so' io e voi eccetera eccetera - che conquistava mondi, gloria e fama imperitura al Cristiano ribaldo che con gesti da bullo atterra un avversario con una gomitata per una rimessa contesa (una rimessa!), mima il pugno all'arbitro come un Rambo fuori tempo massimo e se ne va - espulso, cacciato dal campo, quella è l'uscita - insultando i tifosi.

Ciao specchio La parabola di uno dei più straordinari fuoriclasse della storia del calcio sta declinando con la malinconia di un cross fuori misura. Lo guardiamo planare lì, dove nessuno se lo aspettava. Il suo tramonto segna la fine di un'epoca, proprio nelle notti in cui la Champions - per anni il suo territorio di caccia - si incendia di spettacolo e nuovi idoli. Scomposto e inopportuno, Cristiano si muove come un grande attore su un palcoscenico che non è più il suo, tra echi di Dorian Gray - non è più lui il riflesso sullo specchio - e una riproposizione delle baruffe chiozzotte. Una volta quest'uomo contendeva a Messi la palma di miglior calciatore del pianeta, oggi fa caciara con un terzino di nome Ali Al Bulaïhi. Il fattaccio è successo nella semifinale di Super-

coppa d'Arabia tra Al Hilal e Al Nassr, 2-1 per gli altri. Cristiano d'Arabia eliminato dalla coppa. E a mani vuote, visto che anche il titolo nazionale della Saudi Pro-League ha preso altre direzioni.

"Messi Messi" La fotografia di un uomo sull'orlo di una crisi di nervi ci restituisce un campione frustrato, insofferente per la mediocrità degli altri compresi i compagni - se ne è lamentato più volte - intollerante per ogni situazione che prende un giro di vento non voluto. A fine marzo nell'amichevole che il Portogallo ha giocato in Slovenia, Cristiano è uscito dal campo lanciando impropri all'indirizzo della tribuna: evidentemente qualcuno aveva osato criticarlo. Lesa maestà, per lui che ha sempre poggia-to il suo ego su un piedistallo-grattaciolo. La sua stessa avven-

tura in Arabia avrebbe dovuto risolversi - nelle intenzioni - come quei film della Marvel, dove il supereroe di turno arriva sulla Terra, fa il gradasso, sistema le cose e se ne va tra gli osanna. E insomma, anche no. È andata diversamente. Il campione ha rivelato la

sua natura capricciosa. A fine febbraio, ai tifosi dell'Al Shabab ha indirizzato un gestaccio che in Gomorra avrebbe creato imbarazzo. Si è toccato le parti intime più volte in segno di sfregio e no, non aveva un'ape tra i pantaloncini. Più volte, da quando è in Arabia Saudita, si è indignato, reagendo male, da offeso, quando i tifosi hanno invocato per provocarlo il nome di Messi. Non si fanno queste cose a Fonzie.

L'ultimo ballo La verità è che a 39 anni ha scoperto che la normalità non gli si addice. È un vestito che gli sta stretto, una condizione che non gli appartiene. Si sente ancora il Re Leone, ma il ruggito è diventato belato. Nella Saudi Pro-League ha continuato a segnare - sono una cinquantina i gol da quando è arrivato nel dicembre 2022 - ma nonostante i

12

Le espulsioni

Cristiano Ronaldo è stato espulso in carriera 12 volte: 8 per rosso diretto e 4 per doppia ammonizione. Con la Juve era stato cacciato contro il Valencia nel 2018

suoi giorni siano lastricati d'oro custodiscono gocce di infelicità. L'anno scorso ha incassato 260 milioni di dollari, Forbes ha calcolato che è stato il primo calciatore a superare abbondantemente il miliardo di incasso in carriera: e sono questi oggi i record di cui vantarsi, gli altri sono tutti da declinare al passato. Il Ronaldo Furioso vorrebbe mandare in onda sempre una versione aggiornata di se stesso. Ma siamo uomini, non app. E Cristiano, con questa sua condotta scellerata, ribadisce che sta perdendo la sfida più importante, quella con il Tempo. Non lo accetta. Certo, è un atleta ancora integro. Ma è fisiologico che sulle spalle, sulle ginocchia, sui riflessi pesino due decenni da protagonista. È durata vent'anni, la sua gloria. Oggi Cristiano ha più rughe nello sguardo che sulla fronte. L'Europeo si presenta come la sua Last Dance. Ne ha bisogno lui, che sogna di chiudere con un fuoco d'artificio. Chissà però se ne ha bisogno il Portogallo, chissà se il Cristiano Ronaldo fu Spavaldo e oggi solo Furioso riuscirà a trovare i passi giusti per il ballo dell'ultimo spettacolo, prima che cali il sipario e arrivi un qualsiasi terzino di nome Ali Al Bulaïhi a farlo sentire ciò che detesta: uno fra tanti, uno come gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'39"

LA SCHEDA

Cristiano Ronaldo

È nato il 5 febbraio 1985 a Funchal, in Portogallo. Iniziò allo Sporting, poi Man. United nel 2003. Quindi Real Madrid, Juve e ancora United. Con i club ha vinto 20 trofei tra cui 5 Champions, 4 Mondiali per club, 3 Premier, 2 Liga e 2 scudetti; in nazionale l'Europeo 2016. Cinque volte Pallone d'oro, dal 2008 all'Al-Nassr, in Arabia Saudita

ALESSANDRO

BARICCO

LE OPERE DI UN AUTORE SIMBOLO
DELLA LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

Scrittore, drammaturgo, saggista, autore televisivo e divulgatore, fondatore della Scuola Holden, Baricco fin dagli esordi ha raccontato con originalità il nostro presente attraversando i più vari generi letterari. **Corriere della Sera** presenta una selezione dei suoi libri più amati, tra cui grandi successi come **Castelli di rabbia** (Premio Campiello), **Seta**, **Novecento**, **Omero**, **Iliade** e **The Game**. Un viaggio nell'opera di un autore che ha segnato la letteratura contemporanea.

Il quarto volume, **The game**, in edicola dal 5 aprile*

IN COLLABORAZIONE CON
La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

*€7,90 oltre il prezzo del quotidiano. Opera in 12 volumi. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio Clienti 02.63797510.

Serie B



Giudice sportivo 15 fermati per un turno

● Un turno di stop per 15 giocatori: Lucioni (foto) e Di Mariano (Palermo), Marras (Cosenza), Bellusci (Ascoli), Sersanti e Parigini (Lecco), Adorni (Brescia), Amatucci (Cittadella), Bandinelli (Spezia), Bernabé (Parma), Canestrelli, Caracciolo e Leverbe (Pisa), Di Cesare e Sibilli (Bari).

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
PARMA	66	32	19	9	4	57	32	
COMO	61	32	18	7	7	47	34	
CREMONESE	59	32	17	8	7	42	26	
VENEZIA	58	32	17	7	8	58	38	
CATANZARO	52	32	15	7	10	50	41	
PALERMO	50	32	14	8	10	57	47	
BRESCIA	45	32	11	12	9	38	33	
SAMPDORIA (-2)	44	32	13	7	12	47	47	
CITTADELLA	42	32	11	9	12	37	40	
PISA	40	32	10	10	12	41	44	
REGGIANA	40	32	8	16	8	34	37	
SÜDTIROL	39	32	10	9	13	39	41	
MODENA	39	32	8	15	9	36	41	
COSENZA	35	32	8	11	13	34	37	
BARI	35	32	7	14	11	31	40	
SPEZIA	35	32	7	14	11	31	44	
TERNANA	33	32	8	9	15	36	44	
ASCOLI	32	32	7	11	14	33	38	
FERALPISALÒ	31	32	8	7	17	37	51	
LECCO	23	32	5	8	19	30	60	
Serie A	PLAYOFF	PLAYOUT					Serie C	

33ª GIORNATA

VENERDÌ
MODENA-CATANZARO ore 20.30 (2-1)
SABATO
CITTADELLA-ASCOLI ore 14 (0-0)
COMO-BARI (1-1)
CREMONESE-TERNANA (1-0)
PISA-FERALPISALÒ (1-0)
SAMPDORIA-SÜDTIROL (1-3)
COSENZA-PALERMO ore 16.15 (1-0)
LECCO-REGGIANA (1-1)
PARMA-SPEZIA (1-0)
DOMENICA
VENEZIA-BRESCIA ore 16.15 (0-0)

34ª GIORNATA

VENERDÌ 19
PALERMO-PARMA ore 20.30 (3-3)
REGGIANA-COSENZA (0-2)
SABATO 20
ASCOLI-MODENA ore 14 (0-1)
BARI-PISA (1-1)
BRESCIA-TERNANA (1-0)
FERALPISALÒ-COMO (1-2)
CATANZARO-CREMONESE 16.15 (0-0)
LECCO-VENEZIA (2-2)
SPEZIA-SAMPDORIA (1-2)
SÜDTIROL-CITTADELLA (1-2)

35ª GIORNATA

VENERDÌ 26
PISA-CATANZARO ore 20.30 (0-2)
VENEZIA-CREMONESE (0-1)
SABATO 27
BRESCIA-SPEZIA ore 14 (0-0)
MODENA-SÜDTIROL (0-0)
PARMA-LECCO (2-3)
TERNANA-ASCOLI (0-2)
CITTADELLA-FERALPISALÒ 16.15 (1-0)
COSENZA-BARI (0-0)
PALERMO-REGGIANA (3-1)
SAMPDORIA-COMO (0-1)

MARCATORI

19 RETI Pohjanpalo (4, Venezia)
15 RETI Brunori (6, Palermo)
14 RETI Coda (3, Cremonese); Casiraghi (10, Südtirol)
13 RETI Tutino (3, Cosenza)
11 RETI Pedro Mendes (4, Ascoli); Iemmello (Catanzaro); Cutrone (Como); Man (2, Parma)
10 RETI Sibilli (3, Bari); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (6, Parma); Gytikjaer (1, Venezia)
9 RETI Borrelli (1, Brescia); De Luca (2, Sampdoria); Raimondo (Ternana)
8 RETI Moncini (2, Brescia); Vandeputte (1, Catanzaro); Pandolfi (Cittadella); Gabrielloni (Como); Valoti (3, Pisa)
7 RETI La Mantia (3, Feralpisalò); Buso (Lecco); Palumbo (5, Modena); Segre (Palermo); Verde (3, Spezia)
6 RETI da Cunha e Verdi (3, Como); Novakovich (Lecco); Bernabé (Parma); Odogwu (Südtirol); Busio (Venezia)

LA SQUADRA DEL MOMENTO

LA SCALATA DI MARAN GRUPPO DI FERRO E ATTACCO FANTASIA PER STARE TRA LE BIG

Tutto un altro BRESCIA

di **Giulio Saetta**
MILANO

C

Veterano in panchina
Rolando Maran, 60 anni, allenatore del Brescia
LAPRESSE


























hiamatelo pure Maran il Potenziatore. Avete presente quando Super Mario, il protagonista del famosissimo videogioco, raccoglie il fungo che lo rende più grande e invincibile? Beh, il tecnico di Trento ha avuto un po' lo stesso effetto per il Brescia, che da quando lo ha "raccolto", lo scorso 25 novembre alla fine della 13ª giornata, dopo si è messo letteralmente a correre: 32 punti in 20 giornate, alla media di 1,60 a partita, con ben otto posizioni scalate in classifica: da 15ª a 7ª. Da Pisa a Pisa: con la convincente vittoria di sabato contro i toscani, un 3-0 al Rigamonti senza storia, con doppietta di Moncini e gol di Bianchi, è come se Maran avesse chiuso il cerchio. Aveva infatti esordito proprio contro il Pisa – ultima squadra da lui allenata in Serie B da agosto al settembre 2022 – all'Arena Garibaldi alla 14ª, un pareggio per 1-1 che sapeva già di scossa dopo un filotto di tre sconfitte. Che poi il termine "esordio", per Maran al Brescia, non è che suoni benissimo all'orecchio del tifoso dotato di un minimo di memoria storica. Perché dopo la gavetta nello staff di Silvio Baldini prima e poi di Nedo Sonetti, conquistando la promozione in Serie A nella stagione 1999-2000, Maran è diventato primo allenatore dei lombardi in Serie B nel 2005-06. Insomma, anche se la Leonessa non è nel suo Dna, si può dire con tranquillità che nelle vene gli scorra ormai una buona dose di sangue biancazzurro.

I 2000 volano I miglioramenti della squadra, com'è ovvio, vanno di pari passo con quelli

Svolta col doppio trequartista e più serenità nello spogliatoio. Dal Pisa al Pisa, il tecnico ha recuperato 8 posizioni e vede i playoff

La volata per gli spareggi promozione

GIORNATA	33 ^a	34 ^a	35 ^a	36 ^a	37 ^a	38 ^a
PALERMO 	PUNTI 50 	Parma 	Reggiana 	SPEZIA 	Ascoli 	SÜDTIROL 
BRESCIA 	PUNTI 45 	Ternana 	Spezia 	FERALPISALÒ 	Lecco 	BARI 
SAMPDORIA 	PUNTI 44 	SPEZIA 	Como 	LECCO 	Reggiana 	CATANZARO 
CITTADELLA 	PUNTI 42 	SÜDTIROL 	Feralpisalò 	COMO 	Bari 	CREMONESE 
PISA 	PUNTI 40 	BARI 	Catanzaro 	CREMONESE 	Südtirol 	ASCOLI 
REGGIANA 	PUNTI 40 	Cosenza 	PALERMO 	Modena 	SAMPDORIA 	Parma 

QUALIFICATE AI PLAYOFF

IN MAIUSCOLO LE PARTITE IN TRASFERITA

GLI SCONTRI DIRETTI

IL CASO

Follia a Crotone La gita al mare finisce in rissa con venti ultras

L'agguato a sette calciatori in spiaggia con le famiglie. Molta paura, nessun ferito, poi tutti all'allenamento

di **Luigi Saporito**
CROTONE

Doveva essere un momento di relax, stava per trasformarsi in un incubo. Un gruppo di calciatori del Crotone è stato affrontato a muso duro e ha avuto una colluttazione con una sorta di commando formato da una ventina di ragazzi che li ha raggiunti su una spiaggia della costa cittadina. Tra i calciatori Gomez, Battistini, Leo, Kostadinov, Dini, Bruzsaniti e Valentini e anche qualche compagna. Viste le già alte temperature, avevano deciso di trascorrere qualche ora al mare.

L'arrivo del gruppetto di assaltatori ha creato tensione e paura tra i calciatori anche se il contatto vero e proprio è durato pochi minuti e nessuno di loro ha dovuto ricorrere alle cure mediche. Anzi ieri pomeriggio erano tutti regolarmente presenti alla ripresa degli allenamenti.

Critiche Ai calciatori è stato contestato l'andamento negativo della squadra in queste ultime partite e in modo particolare quella di domenica scorsa persa in casa (1-2) contro il Brindisi, formazione già retrocessa in Serie D. La tensione sugli spalti nelle ultime settimane era cresciuta al punto che spesso i tifosi



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it



Samp Negli spogliatoi i messaggi dei tifosi

● GENOVA (f.g.) Il nome dice (quasi) tutto da solo: «Samp social wall». Così si chiama l'ultima iniziativa del club blucerchiato, che prevede di stampare sui muri che portano allo spogliatoio della squadra di Pirlo (nella foto) al Ferraris i messaggi più significativi dei tifosi per De Luca e compagni.



Serie C Oddo, primo allenamento a Padova

● (p.s.) Ieri il primo allenamento di Massimo Oddo al Padova, oggi recupero nel girone A: alle 18 Pro Sesto-Vicenza (stop per pioggia), si parte dall'1-0 per la Pro e si giocheranno 35'. Giudice: squalificato per 2 giornate Marchetti (AlbinoLeffe), un turno per altri 25 giocatori e per il tecnico del Foggia Cudini.



Gruppo unito

L'esultanza dei giocatori del Brescia dopo il gol vittoria segnato da Galazzi al Marulla contro il Cosenza alla 31ª giornata L'ESPRESSO

IL NUMERO

1,6

La media punti di Maran nelle 20 partite alla guida del Brescia quest'anno, in cui ha totalizzato 32 punti: 8 vittorie, 8 pareggi e 4 sconfitte

IL TECNICO DEI CAMPANI PROMOSSI

JUVE STABIA



In trionfo La Juve Stabia in festa per la promozione. La squadra di Pagliuca ha dominato il girone C perdendo solo tre gare PIETRONIGRO

Formula Pagliuca «Fame e ambizione E in B non urlo più»

di Francesco Velluzzi

«A dottato da Castellammare di Stabia». Osannato dalla tifoseria della Juve Stabia che lunedì sera, pareggiando a Benevento, ha riportato in serie B dopo quattro stagioni. La passione del presidente Andrea Langella, l'ottima costruzione del giovane ds Matteo Lovisa, sì, ma nell'impresa della Juve Stabia che ha messo sotto le favorite Benevento e Avellino, e messo in riga Crotona, Catania, Picerno, Taranto, il merito principale è di Guido Pagliuca, l'allenatore nato a Cecina e cresciuto a pane e pallone. «Vivo di calcio. Mi piace studiare, aggiornarmi, portare sul campo idee nuove».

► Ha ottenuto due promozioni dalla D alla C, a Borgo a Buggiano e Lucca. Marco Baroni, oggi a Verona, toscano come lei, la volle vice a Cremona nel 2019.

«Un'esperienza bella. Baroni è un allenatore forte. Un uomo di qualità vera. Mi ha insegnato tanto. E ancora ci sentiamo».

► Poi lei ha ripreso da solo, facendo risultati. E ora l'impresa con la Juve Stabia.

«A Siena e di nuovo a Lucca siamo arrivati ai playoff. Nelle squadre devi trovare valori veri, ambizioni, chi si allena forte».

► E' nata così questa promozione benedetta anche dal presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis?

«Ambizione e fame sono fondamentali. I meriti di questo trionfo sono di un gruppo eccezionale. Dei ragazzi innamorati del calcio che arrivavano al campo due ore prima dell'allenamento. Siamo andati tutti insieme a fare la pizza copiando il Leicester di Ranieri. Il calcio è un gioco



Focoso
«Sì, grido molto e abbraccio. Ma prometto che migliorerò»

Occhio a...



A Castellammare città di Quagliarella non c'è il sindaco

● Castellammare di Stabia ha 70 mila abitanti. Attualmente il comune è commissariato e a giugno si voterà per eleggere il nuovo sindaco. E' la città di Fabio Quagliarella, ospite all'ultima partita in casa, e del portiere del Milan Antonio Mirante. In città è nato pure Gigio Donnarumma che, però, ha sempre vissuto a Pompei.

responsabile, organizzato. Prima di tutto, devi divertirti e far divertire, poi devi avere l'ambizione di migliorare formando un gruppo unito e devi essere responsabile nei confronti di club, direttore e tifosi che da noi sono meravigliosi».

► Il suo principio?

«Difesa a quattro. Ma contano i valori morali e tecnici».

► La squadra è stata costruita da un ds, Matteo Lovisa, di 28 anni che veniva dal fallimento del club di famiglia, il Pordenone. Si è rimesso in gioco al sud.

«Bravissimo. C'è un ottimo rapporto tra noi, condividiamo le scelte. A gennaio ha migliorato ancora la squadra».

► Vi ha portato Adorante dalla Triestina: 12 gol in 16 partite. All'Inter e al Parma non era esploso. In B può far bene?

«Adorante è forte. Ma tanti nostri ragazzi (di proprietà, tranne il portiere Thiam che è della Spal) possono fare bene».

► Lei si sente pronto?

«Questa promozione ce la siamo guadagnata. Con la fame possiamo farcela».

► Con Mirante in porta?

«Questa la sento ora. Ma deve chiederlo alla società».

► Ma è vero che è tanto focoso? Dieci giornate di squalifica, uno scappellotto al suo Erradi, troppe proteste con gli arbitri...

«Urlo, grido, poi li abbraccio. Sono me stesso: genuino e leale. A volte sono troppo vicino alla partita. Devo trovare la giusta distanza tra il trasporto e l'incitamento alla squadra. Questo un po' ha frenato la mia crescita. Ma, prometto: migliorerò».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'38"

IL CLUB

Proprietà

Andrea Langella, imprenditore nel campo degli oli lubrificanti, è presidente e proprietario della Juve Stabia dal 2020. Fino allo scorso anno ha gestito il club col fratello Giuseppe. Il ds è Matteo Lovisa che col padre aveva il Pordenone.

Stagione

La squadra ha dominato il girone C della C subendo solo tre sconfitte. Torna in B dopo quattro anni. Lo stadio è il Romeo Menti, la capienza di 6 mila posti.



Presidente Gianni Vrenna, 63 anni

hanno platealmente contestato la squadra che nel girone di ritorno ha collezionato solo 16 punti mettendo seriamente a rischio anche la disputa dei playoff. Immediata la presa di posizione della società col presidente Gianni Vrenna che ha espresso la piena solidarietà ai ragazzi coinvolti condannando fermamente quanto accaduto. Anche il sindaco Vincenzo Voce, in un comunicato, ha espresso la vicinanza ai calciatori stigmatizzando l'insano gesto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'24"

IL TEMA DEL GIORNO

di FABIO LICARI

REAL MADRID-CITY UNA LEZIONE DI CALCIO ALL'ATENEO CHAMPIONS

Se qualcuno pensava che il City avesse già sollevato la coppa dovrà ricredersi. Ci sarà da divertirsi da qui alla finale di Wembley. Non c'è un padrone in questa Champions, in realtà non c'è mai un padrone perché, in oltre trent'anni di storia, soltanto il Real Madrid di Ronaldo e Zidane è riuscito a confermare il successo nella stagione successiva. **Ci sono invece partite memorabili come Real Madrid-City, gol fantastici, sfide aperte a qualsiasi risultato, qualificazioni in bilico e grandi giocatori come Bernardo Silva, Foden e Vinicius che oscurano addirittura gli attesissimi Haaland e Bellingham. Lo spettacolo più bello dopo il big bang di un torneo che ciclicamente sorprende e innova, cambiando protagonisti e proponendo sempre nuove soluzioni tecnico-tattiche (e non solo).**

Dove va il calcio del futuro lo dice la Champions. E mette paura il pensiero che qualcuno voglia distruggere il giocattolo, in nome di un torneo dai posti fissi per gli amici degli amici. Un campionato all'italiana che servirebbe soltanto ad arricchire le casse dei club, in realtà dei giocatori e dei loro agenti, in attesa della vera Champions a eliminazione diretta. Già il prossimo torneo allarga il gruppo da sei a otto partite, ma compensa il disturbo con una classifica unica che sarà un inferno per chi pensa di trasferire in Europa i calcoli che fa in campionato.

City e Real Madrid calcoli non ne fanno mai, grazie a Dio. Questo Real senza centravanti e con

un Bellingham in tono minore si adatta al possesso e al dominio di Guardiola rispondendo con la saggezza e il pragmatismo di Ancelotti, e per una volta il 3-3 è il risultato perfetto e non la conseguenza di errori e leggerezze. Le reti di Foden, Guardiola e Valverde non si vedono tutti i giorni, è chiaro che lo scenario esalta gli attori. Ma anche le ripartenze di Vinicius e Rodrygo andrebbero studiate da chi pensa che il contropiede sia partire più veloci dei difensori come negli Anni 70. Anche Arsenal-Bayern non ha un momento di pausa. Gli inglesi cercano la soluzione più studiata, Jorginho allarga il sorriso di Spalletti in prospettiva Europeo, i tedeschi vanno per linee verticali proponendo un calcio molto più aggressivo e dominante di quello offerto in Bundesliga. Il 2-2 significa che anche a Monaco di Baviera sarà batticuore.

Real Madrid-City è un'emozione infinita, un'altalena di risultati, una summa universitaria di teorie calcistiche racchiuse in una lezione di

Spettacolo, campioni, grandi gol, proposte tattiche diverse, emozioni e risultati in bilico: è il torneo che dice dove va il pallone



Spettacolo
Foden (City) in azione in Real-City 3-3, andata dei quarti di finale di Champions

novanta minuti. Senza che le due grandi riescano a superarsi in quella che potrebbe essere una finale ma è semplicemente un'andata. **Il City mastica manovra e palloni, occupa militarmente gli spazi, attacca con tutti tranne il portiere per sfruttare i famosi cinque "canali" d'attacco, e lo fa schierando attaccanti e non terzini sugli esterni. Inevitabilmente, però, deve accettare il rischio di scoprirsi contro la squadra che sa essere più letale nelle crune dell'ago che le vengono offerte. Il Real colpisce in ripartenza, è il solito infinito Real di Carletto che sembra al tappeto e risorge come se le energie sgorgassero dalla sua storia. I venti minuti finali di Modric – che purtroppo per il calcio non regge più un match intero – riequilibrano il superpotere di Guardiola di comandare, sebbene le assenze di**



L'ANALISI

di MARCO BUCCIATTINI

LA BRUTTA JUVE DI ALLEGRI E IL GUSTO DEL BELLO DEL MILAN DI PIOLI

Forse, e semplicemente, tutto torna. Si incastra secondo logica, dopo aver sorpassato gli incidenti e la provvisorietà della classifica. Il Milan ritrova i giocatori, con essi può scegliere e consolidare un gioco che fu subito convincente ma poi rarefatto dai tanti, troppi infortuni. E prende margine sulla Juventus: i bianconeri furono bravi (eroici, per certi aspetti) a costruire una classifica ma non una forza, non una squadra. Combattenti in trincea a difesa di un risultato. Dopo tanti mesi, sembrano sempre girare intorno a partite sciape, dove manca un senso profondo del piano d'insieme. Sicuramente per Allegri la qualificazione Champions (obiettivo minimo ma fondamentale) passa proprio dalla convinzione che questa squadra abbia possibilità solo infervorando la



Tecnici Da sinistra Pioli (58) e Allegri (56), allenatori di Milan e Juve

fase difensiva. Diminuendo la portata dei suoi, per piegarli all'interpretazione umile (sono giovani, ripete di uomini che ormai hanno decine di partite in Mondiali ed Europei con le loro Nazionali...). Ma proprio perché è evidente che qualche reparto è un vilipendio alla storia del club, una classifica

consegnata di risultati può essere difficile da conservare, e in generale non mette da parte niente per immaginare il futuro. La serie di vittorie aveva compattato l'esercito, ma non ha esaltato, neanche i giocatori, se non i difensori che infatti in quel periodo segnavano spesso. Anzi, in molti (di sicuro negli attaccanti) c'è un disagio evidente, un nervosismo all'erta, pronto a sfogare. Anche Locatelli ormai funge da "libero" davanti alla difesa, risolvendo in negativo i dubbi sulla sua consistenza e connotazione. Come scrivemmo qualche giorno fa, "agganciare l'analisi della Juventus ai risultati ci avvita, ci chiude in un nonsense: da meravigliosa (media 90 punti prima) a inadeguata (media salvezza stentata oggi), il che potrebbe benissimo raccontare due versioni distanti, ma così non è perché questi due rendimenti

GAZZETTA.IT



CHAMPIONS LIVE,
JANNIK E SONEGO,
LA VIGILIA
DI MILAN-ROMA

La Champions è entrata nel vivo. Su Gazzetta.it il day after della finale anticipata Real-City e i live serali dei quarti odierni, Atletico Madrid-Borussia Dortmund e Psg-Barcellona. Ma oggi è anche la vigilia del ritorno in coppa delle italiane: sul sito della Rosea potrete seguire l'avvicinamento alla grande sfida Milan-Roma dei quarti di Europa League e leggere le conferenze stampa di



C'è il Dortmund Simeone, tecnico dell'Atletico Madrid

Pioli, De Rossi, Gasperini e Italiano (anche questi ultimi domani impegnati contro Liverpool e Plzen). Nel tennis a Montecarlo debuttano Sonego (entrato come lucky loser al posto di Alcaraz) e Sinner: su Gazzetta.it live, interviste e commenti post gara. Chiusura col volley femminile: in serata gara-2 delle semifinali scudetto. Mercoledì infine è il giorno del podcast Illusioni.



De Bruyne (indisposto) e Haaland (mal disposto) non siano facilmente sostituibili.

Il ricordo dell'ultima Champions, con il pari al Bernabeu e poi il tornado City al ritorno, induce a concedere più chance agli inglesi. Ma l'impressione è che la storia sia un po' diversa e Haaland, quello visto ieri sera s'intende, meno devastante che in passato. Quest'anno il Real ha perso soltanto due partite, entrambe con l'Atletico, e l'aspetto emozionale del derby deve aver giocato un brutto scherzo. Anche tra Arsenal e Bayern è stato un pari divertente che lascia senza respiro in attesa della prossima puntata. Senza dubbio, chi prevale nel big match dell'Etihad sarà il candidato al successo nella semifinale incrociata: viste ieri sera, Arsenal e

Bayern hanno qualcosa in meno. Questa è la parte complicata del tabellone, nell'altra che debutta stasera si sfidano Psg-Barcellona con i dimissionari Mbappé e Xavi, il primo ormai verso Madrid, il secondo che annunciando l'addio ha dato una scossa all'ambiente che ora vuole convincerlo a tornare sui suoi passi. L'altra sfida, Atletico-Borussia, idealmente la meno affascinante, è quella dei rimpianti per l'Inter e per un'Italia che, dopo le meraviglie dell'anno scorso, si ritrova a guardare da lontano il bello degli altri. I punti che si sono tolti a vicenda inglesi e tedeschi ieri autorizzano però a pensare sempre più a una Champions '24-25 con cinque italiane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

polari sono costruiti con prestazioni simili". Può darsi che tutto sia ciclico, che il futuro riavvolga il nastro (non crediamo), che torneremo a un fondamentalismo - a quella semplicità rivendicata da Allegri. Ma il calcio non è facile. Anzi, bisogna essere tanto ma tanto bravi, e serve tanto pensiero e allenamento per far sembrare il calcio una cosa facile. Vale a sostegno anche l'evidenza che gli ultimi tre scudetti (questo lo diamo all'Inter) sono stati vinti da tre squadre capaci di migliorare la loro somma individuale, anche di molto. È un discorso decisivo per la Juventus, che deve combattere riduzioni di responsabilità, di compito dovute anche a qualche anno di decisioni sbagliate che hanno appesantito i conti e tolto agilità sul mercato e ridotto senza scampo la competitività della rosa, che resta realmente sproporzionata

fra costo e resa. Il duello per il secondo posto adesso premia il Milan, e proprio il racconto di queste due squadre ci aiuta. La classifica aveva sporcato la narrazione sul Milan, complice anche il disarmo nei derby, e le eliminazioni nelle coppe. Come nel gennaio del 2023, la crisi del Milan ha fatto troppi danni in poche settimane. Scomponendo la stagione in tre parti, diventa più evidente che il Milan perde contatto quando deve rimediare ai tanti infortuni, specie nel reparto difensivo, pagando i due tentativi: restare uguale a se stesso, ma molto più vulnerabile, e cambiare un po' pelle, risultando meno efficace. Ma il lavoro di questi tre anni è lì, sotto e sopra tutto. E torna fuori, trascina, crea senso, appartenenza, felicità nei giocatori, riconquista il pubblico. Bisognerà vedere - siamo curiosi - se basterà per tornare on fire. Certo, l'Europa

League sarà l'innesco o l'ultima secchiata d'acqua sull'entusiasmo. Ma c'è una corruzione più insidiosa anche dei risultati, e si chiama obsolescenza programmata. Che ci fa spendere troppo per elettrodomestici che durano poco, per vestiti che durano una stagione, in questa depravazione del capitalismo che si chiama consumismo, ecco, aspettiamo sempre qualcosa di nuovo, di più. Quello che abbiamo diventa in fretta insufficiente a farci stare bene, a collocarci in un nostro ideale mondo migliore. È un fenomeno studiato da oltre mezzo secolo, è un fatto dell'economia, della produzione. È tremendo. Ed è un problema culturale. Ma tenersi stretto il bello, aspettarlo quando l'abbiamo conosciuto e vissuto, difenderlo dal consumo, salverà il mondo (cominciamo da Pioli).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO

di ALESSANDRO VOCALELLI

DA ATTACCANTE D'AREA A TECNICO SCUDETTATO INZAGHI ABBATTE IL TABÙ

Battere il record di punti. Vincere lo scudetto nel derby. Far crescere la differenza reti, vera spia dell'equilibrio di squadra. Simone Inzaghi ha tanti obiettivi, per impreziosire la conquista della seconda stella. Ma c'è un altro tabù, di cui non si parla, che sta per abbattere a livello individuale: un ex centravanti - il suo ruolo da calciatore - capace di vincere anche in panchina. Già, perché la storia è piena di centrocampisti, a volte di difensori, che si sono laureati Campioni d'Italia anche da tecnici. Molto, molto meno, di numeri 9. Un dato su cui si è costruita una letteratura.

Intanto bisogna dare un'occhiata all'albo d'oro degli allenatori. Andando all'indietro di almeno 15 anni: Spalletti centrocampista. Pioli difensore, Conte centrocampista, Sarri difensore, Allegri centrocampista, Mourinho centrocampista. Per trovare qualcuno che avesse confidenza con il gioco d'attacco, bisogna arrivare a Mancini, che però era un numero 10: un trequartista, o ancora meglio... un artista. Centravanti no. Un centravanti che diventa allenatore e vince lo scudetto è davvero una novità assoluta. Anche perché, dicevamo, è diventato quasi uno slogan - per la verità con solide fondamenta - il concetto del centrocampista che è già... un allenatore in campo. Ancora oggi è così in Italia e all'estero. Da noi è sufficiente pensare a Gasperini, Allegri, Thiago Motta, De Rossi, Italiano: tutti nati lì dove si vincono e si perdono le partite. Dove ci si costruisce allenatori, come è successo - per andare al passato - a Trapattoni e Capello. Un percorso che hanno fatto, con risultati straordinari, colleghi come Guardiola, Ancelotti, Simeone, Luis Enrique e potremmo andare avanti all'infinito. Di sicuro, vedere lo sviluppo del gioco da dietro - si è sempre detto - ha finito per essere d'aiuto anche a difensori che si sono cimentati nelle vesti di tecnici: dal campione del mondo Lippi a Pioli. Insomma, tanti centrocampisti, pochi trequartisti, parecchi difensori, magari portieri come Zoff, ma i centravanti capaci di essere vincenti anche come allenatori sono davvero una rarità. Solo

una coincidenza o non sarà che i centravanti sono stati sempre abituati a pensare in primo luogo a se stessi? Certo è, senza addentrarsi in discorsi diciamo così psicologici, che Simone Inzaghi è riuscito ad andare oltre. Non con l'esperienza di direttore d'orchestra accumulata da calciatore, ma con una applicazione feroce che lo ha portato ad essere un perfezionista. Inzaghi conosce a fondo le caratteristiche dei calciatori di Serie A e B, di gran parte di quelli che giocano all'estero. Ore e ore a vedere partite, a raccogliere dati, a confrontarsi con il suo staff. Per poi spiegare ad ogni giocatore caratteristiche degli avversari. Di sicuro Inzaghi ha mantenuto nella nuova carriera una



naturale vocazione a far gol. Il suo 3-5-2 non nasce per difendere, ma per avvolgere la squadra avversaria, fino a sfibrarla. Per questo i suoi due esterni - da Dimarco a Dumfries - sono praticamente all'aggiunte. I suoi braccetti - da Bastoni a Pavard, da Darmian a Bissecck - hanno licenza di affondare. Ma soprattutto la sua sua ricerca è sempre orientata su calciatori flessibili, capaci di svolgere funzioni diverse. I tre di centrocampista, Barella, Mkhitarjan e Calhanoglu possono fare i playmaker, i recuperatori di palloni, gli incursori con la stessa facilità. Perché la specializzazione, che Simone aveva da calciatore, con l'ossessione del gol, è stata superata a pieni voti dal Simone allenatore. Un ex centravanti non più solista ma direttore d'orchestra. Chi lo dice che bisogna essere stati allenatori in campo per far bene in panchina?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il poker di Simone
Così esultava Simone Inzaghi 24 anni fa in un giorno rimasto storico. Il 14 marzo 2000 l'allora centravanti della Lazio segnò quattro gol nella gara dei gironi di Champions contro l'Olympique Marsiglia (5-1 il risultato finale). Anche da allenatore, il tecnico dell'Inter ha mantenuto l'attitudine offensiva

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI

Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20060 PESSANO CON BORRAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avensinois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia |
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 83069 09537 00001570017
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e a Matera in abbonamento con L'edicola del Sud a 1.50€ (La Gazzetta dello Sport 1,20€ - L'edicola del sud 0,30€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 9 aprile 2024 è stata di 118.264 copie.

L'AltraCopertina

Alle 13
il debutto
di Jannik
a Montecarlo:
«Sono
cambiato
rispetto a
un anno fa»

di **Riccardo Crivelli**
INVIATO A MONTECARLO

I

mmaginate questa scena solo l'anno scorso: Zverev e Rublev, due calliffi, arrivano al Country Club e organizzano un allenamento aperto al pubblico. Urla, schiamazzi, gente in coda per un selfie o un autografo alla fine della sessione. Ma nel 2023, di questi tempi, non era ancora cominciata l'era Sinner. E così, stavolta, mentre Sasha e Andrey si scambiano convenevoli sul campo 8, i pochi che restano a guardarli sono lì perché hanno fatto tardi a prendere posto sul campo adiacente, dove si è appena sistemato Jannik con coach Vagnozzi: la calca, infatti, non permette a chi sta dietro di godersi neppure uno scorcio della training session del più amato degli italiani.

La parola al campo La Volpe Rossa prima prova il servizio in kick, poi viene sollecitato sul rovescio in back dall'allenatore marchigiano, che si prenderà gli applausi più scroscianti per una spettacolare volée di dritto in allungo dopo uno scambio improvvisato. Tutti accorgimenti che da oggi pomeriggio, verso l'una, Sinner potrà finalmente portare in campo. Sul Centrale, infatti, il secondo match prevede il suo debutto nel torneo contro Sebastian Korda. Un incrocio delicato non solo per i precedenti, che sono in parità (1-1, però entrambi sul cemento), ma perché l'avversario si è già rodato dominando Davidovich Fokina, finalista due anni fa. E poi il figlio di Petr, re degli Australian Open 1998, è considerato un predestinato fin da junior se non fosse per i troppi infortuni che lo hanno frenato. E siccome gioca a specchio sfruttando la potenza dei colpi che gli arrivano dai rivali, può risultare assai fastidioso. Senza dubbio la terra non è la sua superficie d'elezione, tuttavia l'umidità di questi giorni (ieri il programma è

TENNIS: MASTERS 1000 NEL PRINCIPATO

SINNER C'È KORDA PER LA NUOVA VIA «FARÒ BENE PURE SUL ROSSO»

TERRA PROMESSA

iniziato con due ore e mezza di ritardo per i temporali e stamattina dovrebbe piovere di nuovo) renderà le palle proiettili di piombo, cambiando l'approccio ai colpi. Non a caso Jannik in questi giorni ha sempre predicato prudenza: «Se guardiamo ai risultati dell'anno scorso, forse la terra non mi è congeniale al 100%, anche se a Montecarlo un anno fa giocai la semifinale. Ma sono cambiato come tennista e, a ogni modo, i primi

quarti Slam in carriera (nel 2020, ndr) li ho ottenuti al Roland Garros. Ho fiducia di poter essere un giocatore competitivo anche sulla terra, magari mi ci vorrà solo un po' più di tempo rispetto ai cinque giorni che ho avuto qui». A confortarlo, però, sono i dati della finale di Miami, nonostante la differenza di superficie: Sinner ha ottenuto il 78% di punti quando ha comandato lo scambio ma anche il 51% quando lo ha comandato l'av-

versario: in pratica, i punti dipendono sempre da lui, è lui che li gestisce. Inoltre mette in campo il 90% di difese con il rovescio e il 79% con il dritto, un muro che può ottenere grande risultati anche sulla terra perché non sbaglia mai e gioca con pazienza.

La sua gente Un anno fa, proprio a Montecarlo, Jan rivelò che papà Hanspeter aveva cominciato a seguirlo ai tornei (e infatti è qui e prepara la pasta tutti i giorni), ma stavolta non ci saranno più novità familiari: «Mamma continua a non guardare le mie partite, ma almeno adesso risponde più spesso al telefono. A Miami in tribuna c'era il mio miglior amico, sono stato contento perché così ha potuto vedere che io sono lo stesso ragazzo che aveva conosciuto ai tempi della scuola, sia che vinca sia che perda. Cerco di circondarmi delle persone che amo e sto bene così». La saggezza del campione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Con Korda
Jannik è 1-1**
Sinner, 22 anni, nel 2023 a Montecarlo giocò la semifinale perdendo da Rune. Con Korda il confronto nei precedenti è 1-1

SINNERMANIA

Fan di tutte le età È il più ricercato

● Il più amato, non solo dagli italiani: a Montecarlo, ogni allenamento di Sinner si è trasformato in un tripudio di passione, con grandi e bambini a caccia spasmodica di un autografo oppure un selfie: e Jannik non si è mai sottratto ai suoi fan (foto Calabrò).



UN CORPO CHE CAMBIA

Jannik sale Ora è alto 1.93 e ha messo su 4 kg di muscoli

La crescita fisica uno dei segreti del boom
«È un lavoro cominciato due anni fa, ma non faccio troppi pesi. E recupero meglio»

Quando vedi Sinner da vicino, appare subito evidente che il metro e 88 centimetri d'altezza denunciato dall'Atp e dai motori di ricerca è un dato che appartiene decisamente al passato. E lui stesso lo conferma: «Adesso sono 1.93». La crescita e il potenziamento fisico sono uno dei segreti dell'esplosione degli ultimi sei mesi della Volpe Rossa, e anche i 76 kg della scheda ufficiale non fotografano più la realtà, visto che ne ha messi almeno altri quattro di muscoli: «È un percorso che parte da lontano, ho cominciato a lavorare sul mio corpo solo due anni fa,



Djokovic
Altezza: 1.88
Peso: 77 kg

Sinner
Altezza: 1.93
Peso: 80 kg

Alcaraz
Altezza: 1.83
Peso: 74 kg

Medvedev
Altezza: 1.98
Peso: 83 kg

TEMPO DI LETTURA 2'59"

IN TV



Calcio: Champions Nba con Doncic Playoff volley donne

●**CALCIO**
Atletico Madrid-Borussia Dortmund Champions League 21.00 Sky Sport Uno
PSG-Barcellona Champions League 21.00 Prime Video
●**BASKET**
Tofas-Tenerife Basketball

Champions League 18.00 Dazn
Peristeri-Bonn Bcl 18.30 Dazn
Miami-Dallas NBA 1.30 Sky Sport Uno
Milwaukee-Orlando NBA 2.00 Sky Sport NBA
●**CICLISMO**
Giro d'Abruzzo 2ª tappa

13.50 Eurosport; Rai Sport
Freccia del Brabante 15.45 Eurosport
●**GOLF**
Par 3 Contest Major The Masters 21.00 Sky Sport Golf
●**PADEL**
PPL Miami

14.30 Dazn
●**PALLAVOLO**
Novara-Conegliano Serie A-1 D playoff semifinali gara-2 19.00 Sky Sport Arena
Milano-Scandicci Serie A-1 D playoff semifinali gara-2 20.30 Rai Sport

●**RUGBY**
Galles-Italia Sei Nazioni (replica) 21.00 Sky Sport Arena
●**TENNIS**
Busan Challenger 8.00 Super Tennis
ATP 1000 Montecarlo 11.00 Sky Sport Uno

L'INDISCREZIONE

Nadal rientra a Barcellona?

● Dopo aver rinunciato al torneo di Montecarlo, che avrebbe dovuto segnare il ritorno in campo a oltre tre mesi dalle tre partite di Brisbane e successivo strappo addominale, Nadal sarebbe intenzionato a giocare a Barcellona dal 15 aprile, torneo vinto 12 volte (su 12 finali) e che gli ha già intitolato il Centrale. Rafa sarà in città da oggi e si allenerà con la prospettiva di onorare la wild card che gli è stata concessa.

OGGI

Sonego con Aliassime

Su tutti i campi i match iniziano alle 11
Centrale
Popyrin (Aus)
c. Rublev (Rus);
a seguire

Sinner c. Korda (Usa);
a seguire
Monfils (Fra) c. Medvedev (Rus);
a seguire
Rune (Dan) c. Nagal (India)
Principi
De Minaur (Aus) c. Griekspoor (Ola);
a seguire
Etcheverry (Arg) c. Tsitsipas (Gre);
a seguire
Tabilo (Cile) c. Ruud (Nor);
a seguire
Dimitrov (Bul) c. Kecmanovic (Ser).
Numero 2
Khachanov (Rus) c. Cerundolo (Arg);
a seguire
Hurkacz (Pol) c. Bautista (Spa)
Numero 9
Sonego c. Auger-Aliassime (Can);
a seguire
Zhang (Cina) c. Humbert (Fra).

IN TV

Sky Sport

perché il fisico non aveva ancora completato la maturazione. Ma non esagero con i pesi, farne troppi è rischioso e può compromettere gli equilibri. Comunque crescere nel fisico mi ha aiutato anche a migliorare la tattica, perché per realizzare certi colpi serve essere in equilibrio fisicamente. In palestra solo io e il mio team sappiamo quanto lavoro faccio, però sto bene, e fin qui ho giocato senza avere problemi. E anche quando sono stanco, recupero più in fretta. Soprattutto, non penso più troppo in campo e mi viene tutto più naturale».

ri.cr.

ABBANDONO ECCELLENTE

ALCARAZ

I dolori del giovane Carlos Guai a un braccio, si ferma

Il ritiro non incide sulla sua classifica: lo spagnolo non ha punti da difendere. Musetti vince e si regala Nole

di **Riccardo Crivelli**

INVIATO A MONTECARLO

L'allarme è diventato il doloroso suono dell'abbandono. Alcaraz, il favorito della vigilia per i bookmakers, è fuori dal torneo di Montecarlo ancor prima di scendere in campo per un problema all'avambraccio destro, come comunica lui stesso sul suo profilo X (l'ex Twitter) nel pomeriggio, specificando pure la diagnosi: infiammazione del muscolo pronatore rotondo. E così, quella fasciatura bianca apparsa domenica con la conseguente fine anticipata dell'allenamento e la bassissima intensità degli scambi con coach Ferrero, più che la volontà di tutelarsi per precauzione nascondeva un guaio piuttosto serio, che gli impedisce la corretta esecuzione del dritto e la cui entità sarà valutata nei prossimi giorni: «Ho lavorato e ho cercato di recuperare fino all'ultimo dall'infortunio, ma non è stato possibile e non posso giocare, anche se non vedevo l'ora» ha detto Alcaraz. Prosegue così il rapporto complicato di Carlitos col Masters 1000 del Principato, dove ha giocato (e perso) una sola partita, nel 2022 contro Korda, mentre l'anno scorso rinunciò prima della compilazione del tabellone per riprendersi dalle fatiche del cemento americano; soprattutto, un altro guaio fisico ne interrompe il



Lo stop Carlos Alcaraz, 20 anni, fasciato al braccio in allenamento CALABRÒ

cammino proprio in avvio della fondamentale e delicata stagione europea sulla terra. Al suo posto, come lucky loser e direttamente al secondo turno, entra il nostro Sonego, che oggi affronterà Auger-Aliassime. Quanto alle con-

Un pass per Roma

Berrettini ko con Kecmanovic, ma si consola con la wild card per Roma data anche a Fognini

Vai Musetti Da quella parte di tabellone, così, Djokovic resta il rivale più pericoloso. Nole, ancora accompagnato dai dubbi sulle reali condizioni psicofisiche e seguito all'angolo per la prima volta

Berrettini
Non mi sono adattato, ma sono contento della mia forma

Musetti
Bello ritrovare Djokovic: mi servirà l'energia dei tifosi italiani

Chi è



Ha vinto due Slam

Carlos Alcaraz è nato a El Palmar, Murcia (Spa) il 5 maggio 2003. In carriera ha vinto 13 tornei, tra cui due Slam: Us Open nel 2022 e Wimbledon nel 2023

sempre una grande esperienza, una lezione da mettere da parte, sia quando vinci sia quando perdi. Sono contento di come sto giocando, intanto ho battuto un rivale molto forte». La splendida avventura di Marrakech, il ritorno alla vittoria in un torneo a quasi due anni dal Queen's del 2022, consegna invece al torneo un Berrettini svuotato, che si è allenato appena 10 minuti ieri mattina dopo essere arrivato nella tarda serata di lunedì: «Le energie non erano al massimo, non ho recuperato come avrei dovuto. Ma la vera differenza l'hanno fatta le condizioni: 25 gradi di differenza tra il Marocco e qui; sentivo di non fare male col mio gioco. Non ho fatto in tempo ad ambientarmi». Matteo, sconfitto da Kecmanovic in due set, può consolarsi con la wild card assegnatagli per gli Internazionali insieme con Fognini: «Grazie Roma. Perdere è sempre brutto, ma sono orgoglioso perché era tanto che non giocavo tre/quattro tornei di fila, passando così tante ore in campo. Un'altra cosa positiva è come sta reagendo il mio corpo, ma devo continuare a pensare a un torneo alla volta e spero di far bene sulla terra: mi darebbe grande fiducia per l'erba». Il grande amore.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

HA DETTO

“Ho il muscolo pronatore rotondo del braccio destro infiammato e non posso giocare

“Ho lavorato tanto, ho provato a recuperare pur di scendere in campo, ma non è stato possibile

Carlos Alcaraz





Una Banca. Un territorio.
Una passione



ph. Dario Belingheri



Crédit Agricole è Partner delle Grandi Classiche del Ciclismo italiano, così come ogni giorno è Partner del territorio, delle persone e dell'economia del Paese. **Scopri di più su www.credit-agricole.it/ciclismo**



CRÉDIT AGRICOLE



CICLISMO IN SPAGNA

Tour molto lontano



Le condizioni a 80 giorni dal via



Impatto a 78 all'ora Jonas Vingegaard, 27 anni, soccorso dopo la caduta di giovedì ai Paesi Baschi

soccorso sul ciglio della strada, ci aveva detto che la frattura alla clavicola era decisamente brutta, ma è stata data la priorità all'intervento sul polmone. Vingegaard è stato quindi portato alla Uci (Unidad de Cuidados Intensivos), la terapia intensiva dell'ospedale Txagorritxu, dove i sanitari possono gestire al meglio un decorso post-operatorio ancora complicato.

Linea vuota Intanto dalla Danimarca rimbalza, sul quotidiano

Ekstra Bladet, la voce preoccupata di Claus, il papà di Vingegaard: «Non sono riuscito ancora a parlargli. Come può essere? Beh, non lo so, sappiamo praticamente solo quello che leggiamo. Non abbiamo contatto con il team, abbiamo scritto un po' con Trine (la moglie, ndr), ma riceviamo solo piccoli aggiornamenti». Ieri la squadra ha rilasciato un comunicato: «Jonas ha subito un'operazione alla clavicola perfettamente riuscita. Ora trascorrerà le prossime settimane a riprendersi. Non è ancora chiaro quanto tempo ci vorrà per il recupero». Intanto c'è il primo sorriso dall'incidente che ha coinvolto pure il belga Remco Evenepoel (frattura della clavicola) e Primoz Roglic: lo sloveno, re del Giro 2023, che aveva riportato profonde abrasioni in tutto il corpo, ha postato una foto per celebrare la prima pedalata sui rulli. I ciclisti non si piegano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sollievo Roglic

Lo sloveno Primoz Roglic, 34 anni, coinvolto con Vingegaard e Evenepoel nella caduta ai Baschi, è tornato ieri per la prima volta a pedalare sui rulli

IDENTIKIT

Jonas Vingegaard
Nato a Hillersev (Danimarca) il 10 dicembre 1996, corre per la Visma-Lease a Bike, il gruppo in cui ha debuttato nel 2019. Finora ha conquistato 34 vittorie. **Grandi giri** Primo al Tour 2022 e 2023 battendo Pogacar; 2° nel 2021 alle spalle dello sloveno, e 2° alla Vuelta 2023 dietro al compagno Kuss. In questa stagione, ha vinto Tirreno-Adriatico e Gran Camiño in Spagna

Operato anche al polmone Vingegaard tempi lunghi

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

I medici baschi che da giovedì hanno in cura Jonas Vingegaard sono certi di una cosa: il danese non correrà il Tour de France. Il leader della Visma, e vincitore delle ultime due Grande Boucle, farà di tutto per smentirli presentandosi al via il 29 giugno a Firenze. E qui è necessario fare un chiarimento. Come hanno sempre detto dal quartier generale della squadra olandese, e ha ribadito il direttore sportivo Merijn Zeeman, Vingegaard se andrà al Tour non lo farà per portare le borracce ai compagni o cercare una vittoria di tappa: parteciperà solo se potrà vincere la corsa per il

terzo anno consecutivo. Ed è lì che le parole dei medici del Txagorritxu, l'ospedale di Vitoria che ha accolto Jonas giovedì scorso dopo la tremenda caduta nella quarta tappa dell'Itzulia (il Giro dei Paesi Baschi), vanno messe nel giusto contesto. Quando i dottori baschi dicono che Vingegaard non sarà al Tour parlano del ciclista top, che corre per vincere. Questa è la situazione oggi, nel primo terzo del mese di aprile. E al via del Tour mancano 80 giorni.

Operazioni In attesa di capirne di più sul suo futuro, possiamo fare luce sul presente del ciclista danese della Visma. L'altro ieri i giornali spagnoli hanno dato la notizia di un'operazione a cui si è sottoposto Vingegaard all'ospedale di Vitoria,

con relativo ingresso in terapia intensiva. Si dava per scontato che l'intervento fosse stato sul polmone destro, quello colpito dal pneumotorace, e non è così. Il problema dell'aria nel polmone è stato affrontato già venerdì scorso, il giorno dopo la terribile caduta, con relativo drenaggio: nel torace è stato inserito un tubicino per liberare il polmone dall'aria. Del resto, l'immagine di Vingegaard soccorso dai medici con la maschera dell'ossigeno sintetizzava tutta la gravità della situazione, anche se il danese è sempre rimasto lucido e cosciente. Lunedì Vingegaard è stato operato alla clavicola destra, che si è rotta insieme a un buon numero di costole nell'impatto: i corridori andavano a 78 km all'ora. Ortiz Bigon, il medico di corsa che l'aveva

Il danese, due volte re, è ricoverato in terapia intensiva a Vitoria. Il padre è preoccupato perché non riesce a parlargli. Per i medici baschi, correre in Francia è impossibile

TEMPO DI LETTURA 3'20"

Giro d'Abruzzo, prima tappa a Pescara

Zanoncello hurrà per appena 9 millimetri «Sono cresciuto con il mito di Viviani»

di **Davide Romani**

«Certo, io sono cresciuto con il mito di Elia Viviani». Enrico Zanoncello, come l'illustre cugino, ha nello sprint il cavallo di battaglia («Ma si difende anche in salita», precisa il d.s. Roberto Reverberi). Pescara, prima tappa del Giro d'Abruzzo tornato dopo 17 anni e organizzato da Rcs Sport: il 26enne velocista veronese della Vf Group-Bardiani Csf-Faizanè, cugino di 2° grado del campione olimpico di



Leader Enrico Zanoncello, 26 anni

Rio e portabandiera a Tokyo (le rispettive mamme sono cugine), ha conquistato la quarta vittoria da pro' beffando per appena 9 millimetri Matteo Malucelli, che corre con la formazione giapponese Jcl Team Ukyo dell'ex pilota

di F1 Ukyo Katayama. «La volata è andata secondo i piani e nel finale sono riuscito a superare Malucelli con il colpo di reni. Incredibile, per nove millimetri».

Un maestro Cresciuto nella Zalf e passato professionista nel 2021 con la squadra della famiglia Reverberi (ha un contratto fino al 2026 con loro), Enrico arriva dallo stesso paese del cugino olimpionico, Isola della Scala: «Io sono coetaneo di suo fratello Attilio (professionista della Corratec-Vini Fantini, ndr) e ancora oggi usciamo ad allenarci insieme.

me. Elia è la nostra guida, è il nostro riferimento. Per noi un mito. Lo sento spessissimo, non dico tutti i giorni ma quasi. E ogni volta non disdegna darmi dei consigli utili per questo lavoro». Lo sprint vincente di Pescara apre scenari importanti per la stagione di Zanoncello: «Ho dimostrato alla squadra che possono contare su di me anche per appuntamenti importanti come il Giro d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"



Fotofinish Enrico Zanoncello, 26 anni, in basso, batte così Matteo Malucelli, 30, sul traguardo di Pescara: 4° vittoria da professionista

LA GUIDA

Battuto Malucelli Oggi finale mosso Tv: RaiSport, 13.50

● **ARRIVO** 1. Enrico ZANONCELLO (Vf Group-Bardiani Csf) 161 km in 3.38'41", media 43,899 km/h; 2. Matteo Malucelli (Jcl Team Ukyo); 3. Manuel Peñaalver (Spa, Polti-Kometa); 4. Kanter (Ger); 5. Pedersen (Dan); 6. Pesenti; 7. Biondani; 8. Christen (Svi); 9. Quaranta; 10. Conti; 27. Ulissi. ● **CLASSIFICA** 1. Enrico ZANONCELLO (Vf Group-Bardiani Csf) 3.38'31"; 2. Malucelli a 4"; 3. Peñaalver (Spa) a 6"; 4. Suaza (Col) a 8"; 5. Kanter (Ger) a 10"; 27. Ulissi. ● **2° TAPPA** Alanno (Pescara)-Magliano de' Marsi (Aquila), 162 km: finale mosso dopo aver attraversato la piana del Fucino. Ritrovo alle 9.45, partenza alle 11.05. **Tv:** diretta su Rai Sport e Eurosport dalle 13.50

IN FESTA 172 ANNI DALLA FONDAZIONE

Atupertucon...

La Polizia va di corsa

di Andrea Buongiovanni

I

Il 30 luglio, due giorni prima del via del programma dell'atletica all'Olimpiade di Parigi, dove il 10 agosto correrà la maratona, saranno dieci anni. Dieci anni di arruolamento nelle Fiamme Oro, il Gruppo Sportivo della Polizia di Stato. Yeman Crippa, quando è entrato a farne parte, non era ancora maggiorenne: lo sarebbe diventato due mesi e mezzo più tardi. Per il trentino nato in Etiopia, primatista italiano di tutte le distanze che vanno dai 3000 ai 42 km su strada, tanto da allora è cambiato. E sebbene il meglio debba arrivare, l'occasione è propizia per guardarsi già alle spalle.

► Yeman, quanto deve al suo club militare?

«Ha creduto in me quando ero un ragazzino e mi ha permesso di diventare un professionista dello sport. Non posso che ringraziare chi lo ha reso possibile».

► Chi la segue, in particolare?

«Per primo l'ispettore Sergio Baldo, che coordina l'intera sezione e del quale apprezzo soprattutto l'umanità: mai mi ha fatto mancare il proprio supporto. Poi il vice sovrintendente Alessandro Briana, referente del mezzofondo».

► Che cosa si regalerà per un compleanno così speciale?

«Lo dico con pudore: credo sia previsto un avanzamento di grado. Da agente scelto dovrei diventare assistente. Poi spero in altri momenti di "aggiornamento professionale" in caserma a Padova, come quelli vissuti in passato. Sono in autunno: seguiamo lezioni generiche e specifiche per l'alto livello, ma ci sono anche bei momenti di aggregazione».

► In un anno tanto importante, dove conta di arrivare?

«Punto sulla mezza degli Europei di Roma e sulla maratona dei Giochi».

► Addio, quindi, all'attività in pista che tanto le ha dato?

«A Roma, tra la prova sui 21 km e i 10.000, ci saranno tre giorni, dal 9 al 12 giugno. Se la prima andrà bene e recupererò al meglio, proverò anche la seconda, della quale sono campione uscente».

IDENTIKIT



Yeman Crippa

È nato a Dessiè (Etiopia) il 15 ottobre 1996 e, adottato a 6 anni, vive a Trento: 173 cm x 53 kg, è allenato da Massimo Pegoretti e gareggia per le Fiamme Oro. Primatista italiano dai 3000 alla maratona, agli Europei 2022 ha vinto l'oro dei 10.000 (dopo il bronzo 2018) e il bronzo dei 5000, distanza su cui è stato oro europeo under 23. Agli Europei di cross vanta due ori juniores, due bronzi under 23 e un argento assoluto

CRIPPA ALZA IL TIRO «EUROPEI E GIOCHI PER I MIEI 10 ANNI NELLE FIAMME ORO»



Il Corpo

Se sono arrivato qui è grazie a chi ha creduto in me da ragazzino



Gli allenamenti
Prima in Kenya e ora in Marocco: così nascono i miei progressi



► Qual è il programma di avvicinamento?

«Dopo i due periodi di un mese a Iten, in Kenya, in preparazione alla maratona di Siviglia del 18 febbraio, dove con 2h06'06" ho capito di poter diventare uno specialista, ora sono a Ifrane, in Marocco: sono arrivato il 25 marzo e ripartirò il 25 aprile».

► Perché a Ifrane e non a Iten?

«Ripeto un'esperienza di due anni fa. Il viaggio è più comodo: dall'Italia, con un volo di 2h40', si è a Fez, a 45' da qui. Poi, pur rimanendo in altura, siamo più in

I nuovi orizzonti del campione continentale dei 10.000: il 18 febbraio ha portato il record italiano dei 42 km a 2h06'06"

basso, ai 1800 metri di un altipiano, contro i 2200-2400 della Rift Valley: i percorsi sono meno impegnativi e asfaltati, più adatti a questo momento. In Kenya, infine, comincia la stagione delle piogge, qui clima e temperature sono ideali».

► Con chi è a Ifrane?

«Sono con coach Pegoretti, i gemelli Zoghliami, il loro allenatore Polizzi e i fisioterapisti Pilati e Agnello che si alternano. Siamo in un appartamento e cuciniamo i nostri pasti. In allenamento mi aiutano i fratelli Cavagna».

I NUMERI

92

Medaglie

olimpiche

conquistate dai Gruppi Sportivi della Polizia di Stato, Fiamme Oro: 80 nei Giochi estivi e 12 nelle edizioni invernali. A queste ne vanno aggiunte 31 Paralimpiche

35

I tesserati

Paralimpici

delle Fiamme Oro, divisi tra nuoto, scherma, sci alpino, snowboard, tiro a volo, tiro con l'arco, tiro a segno e taekwondo

Occhio a...



Il rugby in crescita
Realtà importante dal 1955 a oggi

● Nata a Padova nel 1955 e oggi con sede a Roma, 4 volte campione d'Italia, la squadra di rugby delle Fiamme Oro continua a rappresentare una realtà importante del gruppo sportivo della Polizia. Con una rosa di 41 giocatori, e Macron come sponsor tecnico, oggi gioca nella serie A Elite. Mentre il settore giovanile cresce e, dall'Under 6 all'Under 18, conta su 250 ragazzi.

L'APPUNTAMENTO

Oggi a Roma
le celebrazioni
dell'anniversario

● La Polizia di Stato celebra oggi il 172° anniversario dalla sua fondazione, con una cerimonia alle 11 in Piazza del Popolo, a Roma, alla presenza delle più alte cariche dello Stato. Durante la festa sarà conferita dal Presidente della Repubblica Mattarella la medaglia d'oro al valor civile alla Bandiera della Polizia di Stato, per le attività svolte dalle Fiamme Oro. Altra medaglia d'oro al merito civile andrà alla memoria della Guardia di Pubblica Sicurezza Paolo Diano, deceduto in servizio, nel 1981 a Bologna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'42"

L'ALTRA FACCIA DI SPORT E POLIZIA

L'Osservatorio e la tutela della sicurezza negli stadi

Il presidente Cortis: «Crescono gli episodi di violenza e razzismo. Ma l'impegno resta massimo»

di Elisabetta Esposito
ROMA

Sport e Polizia non significa solo Fiamme Oro. Dal 2005 è attivo l'Osservatorio Nazionale sulle Manifestazioni Sportive che esamina i rischi delle competizioni a partire dalla quasi totalità delle partite di calcio, dalla Serie A ai Dilettanti. Da due anni alla guida dell'Osservatorio c'è Paolo Cortis.

► Che quadro ci può dare dei rischi del nostro calcio?

«Dopo il Covid c'è stata una ripresa degli episodi di violenza e



Sotto esame Nel 2023 l'Osservatorio ha esaminato 1.324 competizioni sportive, quasi tutte partite di calcio

di quelli discriminatori nelle sue varie declinazioni, che avvengono in modo trasversale a tutti i livelli. Inoltre, grazie ai diversi interventi normativi, si può notare che ormai il 70% gli scontri avviene fuori dagli stadi. E a volte addirittura in orari lontani da quelli delle partite, come è accaduto tra romanisti e laziali alle 9.30 della mattina del derby. Fattori senza dubbio problematici per chi deve garantire l'ordine pubblico».

► Se i tifosi arrivano a cercare "soluzioni alternative" significa che state lavorando bene.

«L'impegno dell'Osservatorio e

della Polizia di Stato è enorme, non solo per il volume di agenti impiegati, ma anche per il numero di vittime e feriti tra le forze dell'ordine che si trovano di fatto a fare da scudo umano per separare gli ultrà. C'è poi una grandissima professionalità da parte dei questori, che sono i responsabili a livello tecnico-operativo di questi servizi. È un'attività particolarmente complessa, ma noi siamo sempre stati presenti. E puntiamo a migliorare ancora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'10"

ATLETICA VERSO I GIOCHI

Il primo sotto i 10"

Filippo Tortu è nato a Milano il 15 giugno 1998. Oro olimpico con la 4x100 a Tokyo 2021 (nella foto), è stato il primo azzurro ad abbattere il muro dei 10" nei 100 con 9"99 nel 2018. Lo allena papà Salvino, ex velocista AP



Oro olimpico del 100

Marcell Jacobs è nato a El Paso (Usa) il 26 settembre 1994. Primo italiano oro olimpico nei 100, a Tokyo con il record europeo di 9"80 (nella foto), e poi con la 4x100. Da novembre è allenato da Rana Reider a Jacksonville, in Florida AFP

Si accendono i motori

Tortu e Jacobs pronti all'esordio Qui si fa la 4x100

In Florida le prime gare dei due leader Simonelli sostituirà Desalu nel quartetto

di **Andrea Buongiovanni**

Lorenzo Simonelli, Marcell Jacobs, Lorenzo Patta, Filippo Tortu: il quartetto della 4x100 azzurra che il 4-5 maggio, a Nassau, capitale delle Bahamas, inseguirà il pass olimpico, va delineandosi. E non è detto che, nell'ordine, non sarà il medesimo che l'11-12 giugno gareggerà agli Europei di Roma e l'8-9 agosto agli stessi Giochi di Parigi, dove ci sarà un oro scintillante da difendere. La prossima settimana sarà il secondo raduno stagionale dei velocisti azzurri a ufficializzare il contesto nella Capitale, non al Rosi, in fase di riqualificazione ma nel rinnovato Stadio dei Marmi (tranne il giorno di Roma-Milan di Europa League). Ma il quadro è chiaro.

La rinuncia I "problemi" di abbondanza emersi nei giorni di lavoro comune di metà marzo non ci sono più. Anzi. Dei nove atleti allora coinvolti (più Jacobs assente giustificato), si ritroveranno in quattro... e mezzo. Tortu, dal 26 marzo, è in Florida, a Montverde, per un mese di allenamenti col gruppo guidato da Dennis Mitchell: esordirà sabato con un 100 a Gainesville, probabilmente insieme, tra gli altri, a Kyree King e a Kenny Bednarek, suoi nuovi "compagni". Marcell, è noto, da fine ottobre fa base a Jacksonville, nello stesso Stato, e debutterà poco dopo. Entrambi si aggrenderanno alla Nazionale sabato 27 a

Miami, sede del raduno che precederà le World Relays. La notizia è però la rinuncia di Fausto Desalu, titolare in terza frazione nel capolavoro dei Giochi di Tokyo. «In accordo con le mie Fiamme Gialle - spiega il 30enne lombardo - ho chiesto alla federazione di essere esentato per fare, nel contempo, alcune gare individuali: dopo un anno complicato, ho voglia di rivalsa. Punto forte sui 200 degli Europei e dell'Olimpiade: voglio arrivarci al meglio, ma per quanto riguarda Parigi, per esserci, devo ottenere lo standard di 20"16 o i necessari punti ranking. Non dovrebbe essere un problema, ma prima sbroglierò la matassa e meglio sarà». Così, salvo cambiamenti in corsa, sarà il 20 a Nairobi e, in maggio, il 3, a Dubai, poi il 15 ad Atene, il 19 a Barcello-

I due big

Filippo sabato corre i 100, Marcell subito dopo. Poi, il 4-5 maggio a Nassau, le World Relays

Gli assenti

Fausto, al pari di Ali, per ora rinuncia alla staffetta azzurra. Ceccarelli fermo, Rigali acciaccato

na e il 28 a Ostrava. «Resta inteso - aggiunge - che in caso di necessità sarò a disposizione in ogni momento. La mia non è una scelta polemica, bensì condivisa. So che riconquistare il posto, vista la concorrenza, sarà difficile. Ma allo stesso modo so che posso andare forte e voglio dimostrarlo».

Gli altri È in qualche modo la strada che seguirà Chituru Ali: dopo un anno di stop per infortunio e l'8° posto sui 60 ai Mondiali indoor di inizio marzo a Glasgow, ha bisogno di gareggiare. Debutterà già sabato, con un 150 allo Sprint Festival di Firenze. A Roma, intanto, marcherà visita anche Samuele Ceccarelli: o meglio, insieme al suo nuovo allenatore Maurizio Checcucci, sarà presente. Ma come "osservatore". Archi-

viata la negativa stagione al coperto, è rimasto fermo quasi un mese e, dopo approfonditi trattamenti fisioterapici, ha ripreso solo da una settimana. Tornerà anch'egli in gioco dopo le Bahamas. Sarà infine a mezzo servizio, poiché alle prese con alcune calcificazioni a un adduttore, Roberto Rigali, primo frazionista ai Mondiali d'argento di Budapest 2023. «Ho dato il via libera a Desalu e ad Ali - sostiene Filippo Di Mulo, referente tecnico di settore - per metterli nelle condizioni migliori e perché, ora, non posso garantir loro nulla. Li aspetto come aspetto Ceccarelli, che ha già dato disponibilità per qualsiasi frazione. Per il resto siamo un po' contati: a Nassau, pensando a Parigi, dovremo conquistare anche le migliori corsie». Da lunedì in raduno e poi alle Bahamas ci saranno così Simonelli («Gareggerò individualmente solo al ritorno - dice l'ostacolista - cominciando da Savona il 15 maggio»), l'insostituibile Patta, più Matteo Melluzzo e Marco Ricci, che a Firenze faranno un 100 e un 200.

Benati ko Meno problemi per la 4x100 femminile: Dosso, Kad-dari, Bongiorno e Pavesi, con Siragusa e Hooper, non si toccano. Un'assenza, invece, anche nella 4x400 maschile. Ieri Benati, dopo una settimana di febbre, è stato operato a Roma di appendicite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'50"

MARCIA

Mondiali a squadre

Confermate le coppie azzurre che domenica 21, ad Antalya, in Turchia, cercheranno due pass per la staffetta mista dei Giochi di Parigi (in palio 22 posti su 25): Stano-Palmisano e Fortunato-Trapletti. In programma anche le 20 km

Uomini

Agrusti, Antonelli, Brigante, Orsoni, Picchiottino

Donne

Colombi, Curiuzzi, Dominici, Giorgi, Mihai

Staffetta mista

Stano-Palmisano, Fortunato-Trapletti

PARIGI 2024

Rai-Eurosport, l'Olimpiade è tutta in diretta

In chiaro 360 ore di eventi e l'intera Paralimpiade. Su Sky dieci canali per gli abbonati: uno sarà in 4K

di **Claudio Lenzi**

Parigi val bene una copertura totale. Tv, streaming, 4K, on demand, a 107 giorni dalla grande cerimonia d'apertura dei Giochi olimpici - i primi per l'Italia da che lo sport è entrato unanimemente nella Costituzione - Sky e Warner Bros annunciano un'offerta ancora più ricca rispetto a Tokyo 2021. Alla quale si somma il contributo

in chiaro della Rai, presentato ieri a Viale Mazzini dai vertici del servizio pubblico.

Dieci canali Il grande salto, come detto, lo fa Discovery, che in vista dell'Olimpiade decide di ampliare l'offerta dei canali Eurosport portandoli a 10, tutti disponibili nell'abbonamento Sky. Degli 8 nuovi canali (oltre a Eurosport 1 e 2) interamente dedicati all'evento, uno sarà in ultra alta definizione (4K) e

disponibile già a partire dal 26 maggio, in occasione del Roland Garros. «Siamo davvero soddisfatti di questo nuovo accordo - ha detto Andrea Duilio, ad di Sky Italia - i nostri abbonati, grazie a Eurosport, potranno godersi in 4K le imprese di Sinner e dei migliori giocatori del mondo a Parigi, oltre che seguire su ben 10 canali i Giochi olimpici di Parigi». In totale, saranno più di 1000 le ore di diretta aggiuntive, con una ricca

offerta di contenuti disponibili anche on demand.

Per tutti L'impegno della Rai, invece, passa dalle 200 ore di programmazione per Tokyo alle 360 di Parigi, su Rai 2, Rai Sport Hd e Rai Play, dalle 7.30 a mezzanotte e mezza. Non solo: per la prima volta Rai 2 sarà anche la rete paralimpica, con le dirette di tutti e dodici i giorni di gara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAGINE PIÙ BUIE DELLA NOSTRA STORIA



TERRORISMO ITALIANO: UNA COLLANA CHE RACCONTA L'ITALIA DEGLI ANNI DI PIOMBO.

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano una collezione di **libri inediti**, che esplora gli eventi drammatici che hanno segnato l'Italia: dall'omicidio di Aldo Moro all'attentato di Bologna del 2 agosto 1980, da Piazza Fontana all'Italicus. Questa nuova serie offre una narrazione accessibile e diretta, rendendo comprensibile dinamiche complesse di un fenomeno che ha **profondamente colpito un intero Paese**.

Un viaggio attraverso il nostro passato, per non ripetere oggi gli errori di ieri.

Ogni **giovedì** un nuovo volume in edicola*

ACQUISTA
ONLINE SU **Gazzetta STORE**.it

1A
EDICOLA.IT

Prenota la tua copia su
PrimaEdicola.it/gazzetta
e ritirala in edicola!

*Opera in 40 uscite. Ogni volume a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6758.8611 o email linea.aperta@rcs.it.

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

DOVI CHE PAURA!

Rovinoso caduta sulla moto da cross Finisce in ospedale

L'ex iridato su pista ha perso conoscenza: doppia frattura e prognosi di 40 giorni

TORNA LA MOTOGP

La guida

La stagione del Motomondiale ricomincia nel weekend con il GP delle Americhe che si corre a Austin. Diretta tv su Sky Sport, in streaming su NOW e in chiaro su TV8.

Programma

Venerdì: ore 17.45 prove Libere 1; ore 22 prove.

Sabato: ore 17.10 prove; ore 17.50 Qualifiche 1; ore 18.15 Qualifiche 2; ore 22 Sprint.

Domenica: ore 21 Gara

Classifica:

Martin 60, Binder 42, Bastianini 39, Bagnaia 37, Acosta 28

di Luigi Perna

Una caduta rovinosa in allenamento, l'impatto con la testa e la perdita di conoscenza, poi il trasporto d'emergenza in ospedale con l'elisoccorso. Ieri mattina ci sono stati attimi di paura per Andrea Dovizioso, 38 anni, vittima di un grave incidente in Toscana sulla pista da cross di Terranuova Bracciolini (Arezzo). L'ex pilota della Ducati, che si è ritirato dalle competizioni due anni fa dopo 22 stagioni nel Motomondiale, si stava dedicando all'altra sua grande passione, ereditata dal padre Antonio. Il fuoristrada è infatti parte del Dna di famiglia almeno quanto l'asfalto dei circuiti, che Dovi ha cominciato a frequentare da bambino sulle minimoto. Era sul tracciato, dove è spesso ospite, con Alessio "Chicco" Chiodi, ex iridato della disciplina, e altri sei piloti.

Lucido Il romagnolo, soccorso sul posto dal 118, è stato poi ricoverato all'ospedale fiorentino di Careggi, dove è arrivato in codice 3, quindi non in pericolo di vita. Ha riportato un lieve trauma cranico, una forte botta all'addome, la frattura della clavicola destra mediale con lussazione della spalla e la frattura del polso sinistro. La Tac ha escluso lesioni alla testa. Dovizioso ha comunque trascorso la notte in osservazione. La prognosi è fra 30 e 40 giorni. Oggi, se avrà il consenso dei medici, potrebbe lasciare l'ospedale e andare a Sassuolo per farsi operare alla spalla dall'ortopedico Giuseppe Porcelli-



ni. Quindi, dovrebbe cominciare la fase di riabilitazione, nella quale sarà seguito dal suo fisioterapista Yuri Naldini con la consulenza di Fabrizio Borra, preparatore atletico di Fernando Alonso, due volte iridato di F1. In ogni caso, dopo il grande shock, Dovi è tornato subito vigile e lucido, parlando al telefono con le persone a lui vicine. In serata ha scritto un lungo post su Instagram, cercando di sdrammatizzare l'accaduto: «Questa volta l'ho data bene! La mia collezione di fratture diventa sempre più consistente. Chi indovi-

na che cosa mi sono rotto?». **Amore** La brutta esperienza non cambierà di certo l'amore di Dovizioso per il motocross. Il pilota di Forlì, una volta lasciata l'attività dopo essere diventato campione del mondo della 125 nel 2004 e aver conteso il titolo della MotoGP a Marc Marquez fra il 2017 e il 2019, si è dedicato alla ristrutturazione di uno storico impianto di cross sulle colline emiliane, denominato "Park 04-Monte Coralli". La pista è stata inaugurata nel 2023, dopo oltre un anno di lavori con le ruspe,



Chi è



Andrea Dovizioso

Nato il 23 marzo 1986 a Forlì. Ha vinto il campionato del mondo della 125 nel 2004 e l'Europeo 125 nel 2001. Lo stesso anno ha debuttato nel Mondiale. È diventato iridato della 125 nel 2004 con la Honda. Poi ha corso in 250 per tre stagioni e dal 2008 al 2022 in MotoGP con Honda, Yamaha, Ducati e ancora Yamaha. Nella classe regina ha vinto 1 GP con la Honda e 14 GP con la Ducati, piazzandosi per tre volte al 2° posto nel Mondiale (2017-2019).



Iridato Andrea Dovizioso, 38, ha corso 346 GP, ne ha vinti 24

per smuovere il terreno e modificare curve e salti. Dovi vi ha partecipato in prima persona, con un'entusiasmo incredibile, e il risultato è una struttura che rappresenta il fiore all'occhiello in Italia. Il motocross è l'allenamento preferito di piloti ed ex piloti, perché aiuta a rafforzare la muscolatura, la reattività e la resistenza allo sforzo, risultando utile anche per girare in pista. Tuttavia gli infortuni non mancano. Fra gli altri, ne hanno fatto le spese Jorge Lorenzo, che nel 2010 si fratturò una mano in più punti, e Valentino Rossi, che si ruppe una gamba con l'Enduro.

Biaggi rischioso Ma l'incidente più grave è stato di Max Biaggi nel 2017, mentre si allenava con una Motard sul circuito "Il Sagittario" di Latina. Il sei volte iridato, che correva per divertimento dopo il ritiro, fu trasportato in codice rosso all'ospedale San Camillo di Roma, dove rimase 17 giorni in terapia intensiva, con 11 costole fratturate e la perforazione di un polmone. Aveva riportato un trauma cranico e una fortissima botta alla schiena, che fece temere una lesione spinale. «Stavolta ho rischiato di non esserci», scrisse sui social uscito dalla rianimazione. Ora tutti fanno il tifo per Dovi, affinché guarisca presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'55"

Occhio a...



Anche imprenditore Il suo circuito è già nato a Faenza

● La passione per il cross ha spinto Andrea Dovizioso a investire in un suo circuito, il 04 Park a Monte Coralli,

nelle vicinanze di Faenza, e grazie a una concessione comunale di 20 anni. Il tracciato misura 1,7 km e il progetto prevede che sia tutto illuminato per girare in notturna. Previsti anche una pista di minicross, un percorso e-bike con colonnine di ricarica e la piantumazione di 380 alberi. I lavori sono ancora in corso, dovrebbero essere ultimati entro agosto.

News

PALLAVOLO DONNE: GARA-2 DELLE SEMIFINALI SCUDETTO

Conegliano e Scandicci hanno in mano la finale

● Novara e Milano provano ad allungare la serie delle semifinali playoff, Conegliano e Scandicci cercano di sfruttare il primo match point per chiudere i conti e staccare il biglietto per la finale scudetto al via mercoledì 17 aprile. Si comincia alle 19 (diretta su Sky Sport Max) con la Igor che ospita le campionesse in carica dell'Imoco. Dopo il netto 3-0 di gara-1 in favore delle venete, la squadra di Bernardi cerca il riscatto: «In gara-1 non siamo mai state in partita - ammette Eleonora Fersino,



Svedese Isabelle Haak, 24 anni lvr

libero di Novara -. In gara-2 abbiamo il dovere di offrire la migliore versione di noi». Alle 20.30 (diretta Rai Sport) sarà il turno di Milano contro Scandicci. Metabolizzato il pesante ko 3-0 in gara-1, il Vero Volley è chiamato alla reazione per non vedere concludersi la corsa in campionato. Una sfida che riproporrà il duello tra Paola Egonu ed Ekaterina Antropova, le due bomber azzurre. Intanto in Superlega cambia allenatore la Lube Civitanova impegnata nel playoff 5° posto che vale la qualificazione alla prossima Challenge Cup. Si è dimesso Chicco Blengini e al suo posto è stato promosso fino a fine stagione il secondo Romano Giannini.

SCI ALPINO: L'EDIZIONE 2025

Mondiali di Saalbach Aprirà il team event Finale con lo slalom

● Dalle finali di Coppa del Mondo ai prossimi Mondiali, lo sci alpino riparte da Saalbach con il primo calendario della prossima stagione, quello iridato: saranno 11 i titoli da assegnare nella rassegna del 4-16 febbraio 2025, a cominciare dal team event (parallelo a squadre), il super G donne (6/2) e uomini (7/2), la discesa femminile (8/2) e maschile (9/2). Nella seconda settimana ecco la novità delle combinate a squadre (11 e 12/2) con una manche di discesa e una di slalom (si sommano i tempi), prima del gran finale con il gigante donne (13/2) e uomini (14/2), slalom donne (15/2) e uomini (16/2).

L'INIZIATIVA

Carceri e scuole Al via le misure per incentivare la pratica sportiva

● (canf) Ieri a Roma il Ministro Andrea Abodi ha presentato le nuove misure a supporto dello sport insieme - tra gli altri - ai ministri della Giustizia, Carlo Nordio, e dell'Istruzione, Giuseppe Valditara. Diverse le iniziative lanciate da Sport e Salute, come ha spiegato il presidente Marco Mezzaroma, per un investimento complessivo, per il 2024, di 23 milioni: riguardano la realizzazione di palestre all'aperto nei parchi pubblici in collaborazione con l'Anci (due bandi da complessivi 5,4 milioni), la promozione dello sport per i detenuti nelle carceri

(1,4 milioni), l'allestimento di spazi non convenzionali per l'attività motoria nelle scuole senza palestre (2,2 milioni) e altri 14 milioni per la mobilità in bicicletta da realizzare in 184 comuni con riqualificazione di piste ciclabili e realizzazione di percorsi cicloturistici.

PROVINCIA DI TREVISO
Prot 16932/2024

PROVINCIA DI TREVISO
Stazione Unica Appaltante
Area Beni e Servizi

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Avviso integrale di aggiudicazione procedura aperta per l'affidamento del "Servizi Assicurativi del Comune di Preganziol dal 28.02.2024 al 28.02.2027", disponibile al seguente indirizzo: <http://www.provincia.treviso.it>

IL COORDINATORE DELLA SUA AREA BENI E SERVIZI
Avv. Carlo Rapicavoli

GOLF DA DOMANI IL PRIMO MAJOR

Appuntamento ad Augusta

3 MAESTRI PER IL MASTERS



Scottie SCHEFFLER

È davvero lui il dominatore del dopo Tiger?

È la solita domanda che rimbalza anno dopo anno e che tutti sanno non avere risposta - o meglio, la risposta sarebbe "no" - ma che comunque ci si continua a ripetere: «È davvero Pinco Pallino il prossimo Tiger Woods»? Sostituite a Pinco Pallino il giocatore che volete e il giochino è fatto. Il nome che va per la maggiore da un paio d'anni è Scottie Scheffler. Ha già vinto il Masters nel 2022, anche se quel successo è rimasto il suo unico Major. È il numero 1 del mondo

Statunitense

Scottie Scheffler, 27 anni, è nato nel New Jersey ma è cresciuto a Dallas dove vive tuttora. Ha vinto il Masters 2022 e in totale vanta 20 successi in carriera. È il n.1 della classifica mondiale



di Matteo Dore

S

ono i più attesi, i più forti, i più carismatici. Sono il numero uno, due e tre del mondo. Un americano e due europei; due fedeli al golf tradizionale del Pga Tour e uno che invece ha accettato i soldi degli arabi e si

è trasferito alla LIV, la Superlega che garantisce guadagni pazzeschi ma ancora non riesce davvero a sfondare nel cuore della gente (e nelle televisioni americane, quelle che davvero contano). Sono Scottie Scheffler, Jon Rahm e Rory McIlroy e da domani sono in campo per il primo Major della stagione, il Masters di Augusta, il più bello di tutti, l'unico dei quattro tornei maggiori che si svolge sempre sullo stesso campo, fin dalla prima edizione del 1934, novant'anni fa. Ed è un'emozione ri-

vederli finalmente tutti insieme - non succedeva dalla Ryder Cup a Roma dello scorso settembre, in un torneo tradizionale addirittura dallo scorso agosto - in un confronto che li obbliga a guardarsi negli occhi e scoprire le carte. I grandi attori hanno bisogno di grandi palcoscenici anche perché ciascuno di loro ha una sfida particolare da affrontare. Tre domande e una risposta da dare. Al pubblico, al golf e soprattutto a sé stessi...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nord irlandese

Rory McIlroy, 34 anni, è nato a Hollywood nell'Irlanda del Nord e vive in Florida. Ha vinto 4 Majors ma mai il Masters. In totale ha 34 successi internazionali. È il numero 2 del mondo



Rory MCILROY

Grande Slam È arrivato il momento?

Torniamo indietro di dieci anni. È il 20 luglio 2014 e Rory McIlroy vince il British Open, il suo quarto Major dopo il Pga Championship (2012 e 2014) e lo Us Open (2011). Ha 25 anni, gli manca solo il Masters, per tutti è inevitabile che lo vinca molto presto... Invece passano gli anni e la Giacca Verde di Augusta resta un miraggio. Nella memoria è rimasto il disastro del 2011 con il suo peregrinare in cerca di palline fra alberi e ville quando la vittoria sembrava scontata. Nel 2022 è arrivato secondo. Due volte negli ultimi tre anni non ha passato il taglio. Se vencesse completerebbe il Grande Slam della carriera, cioè vincere tutti i 4 Majors: impresa che nella storia hanno realizzato solo Gene Sarazen, Ben Hogan, Gary Player, Jack Nicklaus e Tiger Woods. Nel ristretto gruppo di fenomeni non ci sono europei, Rory sarebbe il primo: basta questo per far capire l'enormità della posta in gioco. Il problema è che il tempo corre e se una volta un'occasione mancata era solo un passaggio verso la prossima possibilità, ora ogni fallimento pesa. McIlroy pochi giorni fa è andato dal guru dei coach, Butch Harmon, per 4 ore di lezione sul gioco corto. Basterà? Facile fare il tifo perché ci riesca, a tutti piacerebbe vederlo vestito di verde. Come il colore della sua Irlanda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



consecutivamente da 47 settimane, dal 22 maggio 2023, e in totale ha occupato quella posizione per 81 (facciamo finta di non sapere che Tiger è stato davanti a tutti per 683 settimane...).

Quest'anno ha già vinto Arnold Palmer Invitational e The Players, i due tornei più importanti in calendario finora, e ha già superato i 10 milioni di dollari di montepremi nel solo 2024. Nell'ultimo torneo giocato è arrivato secondo, ha preso parte a otto gare e sette volte ha chiuso in top ten. Peggior risultato un 17° posto. Difficile trovare qualcuno così dominante e in questo caso il paragone con Tiger ci sta tutto, se ne sono accorti anche i bookmakers che lo danno in stravantaggio nelle quote (4,5 contro gli 11 di McIlroy e Rahm, una differenza da era-Tiger, appunto). Lui per fare le cose per bene è già ad Augusta da qualche giorno, domenica ha provato il campo con sua sorella Molly e ha pure presenziato alla consegna dei premi ai ragazzini del "drive, chip and putt", tradizionale festa in cui i migliori giovani americani sognano di diventare i futuri campioni e intanto provano il brivido di giocare all'Augusta National. Se qualcuno volesse spendersi un pronostico, il nome di Scheffler è quello da giocare. Ok, non sarà il nuovo Tiger, ma questo Masters può davvero essere suo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con la Giacca Verde

Jon Rahm con la Green Jacket conquistata un anno fa grazie a uno score di 276 punti che gli valse un assegno di 3.240.000 dollari, quasi 3 milioni di euro

Jon RAHM

Passare alla LIV gli ha rovinato la carriera?

Ad aprile dello scorso anno ha vinto il Masters. A settembre, da protagonista, la Ryder Cup. La storia perfetta del gigante buono, ma a dicembre Jon Rahm ha terremotato il mondo del golf quando ha annunciato che - nonostante l'avesse negato per mesi e mesi - aveva deciso di andare a giocare nella LIV, la superlega finanziata dagli arabi, in cambio di 500 milioni di dollari. O 460 milioni di euro che dir si voglia. Certo, davanti a tanti soldi garantiti nessuno può alzare il ditino e dare lezioni di coerenza, ma di



Spagnolo

John Rahm, 29 anni, è nato a Barrika, nei Paesi Baschi in Spagna. Vive in Arizona. Ha vinto il Masters 2023, ora gioca sulla LIV, la superlega araba

sicuro l'annuncio di Rahm è stato uno shock. Per questo il Masters è assai importante. Lui è stato il numero 1 del mondo, ma adesso i tornei "arabi" non gli danno punti mondiali e così è destinato a scivolare lentamente all'indietro nel ranking. Le uniche occasioni per crescere in classifica e confrontarsi con gli altri sono proprio i Majors. Quindi per lui il Masters - di cui è campione in carica - vale tutto. Deve dimostrare di essere sempre Rahm e di non essersi rovinato la carriera per una questione di vil denaro. I tornei della LIV si giocano su una distanza di tre giorni e 54 buche, il Masters, ovviamente, è su 72. Dodici mesi fa non si sentì la differenza perché tre giocatori della LIV (Koepka, Mickelson e Reed) finirono nelle prime posizioni. Sarà ancora così? Con un Rahm in più i ribelli della LIV partono avvantaggiati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a....



Questa è l'edizione numero 88 Non ci sono italiani

● Il Masters si gioca all'Augusta National dal 1934 a parte il 1943, '44 e '45 quando il torneo fu sospeso per la seconda guerra mondiale. Questa è l'edizione numero 88. Jack Nicklaus ha il record di vittorie con 6 successi, seguito da Tiger Woods a quota 5. Il field è limitato a 88 giocatori e quest'anno purtroppo non ci sono italiani. L'ultima volta di un Masters senza azzurri fu nel 2009.

E per finire...

Trionfo e festa
L'esultanza dei giocatori di UConn al termine della finale contro Purdue. Questa è stata la settima Final Four degli Huskies con 6 vittorie. Nel 2009 aveva perso in semifinale contro Michigan State

AP



DOPPIA LAUREA

Purdue battuta
Huskies ancora
campioni
con una
squadra senza
stelle guidata da
coach Hurley,
il sopravvissuto

di Andrea Tosi

L

a March Madness 2024 non ha portato sorprese. Nessuna follia perché ha vinto, anzi ha stravinto la squadra migliore. Il sesto trionfo di UConn, abbreviato dell'Università del Connecticut, era scritto nelle previsioni e nei pronostici. The reigning champ, i campioni in carica dopo il successo di un anno fa, hanno confermato la loro superiorità nel college basket firmando una doppietta storica che non si vedeva dal biennio 2006-07 quando i Florida Gators fecero il back to back e prima di loro Duke di coach K. Il torneo Ncaa che assegna il titolo nazionale è stata una passeggiata per gli Huskies che hanno vinto tutte le 6 partite per alzare il trofeo con scarti tra i 39 e (come minimo) 14 punti. Anche la finale contro Purdue, davanti a 74.423 spettatori presenti allo State Farm Stadium di Glendale (Arizona) dove si sono celebrate le Final Four, è stata a senso unico, chiusa sul 75-60. Il canadese Zach Edey, gigante di Purdue coi suoi 224 cm, non ha potuto nulla se non riempire il suo tabellino di 37 punti e 10 rimbalzi senza mai riuscire a vedere la targa della macchina da guerra avversaria guidata da coach Dan Hurley.

Numeri record UConn è entrata nel torneo come testa di serie numero 1 tra le 68 università iscritte alla March Madness. Durante la stagione ha perso solo tre partite su 40, imbattuta in casa (17-0), imbattuta su campo neutro (12-0), arrivando al titolo sulle

A LEZIONE DA UCONN
DUE VOLTE REGINA
SENZA GIOIELLI



Vincente Al centro Dan Hurley, 51 anni, coach di UConn, solleva il trofeo assegnato alla squadra vincitrice AP

LA FINALE: GIGANTI CONTRO



Edey dice 37 ma ride l'italiano Clingan

Da sinistra Zach Edey, 224 cm di Purdue, e Donovan Clingan, 218 cm di UConn, di origini italiane. Edey ha segnato 37 punti con 15/25 al tiro ma la vittoria nella finale per il titolo Ncaa ha sorriso a Clingan, autore di 11 punti. UConn ha battuto Purdue 75-60 AFP

ali di una striscia di 13 vittorie di fila. Con numeri così, che ricordano lo strapotere di UCLA negli anni 60-70, ha fatto il bis superando qualunque ipotesi di sorpresa che alla March Madness spesso brucia i favoriti. Il suo sistema è incentrato sul tanto spazio concesso al primo quintetto con tutti i titolari che "mangiano" 35' il campo lasciando solo le briciole alle riserve. Tra queste anche Andrew Hurley, il giocatore mascotte, figlio dell'allenatore, che quando non va in campo a consumare gli ultimi 2' di partita sta in panchina a tifare agitando l'asciugamano. La squadra si è esaltata nel suo gioco veloce senza una stella dichiarata. Il titolo di Most Outstanding Player, che equivale all'MVP della Nba e dei grandi tornei internazionali, lo ha portato a casa l'esterno Tristen Newton, autore di 20 punti. Ma il migliore realizzatore e rimbalzista di UConn nel torneo dei sogni è stato l'altro gigante Donovan

DOMANDA & RISPOSTA



Qual è il record di vittorie di fila?
Ucla 7, otto i bis

Il record di titoli Ncaa è di Ucla, 7 titoli di fila (1967-73). Sono 8 le doppiette: Oklahoma A&M (1945-46), Kentucky (1948-49), San Francisco (1955-56), Cincinnati (1961-62), ancora Ucla (1964-65), Duke (1991-92), Florida (2006-07), UConn (2023-24)

Clingan (218 cm), 19 anni, di origini italiane. La madre, Stacey Porrini, anch'essa cestista, deceduta nel 2018, gli ha lasciato in eredità il diritto di richiedere il passaporto italiano così la Fip sta monitorando la situazione.

No Kentucky Ora questa doppietta ha scatenato la caccia al coach. Hurley, subito dopo il trionfo, è stato contattato da Kentucky, altro leggendario ateneo per numero di titoli (8). I Wildcats hanno perso l'allenatore John Calipari che ha scelto di passare ad Arkansas. Ma Hurley, 51 anni, alla sesta stagione con gli Huskies ha tagliato corto: «No way, in nessun modo penso di andare via - ha detto -. Qui ci sono le basi per costruire una dinastia. E poi non posso lasciare il New Jersey (dove abita) perché il divorzio da mia moglie mi costerebbe una fortuna. Non posso permetterlo proprio adesso che sto iniziando a guadagnare bene». Hurley deve molto a UConn: nel 2019 gli vennero diagnosticate alcune ernie al collo che, ormai degenerata, potevano portarlo alla paralisi. L'intervento chirurgico ad alto rischio ha evitato il peggio. Hurley è rimasto fuori per diverse settimane ma UConn lo ha aspettato. Ora il coach ha ricambiato con due titoli consecutivi. Per il tris si sta già attrezzando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'02"

I NUMERI

6

La partita
vinte da UConn al torneo per conquistare il titolo. Con uno scarto medio di 21,6 punti

18,4

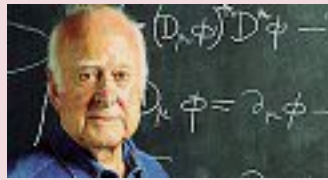
I punti
di media partita realizzati dal centro Donovan Clingan, miglior marcatore di UConn nel torneo

7

I giocatori
della panchina di UConn impiegati nella finale per il titolo: 4 hanno giocato solo 1'



Gazzetta.it
Sul sito rosa risultati, approfondimenti e highlights del grande basket: Nba, Eurolega e Lba, il massimo campionato italiano



Addio al Nobel Higgs, “papà” del bosone

● Addio al fisico britannico Peter Higgs (foto), 94 anni, Nobel per la Fisica nel 2013: già nel 1964 teorizzò l'esistenza di una nuova particella, poi nota appunto come “bosone di Higgs” o “particella di Dio”. Ma solo nel 2012 la sua esistenza venne confermata dall'acceleratore del Cern di Ginevra, in Svizzera.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

TRAGEDIA SULL'APPENNINO

IL DISASTRO DI SUVIANA
ESPLOSIONE ALLA CENTRALE
VITTIME, FERITI E DISPERSI
«PIENA LUCE SULLE CAUSE»

Incidente nell'impianto idroelettrico Enel di Bargi, nel Bolognese
Si contano 3 morti e si cercano 4 operai. Era in corso un collaudo
Lo scoppio di una turbina, il fumo e l'inondazione. Soccorsi difficili

Dolore e polemiche

Le vittime accertate avevano fra i 35 e i 73 anni. L'impianto, il più potente dell'Emilia Romagna, è stato costruito nel 1975 in un'area che richiama turisti. Locali sommersi fino al piano meno 9, comunità sotto shock: ci sono anche cinque ustionati gravi. La diga non ha subito danni. Mattarella chiama Bonaccini, i sindacati tornano a chiedere maggiori controlli

119

Le denunce di infortunio sul lavoro presentate all'Inail nei primi due mesi del 2024 sono state 92,711 (+7,2% rispetto a gennaio-febbraio 2023), 119 delle quali mortali (+19%)

di Franco Carrella

1 La quiete dell'Appennino bolognese interrotta dal fragore di un'esplosione: nella centrale idroelettrica sul lago di Suviana è avvenuta una tragedia.

Ieri, intorno alle 15, un incendio ha interessato un trasformatore dell'impianto che si trova sul bacino artificiale e ricade nel territorio comunale di Camugnano, frazione Bargi. È la dinamica comunicata attraverso una nota da Enel Green Power, la società del gruppo proprietario che si occupa della gestione e delle attività di generazione di energia da fonti rinnovabili. Dopo le prime notizie frammentarie, il bilancio dell'incidente è stato riassunto in tre morti, quattro dispersi e cinque feriti (ustionati gravi) ricoverati tra gli ospedali di Parma, Cesena, Forlì e Pisa. Da mesi, nella struttura si trovavano al lavoro diverse squadre di operai provenienti anche da altre zone d'Italia per interventi di manutenzione straordinaria. Nove le ditte all'opera. Ieri era in programma il collaudo di uno dei due gruppi di produzione. Dei 12 lavoratori coinvolti, ha fatto sapere il prefetto di Bologna Attilio

Visconti, 11 appartengono a ditte esterne alla società. Un altro - ex dipendente Enel - aveva compiti di consulente. «Abbiamo sentito un boato e poi abbiamo visto un gran fumo uscire dalla centrale. L'aria è diventata irrespirabile», racconta il titolare di un ristorante che si trova a 300 metri. È un dramma che investe un'intera comunità. «Un inferno. Siamo profondamente scossi», le parole di Maurizio Fabbri, presidente dei Comuni dell'Unione dell'Appennino.

2 Le operazioni di soccorso si sono rivelate molto complicate, sia per l'acqua che per le macerie.

Difficoltà accresciute dalle alte temperature e dal fatto che l'incidente è avvenuto al piano -8, fra i 30 e i 60 metri di profondità (su 70 totali della centrale), nell'impianto allagato e con scarsa visibilità a causa del fumo che si è propagato. Il nono piano, dove ieri sera agivano i sommozzatori, è stato inondato dalla pompa di raffreddamento della turbina. «Forse ha ceduto il solaio», ha spiegato il sindaco di Camugnano, Marco Masinara. Sono intervenuti uomini della protezione civile, carabinieri, decine di vigili del fuoco - anche con elicot-

teri - e i sommozzatori che si sono calati nei locali con le bombole di ossigeno. Le operazioni di recupero sono proseguite fino a notte, con cinque sistemi di illuminazione di emergenza da interno. «L'impianto non è considerato in pericolo di crollo», le rassicurazioni di Matteo Lepore, sindaco di Bologna. A tarda sera sono stati diffusi i nomi delle tre

vittime note: sarebbero Mario Pisani, 73 anni, residente a San Marzano di San Giuseppe (Ta), Vincenzo Franchina, 35, di Sinagra (Messina) e Petronel Pavel Tanase, 45 anni, rumeno ma residente a Settimo Torinese.

3 Stiamo parlando della centrale idroelettrica più potente dell'Emilia Romagna.

Sul lago alimentato dal torrente Limentra se ne affacciano due, quella di Suviana e di Bargi. Quest'ultima, come detto, è stata il teatro dell'esplosione. Inaugurata nel 1975, viene alimentata anche dalle acque del Brasi-mone attraverso condotte. Ed è questa la sua particolarità: scambia, a seconda delle esigenze, notevoli volumi di acqua tra i

La mappa



News

LA GUERRA IN MEDIORIENTE

Israele assedia Rafah: si avvicina l'evacuazione



Macerie Un edificio a Khan Yunis, città completamente distrutta AFP

● Israele prepara l'evacuazione di Rafah, la città più a sud della Striscia, in vista dell'operazione militare che avrebbe già una data. E gli americani si dicono «profondamente preoccupati per la sicurezza dei civili». Che verrebbero ospitati in 40 mila tende (ma in città ci sarebbero migliaia di persone in più). L'unica possibilità di far slittare l'ingresso dei soldati appare un'intesa su una tregua nei negoziati in corso al Cairo. Gli Usa stanno spingendo per sei settimane di cessate il fuoco in cambio di 40 ostaggi israeliani, la liberazione di 900 detenuti palestinesi e il rientro al nord di Gaza di parte degli sfollati. «Non incoraggiante», dice la Casa Bianca, la risposta di Hamas..

IL DELITTO DEL 2020

Willy, appello bis sulle attenuanti per i fratelli Bianchi

● Sarà limitato alle attenuanti generiche il nuovo processo di appello per i fratelli Bianchi, accusati dell'omicidio di Willy Monteiro Duarte, il giovane italiano di origine capoverdiana ucciso di botte nel 2020 a Colleferro (Roma). Lo hanno deciso i giudici di Cassazione, che hanno dichiarato definitive le condanne a 23 anni per Francesco Belleggia e a 21 anni per Mario Pincarelli, gli altri due del branco che aggredì Willy. Nel primo processo di appello Marco e Gabriele Bianchi erano stati condannati a 24 anni. «Dagli imputati non è emerso nessun segno di pentimento», osserva Lucia Duarte, mamma di Willy.

L'INDUSTRIALE AVEVA 65 ANNI



Ingegnere Paolo Pininfarina, figlio di Sergio, scomparso nel 2012 ANSA

Morto Pininfarina designer d'auto «Era un simbolo del Made in Italy»

● Imprenditore, presidente ed erede dell'azienda di car design fondata dal nonno Battista “Pinin” Farina e figlio di Sergio, Paolo Pininfarina si è spento ieri a 65 anni. Era malato da tempo. Aveva firmato alcune

delle ultime e più innovative auto di Pininfarina dopo avere assunto la guida dell'azienda nel 2008 a seguito della morte del fratello Andrea. Quelle a lui più care erano il concept Sergio del 2013, barchetta biposto su base meccanica Ferrari, dedicata al padre, e la Automobili Pininfarina Battista, hypercar elettrica dedicata al nonno, presentata nel 2019. Dopo la laurea in ingegneria meccanica al Politecnico di Torino, aveva trascorso un lungo periodo formativo alla Cadillac, alla Honda e alla General Motors. «Era tra i simboli più conosciuti del Made in Italy nel mondo», ha detto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, mentre per il sindaco di Torino, Stefano Lo Russo, «era un torinese che ha saputo portare il nome della città nel mondo».

Gli attori contro Netflix: «Compensi irrisori»

● Artisti 7607, la società che tutela i diritti connessi di migliaia di attori, porta in tribunale Netflix per ottenere il compenso adeguato e proporzionato spettante per legge. Tra gli attori in prima fila, Elio Germano (foto), Michele Riondino e Neri Marcorè. «Abbiamo cercato a lungo un accordo», si difende Netflix.



Clima, la Corte Europea condanna la Svizzera

● La Cedu, la Corte Europea dei diritti dell'uomo, condanna la Svizzera, con una sentenza in cui per la prima volta si lega la tutela dei diritti umani al rispetto degli obblighi sul clima. L'appello era dell'associazione "Anziane per il clima". Invece è bocciato un altro ricorso, presentato da sei ragazzi portoghesi.



due bacini: durante le ore di massima richiesta viene utilizzata per produrre energia elettrica, mentre nelle ore di carico minimo - di notte - ripompa l'acqua da Suviana al Brasimone. La centrale è definita del tipo "a pozzo", la dimensione è di 61 per 37 metri a pianta rettangolare, alta 54 metri. Al primo piano sotterraneo si trovano i locali delle riparazioni, da qui partono i pozzi verticali che arrivano sul fondo della centrale. Enel ha fermato la produzione «senza causare alcun impatto sulla fornitura del servizio elettrico a livello locale e nazionale».

4 La diga, per fortuna, non è stata interessata dall'esplosione.

Non sono stati segnalati danni, anche se serviranno ispezioni più approfondite. Il lago artificiale è nato, appunto, dalla costruzione della diga, iniziata nel 1928 e ultimata nel 1932, alta 91,5 metri. Venne inizialmente

realizzata per alimentare la linea ferroviaria Bologna-Firenze. Le due sponde bagnano il comune di Camugnano a est e quello di Castel di Casio a ovest. La zona nei dintorni forma un parco regionale a cavallo dell'Appennino tosco-emiliano ed è considerata esempio di come ambiente ed energia pulita rinnovabile possano convivere. È diventata un luogo di attrazione turistica, vista la relativa vicinanza alle aree metropolitane di Bologna e Firenze.

5 Si riapre il dibattito sulla sicurezza sul lavoro.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha parlato con il governatore Stefano Bonaccini chiedendo che sia fatta piena luce sulla dinamica della tragedia. È arrivato il messaggio della premier Giorgia Meloni («Vicinanza ai familiari delle vittime e dei feriti») e oggi alle 11 ci sarà una commemorazione alla Camera. Il segretario della Cgil, Maurizio Landini, ha osservato: «C'è proprio un modello di fare impresa che non va bene. Per domani, con la Uil, abbiamo proclamato uno sciopero di quattro ore per tutto il settore privato. La vita delle persone deve essere al centro di qualsiasi attività». Ha ag-

giunto Ivana Veronese, segretaria Uil: «Servono interventi urgenti, non ci stanchiamo di dirlo. A cominciare dalla patente a punti, che non si può accettare sia solo per i cantieri mobili. Il governo ascolti le nostre richieste, da tempo chiediamo un tavolo di confronto vero che fino a oggi non c'è stato. Non basta la vicinanza ai familiari, c'è bisogno di azioni chiare. Non si possono chiamare "bianche" queste morti: va introdotto il reato di omicidio sul lavoro». Ha scritto Luigi Sbarra, leader della Cisl: «Auspicichiamo che la magistratura accerti al più presto le responsabilità. La sicurezza nei luoghi di lavoro è oggi la priorità del sindacato e deve diventare anche per il Paese. Non abbasseremo la guardia per sollecitare il pieno rispetto delle norme, con più controlli, ispezioni e sanzioni in tutte le imprese. E punizioni certe e severe per chi in nome del profitto non ha rispetto per la vita umana». Il procuratore capo di Bologna, Giuseppe Amato, ha annunciato l'apertura di un fascicolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'50"



La comunità sotto shock

1 Il fumo in uscita dall'impianto idroelettrico di Bargi, nel Bolognese
2 Un particolare dell'impianto in cui è esplosa la turbina
3 Il sindaco di Bologna Matteo Lepore con la Protezione civile ANSA

LA SCHEDA

L'apertura nel 1975

La centrale di Bargi è stata realizzata 49 anni fa: nel cantiere lavoravano nove imprese, per un importo di 2,25 milioni

La potenza installata

Quello di Bargi è un impianto di generazione/pompaggio composto da due gruppi di produzione da 165 MW ciascuno, per una potenza installata di 330 MW

Le altre strutture

Il bacino di Suviana-Brasimone conta anche altri impianti idroelettrici: Suviana, da 27 MW; Le Piane da 10 MW; Santa Maria da 6 MW; Le Pioppe da 0,3 MW e Pavana da 0,11 MW, per una potenza complessiva di circa 373 MW

In carcere in Spagna

«Stupro di gruppo» Quattro italiani arrestati a Maiorca

La denuncia di una giovane, riuscita a sottrarre uno dei passaporti
La difesa: rapporto consensuale

di Pierluigi Spagnolo

Prima di riuscire a lasciare l'appartamento, dove si era appena consumata la violenza, all'alba di domenica scorsa, dopo una serata cominciata ore prima tra la movida di Palma di Maiorca, notissima località delle Isole Baleari, in Spagna, la giovane vittima è riuscita a sottrarre il passaporto di uno dei suoi aggressori. Con quel documento si è presentata poi al commissariato di polizia di Maiorca, assieme a uno di loro, denunciando di aver subito una violenza di gruppo. Per questo, quattro turisti italiani, tutti tra i 24 e i 27 anni, sono stati arrestati a Maiorca, accusati di violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazza brasiliana che uno di loro aveva conosciuto qualche ora prima. Il giudice ha disposto per tutti la custodia cautelare in carcere, per il rischio di fuga, visto che i quattro stavano per rientrare in Italia.

L'approccio La vittima ha conosciuto uno dei quattro turisti italiani fuori da un locale del lungomare di Palma di Maiorca. L'approccio, secondo i racconti e le ricostruzioni, sarebbe avvenuto con la scusa di una sigaretta. I due si sarebbero poi incontrati di nuovo, qualche ora più tardi, fuori da un altro locale della movida dell'isola. Avrebbero bevuto qualcosa insieme e accordati per trasferirsi nell'appartamento dove alloggiava il giovane italiano, a Playa de Palma. In questo alloggio, che l'uomo condivideva con gli altri tre compagni di viaggio, la giovane donna e il turista italiano avrebbero avuto un rapporto sessuale consensuale, ma poi la situazione sarebbe cambiata. Gli altri ospiti, probabilmente fatti entrare dal ragazzo, sarebbero piombati nella stanza e l'avrebbero violentata, costringendola a un rapporto di gruppo. La ragazza soltanto dopo sarebbe riuscita a liberarsi, urlando, e avrebbe lasciato la struttura turistica, dopo aver sottratto il passaporto di uno degli aggressori. Con il documento, ha raggiunto una stazione di polizia e ha denunciato l'accaduto. Davanti al giudice del Tribunale di Palma di Maiorca, che ha disposto la carcerazione preventiva senza cauzione, i quattro accusati di stupro di gruppo hanno risposto soltanto alle domande del proprio legale, sostenendo che il rapporto con la vittima fosse consensuale. Anche per uno dei quattro ragazzi, che sostiene di essersi allontanato sul balcone dell'abitazione della residenza affittata dai giovani - nella zona di appartamenti turistici e hotel del lungomare di Palma di Maiorca - e che si è detto del tutto estraneo alla violenza sessuale, il magistrato ha convalidato comunque l'arresto, perché non si sarebbe opposto al presunto stupro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'45"



Nessuna cauzione

Alcuni agenti di polizia con i turisti italiani arrestati a Palma di Maiorca con l'accusa di violenza di gruppo ai danni di una ragazza brasiliana. Per loro, disposto il carcere senza possibilità di cauzione ANSA

Ok al Documento di economia e finanza. Le opposizioni: «Scatola vuota»

Via libera al Def "leggero": crescita rivista al ribasso

Il Pil all'1%, in calo rispetto alla Nadef
Giorgetti accusa i bonus e conferma: cuneo fiscale tagliato anche nel 2025

Dal Consiglio dei ministri, oltre al via libera sul Documento di economia e finanza, è arrivato ieri un nuovo tassello della riforma fiscale. Partiamo dal Def, che è stato definito "light", perché non scende nei dettagli degli obiettivi programmatici. Una scelta che fa protestare le opposizioni, ma che il governo considera in linea con la "rivoluzione" delle regole Ue, per le quali mancano le disposizioni attuative. In ogni caso, la previsione per il 2024 è di una crescita

del Pil all'1% (ribassata rispetto all'1,2% indicato nella Nadef), con il debito in salita ma comunque sotto la soglia del 140% (al 137,8% quest'anno, al 138,9% nel 2025), a causa del nebuloso quadro economico internazionale e dell'impatto definito «devastante» dei bonus edilizi, per quasi 220 miliardi. Poi, per il 2025, crescita a +1,2% (+1,4% nell'ultima Nadef). Il deficit tendenziale è confermato al 4,3% come nella Nadef, calerà poi al 3,7% del Pil nel 2025 (era al 3,6% nella Nadef). Il governo si impegna comunque

a rinnovare il taglio del cuneo fiscale anche per l'anno 2025.

Bollo Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha assicurato che «quello della decontribuzione, che scade nel 2024, è un obiettivo che intendiamo assolutamente replicare nel 2025, il vero obiettivo che ci poniamo quando andremo a definire il piano strutturale», ovvero entro il 20 settembre. La Cgil definisce però il Def «una scatola vuota. La prossima Manovra parte, a essere ottimisti, solo per confermare le misure in essere e non cambiare nulla», spiega il segretario confederale Christian Ferrari. «Siamo molto preoccupati per il Def, senza la parte programmatica è roba



Ministro Giancarlo Giorgetti, 57

da governo dimissionario», l'accusa del capogruppo del Pd al Senato, Francesco Boccia. «Abbiamo sempre riconosciuto l'impatto dello sciagurato Superbonus, ma qui non ci sono giustificazioni per uno scempio istituzionale a fini elettorali», attacca il leader di Azione, Carlo Calenda. Giorgetti ha chiesto una proroga delle scadenze del Pnrr oltre giugno 2026, ma il commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni, ha invitato nuovamente «ad accelerare, perché il termine del 2026 resta quello». Il governo, con un decreto legislativo, ha messo anche mano alla razionalizzazione dell'imposta di registro, di quella sulle successioni e sulle donazioni, su quella di bollo e degli altri

tributi indiretti diversi dall'Iva. Novità in arrivo anche sui "patti familiari" (i trust) e la successione delle quote societarie. Norme inserite per favorire il cambio generazionale, ma con alcuni paletti (niente imposta ma la partecipazione deve essere detenuta per almeno 5 anni). Per il superbollo auto bisognerà aspettare: «Avremo novità quando si troveranno le risorse», ha sottolineato il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Il governo ha escluso interventi sulla benzina, tornata ai massimi da ottobre scorso.

pi.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'35"



Questa sera alle 21.30, in prima visione su tv

3